



CITTÀ DI  
LONATO DEL GARDA



# 51<sup>a</sup> fiera regionale di Lonato del Garda

AGRICOLA  
ARTIGIANALE  
COMMERCIALE

16|17|18  
gennaio  
2009



MINISTERO  
DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE  
LOMBARDIA



PROVINCIA DI BRESCIA  
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA  
AGRITURISMO ED ALIMENTAZIONE  
ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE E LAVORO



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BRESCIA



ENTE REGIONALE  
PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA  
E ALLE FORESTE



# All'Iper di LONATO del GARDA



## si RISPARMIA alla GRANDE!

### I nostri servizi



ORARI	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
Apertura	13:00	9:00	9:00	9:00	9:00	9:00	9:00
Chiusura	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00

DOMENICA SEMPRE APERTI



Via Mantova 36 - Lonato del Garda (BS)  
 Tel. 030 9136111 - www.iper.it  
 A4 USCITA DESENZANO - SS 567 DIREZIONE MANTOVA



# 51<sup>a</sup> Edizione della Fiera Regionale di Lonato del Garda

## SOMMARIO

Programma della manifestazione .....	2	Nitrati e reflui zootecnici .....	54
Mappa .....	4	Ospiti d'onore della 51 <sup>a</sup> Fiera di Lonato del Garda .....	58
Il saluto del Sindaco .....	5	<b>■ CULTURA</b>	
Il saluto dell'Assessore al Commercio .....	7	Fondazione Da Como .....	60
Il saluto del Direttore .....	9	Parco archeologico di Lonato del Garda: sogno o realtà? .....	62
<b>■ STORIA</b>		Quando Leone fa rima con arte .....	63
"Ve lo do io il Corlo..." .....	10	A spasso per il Garda con la Star.....	64
Agriturismo: un primato lonatese .....	16	<b>■ ASSOCIAZIONI</b>	
La Bisagoga .....	20	Una nuova risorsa per Lonato del Garda con la Pro Loco .....	66
Un inverno di 300 anni fa... correva l'anno 1709 .....	22	Il Centro Sociale Aurora .....	68
Le visite di Gabriele D'Annunzio .....	24	Missione... "non" impossibile .....	69
La leggenda di San Martino di Tours .....	26	Teste Calde de Lunà e Séntener .....	70
Carosello storico "3 Leoni" .....	30	Il Palio di Sant'Antonio Abate di Sedena .....	72
Sedena: storie ed economia di un'agricoltura del passato .....	31	Gli Alpini di Lunà .....	74
<b>■ ATTUALITÀ</b>		Grimm, cantieri di Solidarietà .....	76
26 ottobre 2008: Lonato del Garda festeggia i suoi sacerdoti .....	32	<b>■ SPORT</b>	
Il primo anno di Lonato del Garda .....	34	Quando ami l'acqua... più di te stesso .....	78
Lo sviluppo futuro di Lonato del Garda .....	36	Ciclismo dilettanti: il giro d'Italia diventa Bio .....	80
Patto Polizia Provinciale: la sicurezza sbarca sul Garda .....	38	Calcio, la Feralpi Lonato punta in alto .....	82
Nuove prospettive per la Fondazione Madonna del Corlo Onlus .....	39	Gli atleti di Pechino premiati a Lonato del Garda .....	83
Il patto educativo tra istituzioni scolastiche e Comune di Lonato del Garda per una scuola di qualità .....	40	Lonato del Garda capitale dello squash italiano .....	84
Le energie rinnovabili? Le voglio vedere! .....	42	Mauro Cherubini e Leo Sugar Prais... ..	85
Urbanistica e stili di vita .....	44	Manuel Pietropoli campione di snow-board .....	86
Vezzola S.p.A.: innovazione e ricerca per lo sviluppo e la modernità .....	46	Bass Spinning Team .....	87
La centrale idroelettrica del Maglio .....	48	Registro Italiano Alfa Romero Giulia .....	88
<b>■ AGRICOLTURA</b>		<b>■ ENOGASTRONOMIA</b>	
Il Ministro Zaia a pranzo dalla famiglia Baldini .....	50	Tradizioni contadine: la grappa .....	90
Produttore-consumatore: il contatto è diretto .....	52	Le gare gastronomiche: salame e chisöl .....	92
Gardalatte .....	53	A tutto porcello .....	94
		Numeri utili .....	99



azienda grafica  
a ciclo completo



I tasti giusti per la tua comunicazione

Calcinato (Bs) > Via Cairoli, 13 > tl 030 963114 r.a. > fx 030 9980702 > [www.grafichetagliani.com](http://www.grafichetagliani.com)

# 51<sup>a</sup> Edizione della Fiera Regionale di Lonato del Garda

## PROGRAMMA

### VENERDÌ 2 GENNAIO

Inizio del circuito enogastronomico **"A Tutto Porcello"** che terminerà Domenica 22 Febbraio 2009.

### MERCOLEDÌ 14 GENNAIO

**ORE 9.30 Apertura delle iscrizioni per le gare gastronomiche "El salam pö bù de Lunà"** (valutazione del salame più buono) e **"El chisöl de la me nòna"** (valutazione della migliore torta). Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte sull'apposito modulo da ritirarsi presso l'Ufficio Fiera in Comune oppure utilizzando il fac-simile riprodotto sul "Numero Unico". La consegna dei prodotti (salame e chisöl) e della modulistica potrà essere effettuata da mercoledì 14 a sabato 17 gennaio 2009 presso l'Ufficio Fiera in Comune nei seguenti orari: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 18.00 (Informazioni: tel. 030 9131456 - 030 91392221).

### GIOVEDÌ 15 GENNAIO

**ORE 20.30** Convegno presso nella Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in Piazza Martiri della Libertà, dal tema: **"Economia locale e nuovi modelli di distribuzione; una proposta di valorizzazione del territorio"**. L'incontro vedrà la partecipazione del Prof. Antonio Perna, docente di Sociologia Economica all'Università di Messina e della Sig.ra Alessandra Lazzari della Coldiretti di Cremona.

### VENERDÌ 16 GENNAIO

**ORE 9.00 Apertura stands** della 51<sup>a</sup> edizione della Fiera Regionale.

**ORE 13.00 Apertura del capannone espositivo con bovini** a latte di razza Frisona. L'evento sarà patrocinato dall'APA (Associazione Provinciale Allevatori) e si svolgerà presso l'area adiacente al Palazzetto dello Sport (Area Viola).

**ORE 21.00 Gran Galà di apertura** della 51<sup>a</sup> Fiera Regionale di Lonato del Garda alla discoteca Dehor (ex Genux). Durante la serata, oltre alla tradizionale sfilata di moda organizzata dai commercianti di Lonato del Garda, si terrà lo spettacolo di cabaret **"Andrea Catavolo Show"**, grande comico di Radio Studio Più. Presenzierà all'evento, il "bellissimo" Francesco Allegra. La serata proseguirà con la musica dei Dj del Dehor. Ingresso gratuito.

**ORE 22.00** Chiusura stands.

### SABATO 17 GENNAIO

**ORE 9.00 Apertura stands** della 51<sup>a</sup> edizione della Fiera Regionale.

**ORE 9.00 S. Messa presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate**, Patrono della Fiera, celebrata da Don Giovanni Guandalini, Parroco di Lonato.

**ORE 9.00** Convegno presso nella Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in Piazza Martiri della Libertà, dal tema: **"Il problema dei Nitrati in Agricoltura fra prassi e normative: quali alternative sono oggi praticabili"**. Relazioneranno il Dott. Vitaliano Peri dalla Regione Lombardia, il Prof. Giorgio Provolo dall'Università di Milano, il Prof. Franco Sangiorgi dall'Università di Milano, Paolo Di Francesco agronomo SATA.

**ORE 9.00** Convegno presso l'Aula Magna delle Scuole Medie del Comune di Lonato del Garda, dal tema: **"La promozione dell'attività sportiva come strumento di socializzazione e di miglioramento della qualità di vita"**.

**ORE 10.00 Apertura manifestazione nel centro storico.** Partecipano tra gli altri i comitati delle frazioni, i commercianti, le aziende agricole lonatesi e l'Exodus. Mercatino enogastronomico con vendita e degustazioni, rievocazioni storiche ed intrattenimenti per bambini.

**ORE 10.30** Partenza della tradizionale **sfilata delle automobili d'epoca** del **"Registro Italiano Alfa Romeo Giulia"** dal Centro Commerciale Famila.

**ORE 11.00 INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA 51<sup>a</sup> FIERA REGIONALE DELLA CITTÀ DI LONATO DEL GARDA** presso l'ingresso di Viale Roma, alla presenza delle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche con l'intervento del Corpo Musicale di Lonato del Garda.

**ORE 12.00 Premiazione delle migliori razze bovine** presso il capannone espositivo sito nell'area adiacente al Palazzetto dello Sport (Area Viola).

**ORE 13.00** In Piazza Martiri della Libertà, **"Party on the road"**. Diretta radiofonica con le interviste e la musica di Radio Studio Più.

**ORE 14.30 Tradizionale benedizione degli animali** sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate e consegna di una medaglia ricordo presso il quartiere Cittadella.

**ORE 15.30** Piazza Matteotti (Piazza della Torre). **I° Palio delle Frazioni.** Al via la sfida con giochi d'altri tempi in abiti d'epoca, tra le squadre rappresentanti le frazioni di Lonato del Garda.

**ORE 20.30** Presso il Centro Ricreativo Paolo VI di Via Antiche Mura, all'interno della rassegna "Teatro d'inverno" organizzata dall'Area Servizi Culturali della Città di Lonato del Garda, andrà in scena lo **spettacolo dialettale "Il Tacchino"** della compagnia teatrale "Il Nodo". Ingresso gratuito.

**ORE 22.00** Chiusura stands.

### DOMENICA 18 GENNAIO

**ORE 9.00 Apertura Stands** della 51<sup>a</sup> edizione della Fiera Regionale.

**ORE 9.30** Inizio gare gastronomiche, **"El salam pö bù de Lunà"** (valutazione del miglior salame) e **"El chisöl de la mè nòna"** (valutazione della miglior torta).

**ORE 9.30** Convegno presso nella Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in Piazza Martiri della Libertà, dal tema: **"Dal ciclismo eroico a quello del futuro. Il Giro Bio"**. Presentazione del progetto "La responsabilità sociale delle società ciclistiche, in ambito dilettantistico".

**ORE 10.00 Apertura manifestazione nel centro storico.** Partecipano tra gli altri i comitati delle frazioni, i commercianti, le aziende agricole lonatesi e l'Exodus. Mercatino enogastrono-

mico con vendita e degustazioni, rievocazioni storiche ed intrattenimenti per bambini.

**ORE 11.00 Benedizione dei trattori presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate** e successiva **sfilata attraverso le vie del centro storico.**

**ORE 11.00** In piazza Martiri della Libertà, **degustazione** gratuita di "Risotto con radicchio trevigiano".

**ORE 14.00 Premiazione delle migliori razze bovine** presso il capannone espositivo sito nell'area adiacente al Palazzetto dello Sport (Area Viola).

**ORE 16.00** In piazza Martiri della Libertà, **degustazione** gratuita di "Risotto con radicchio trevigiano".

**ORE 17.00** In Piazza Martiri della Libertà, **premiazione delle Gare Gastronomiche** "El salam pö bù de Lunà" e "El chisöl de la mè nòna".

**ORE 18.00** Presso la Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in Piazza Martiri della Libertà, **Concerto di musica classica**, ensembles di chitarre della Scuola di Musica "Paolo Chimeri".

**ORE 21.00** Chiusura stands.

*Il programma potrà subire delle modifiche dell'ultimo minuto, ce ne scusiamo e ci impegnamo a darne immediata e visibile comunicazione. Per informazioni contattare l'Ufficio Fiera, tel. 030 9131456.*







## Tutelare l'ambiente, costruire il futuro.

Per realizzarlo noi del Gruppo Feralpi ci impegniamo per tradizione con grande passione, giorno dopo giorno, offrendo soluzioni per tecnologia, qualità e sostenibilità ambientale sempre più efficienti e innovative. Migliorare i nostri prodotti e i loro processi di lavorazione, è per noi una sfida ma soprattutto un valore imprescindibile per una crescita sostenibile e sicura.



[www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com)

## Saluto del Presidente della 51<sup>a</sup> Edizione della Fiera Regionale di Lonato del Garda



Si svolgerà dal 16 al 18 gennaio 2008 la cinquantunesima edizione della Fiera Agricola Artigianale e Commerciale di Lonato del Garda, un vero e proprio evento ormai consolidato e largamente conosciuto in Lombardia. Organizzata da un Comitato nominato dalla Giunta Comunale e frutto del lavoro dell'Ufficio Fiera e Commercio, la manifestazione fieristica è nuovamente chiamata a riconfermare l'ambizioso obiettivo di ripetere il successo ottenuto nelle ultime edizioni, quando migliaia di visitatori affollarono il centro storico della città lungo il percorso dell'area espositiva a cielo aperto e delle strutture coperte. Stand, punti di ristoro, intrattenimento per bambini, serate di festa, convegni: questi i punti che rendono ricca la Fiera caratterizzata da tutti i presupposti per offrire al territorio un'occasione in più di valorizzazione.

Di manifestazioni fieristiche è ricco il calendario, e cercare di ritagliarsi uno spazio non è semplice; altrettanto difficile è saperlo mantenere contribuendo a rilanciare veramente l'economia dei settori rappresentati. Lonato del Garda e la sua Fiera riescono in questo intento su entrambi i versanti: confermati gli espositori degli scorsi anni e molte le nuove richieste. Segno che gli operatori sono molto soddisfatti: sanno di poter contare su un consistente afflusso di visitatori

e su maggiori opportunità di nuovi contatti con la correlata opportunità di nuovi affari.

L'Assessorato al Commercio da me gestito ha quindi investito anche quest'anno le sue risorse ed il massimo impegno per garantire la promozione di settori economici tanto strategici per il territorio ma, purtroppo, tanto esposti ad un momento di congiuntura economica non particolarmente favorevole. Il merito dell'ottimo risultato che sono certo sapremo conseguire anche in questa cinquantunesima edizione è di tutti coloro che vi hanno creduto offrendo il loro lavoro ed il loro massimo impegno: colgo quindi questa occasione per esprimere, anche a nome dell'intera Amministrazione Comunale, la più sentita gratitudine a quanti hanno contribuito, con particolare riguardo a Nicola Ferrarini per aver saputo prendere il testimone dal suo predecessore, Germano Sigurtà, continuando il percorso già da lui ben delineato; a Sigurtà, che speriamo di ritrovare nel nostro staff, va riconosciuto il merito di aver contribuito ad avviare il rinnovamento della Fiera sapendola curare per tre importanti edizioni sino a portarla al traguardo storico del cinquantunesimo anniversario. Un grazie va ancora a tutto il Comitato Fiera, ai volontari, al personale comunale, alle forze dell'ordine, alle frazioni, agli espositori ed agli sponsor. Il rischio dei ringraziamenti è sempre quello di dimenticare qualcuno ma, veramente, il mio grazie è sincero e rivolto a tutti coloro che - pur non essendo espressamente citati - ci hanno sostenuto in diverso modo ed intensità.

Certo che l'entusiasmo che ha accompagnato i lavori organizzativi investirà allo stesso modo tutti i partecipanti alla manifestazione, invito a visitare la nostra Fiera quale opportunità di incontro con il mondo agricolo, artigianale e commerciale non riservata esclusivamente agli addetti ai lavori, ma anche alle famiglie ed ai giovani. Chi già conosce Lonato del Garda ed i suoi eventi sa che vale la pena tornare, chi non ci ha mai visitato troverà nella Fiera una valida occasione per apprezzare il territorio senza poter poi fare a meno di tornarvi... Vi aspetto quindi numerosi!

*Valentino Leonardi*  
Assessore al Commercio

Via S. Cipriano, 21  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9913199



Cell. 335 7026845  
[www.vivaibotturi.it](http://www.vivaibotturi.it)  
[info@vivaibotturi.it](mailto:info@vivaibotturi.it)

# Vi aiutiamo a coltivare i vostri interessi.



## PROGETTO AGRICOLTURA.

**PRESTITI, FINANZIAMENTI, COPERTURE ASSICURATIVE,  
CONTI CORRENTI E TANTI VANTAGGI PER GESTIRE  
LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLA VOSTRA ATTIVITÀ.**

[www.intesasanpaolo.com](http://www.intesasanpaolo.com)

**INTESA**  **SANPAOLO**

**Vicini a voi.**

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca.

## Saluto del Direttore della 51<sup>a</sup> Edizione della Fiera Regionale di Lonato del Garda



Il traguardo dei 51 anni, è quello tagliato quest'anno dalla Fiera dei lonatesi. Un orgoglio per l'amministrazione comunale e un appuntamento imperdibile per i cittadini, che segna ormai da generazioni, per tutti noi, l'inizio dell'anno nuovo.

La sua durata nel tempo è il segno di un successo che ogni anno riesce a rinnovarsi, ad arricchirsi e ad attrarre un numero di espositori e di visitatori sempre più vasto. L'ottima riuscita della manifestazione negli ultimi anni, è testimoniata dall'incremento del flusso dei visitatori e delle prenotazioni, ed è questo che ci fa essere ottimisti riguardo al successo della formula "Fiera Agricola Artigianale e Commerciale di Lonato del Garda".

Una combinazione vincente tra ingresso gratuito e strutture fieristiche, un'ubicazione unica che permette agli espositori di essere con le bancarelle nel centro della cittadina immersi in un'atmosfera magica e caratterizzante tipica di fiere d'altri tempi, e ancora, la svolta compiuta dalla rassegna che vuole essere sempre più intesa come fiera agricola. Sono questi gli elementi che assicurano agli operatori un buon flusso di visitatori ai quali proporre in anteprima le proprie novità. La congiuntura economica e la crisi finanziaria annunciata non facilitano

di certo il difficile lavoro che ogni anno richiede l'organizzazione di questo importante evento. Ma è nella storia di questa manifestazione che vi è anche la storia di Lonato del Garda, della sua economia e del suo evolversi, delle sue potenzialità, delle sue aspirazioni e dalle sue caratteristiche. Dal 16 al 18 Gennaio 2009 Lonato del Garda apre le sue porte con una fiera che, attraverso l'incremento delle mostre zootecniche, vuole farsi largo tra le manifestazioni agricole più importanti della regione; non come concorrente, ma come un valido alleato che raccoglie giovani espositori di medie e piccole dimensioni oggi trascurati. Infatti per il terzo anno consecutivo, con la collaborazione di giovani agricoltori del territorio, la manifestazione zootecnica crescerà ulteriormente. Quest'anno per la prima volta si svolgerà il "Premio Zootecnico Città di Lonato del Garda" che premierà il miglior bestiame della manifestazione.

Una svolta verso le radici della Fiera sono da rilevarsi anche nella creazione del Palio della Frazioni. Tutti sanno che la nostra città è famosa per il grande numero di frazioni e i loro nomi particolari. Dei veri e propri Paesi nel Paese che quest'anno abbiamo deciso di mettere in competizione attraverso giochi di piazza ormai dimenticati dalle nuove generazioni: il lancio delle uova, il taglio del tronco, la corsa in coppia a gambe legate, la corsa nel sacco... il tutto in abiti d'epoca. Ogni frazione avrà il suo simbolo impresso in uno stendardo con i colori rappresentativi propri di ogni frazione. Abbiamo mantenuto intatto, cercando solo un restyling grafico nella pubblicità, il circuito enogastronomico a base di carne di maiale "A Tutto Porcello" che rende felici da un lato i buongustai e dall'altro i ristoratori lonatesi che anche quest'anno hanno aderito numerosi. E ancora enogastronomia, con le gare gastronomiche "El salam pò bù de Lunà" e "El chisöl de la mé nōna".

Come ogni anno, ad aprire "le danze" sarà il Gran Galà, la festa inaugurale della fiera con ospiti eccezionali e la tradizionale sfilata di moda dei commercianti lonatesi. Gran Galà che quest'anno sarà anche un'occasione per festeggiare insieme a tutti gli agricoltori lonatesi. Non solo svago e divertimento ma anche informazione grazie ai convegni organizzati dal Comitato; per l'agricoltura si affronterà il problema dei nitrati, per l'economia si cercherà attraverso l'incontro di trovare soluzioni per lo sviluppo del territorio. Per lo sport, un convegno sarà dedicato al ciclismo dilettantistico come connubio tra sport, benessere e alimentazione. Dopo un anno di assenza dalla manifestazione, quest'anno torna anche la sfilata per la Città delle automobili d'epoca del Club "Registro Italiano Alfa Romeo Giulia". D'epoca saranno anche i grossi bolidi in esposizione tra Corso Garibaldi e Viale Roma; sabato 17 Gennaio, arriveranno infatti i trattori dopo un percorso attraverso le frazioni. Molte altre ancora saranno le iniziative da scoprire durante i tre giorni della fiera. Un ringraziamento particolare va agli espositori che anche quest'anno ci hanno confermato la loro fiducia e hanno creduto ancora una volta nella nostra fiera e nella nostra Città. L'altro ringraziamento, il più sentito, è rivolto invece al Comitato Fiera che ha profuso impegno e grossi sforzi per riuscire nell'intento di valorizzare Lonato del Garda e nel dare l'opportunità ai cittadini di trovarsi per le vie del centro storico in una magica atmosfera la stessa che ormai da 51 anni illumina e riscalda il cuore di Lonato e dei Lonatesi.

Nicola Ferrarini  
Il Direttore

# “Ve lo do io il Corlo...”

## Frammenti di ricerca fra Storia, Fede e Manifattura Medievale

di Osvaldo Pippa (pippa.osvaldo@virgilio.it)

In occasione della affollata festa svoltasi nella Chiesa della B.V. del Corlo nella serata dell'otto settembre, si è manifestato il giusto riconoscimento tributato dalla cittadinanza agli "Amici del Corlo" per il generoso e disinteressato impegno sostenuto dagli stessi per il recupero dell'antico tempio durante venticinque anni di lavoro. Lavoro che è stato presentato ai visitatori fra i diversificati ambienti del complesso monumentale illuminato, nella circostanza, da una suggestiva fiaccolata disposta lungo i suoi camminamenti dove, il bagliore dei lumi, ha esaltato le sagome dei manufatti e riscoperto i luoghi meno frequentati e dal fascino ancora misterioso... Inoltre, per tutta la durata del simpatico "party", un complessino di musicisti ha diffuso sonate settecentesche che hanno allietato gli ospiti sparsi nelle ristrutturare sale monacensi che un tempo furono dei Disciplini. È stata l'apoteosi della buona volontà: è stata la vittoria del "fare bene". È stata l'occasione per una riflessione collettiva sul passato della Chiesa del CORLO e sul suo sconosciuto appellativo.

Anche Alberto Piazzi, in appendice al suo libro (fondamentale a Lonato) "La Confraternita dei Disciplini e la Chiesa del Corlo in Lonato", già nel 1975 si era posto la domanda circa l'origine della denominazione Corlo. Egli aveva avanzato l'ipotesi che Corlo (Curulus o Corsus, o con altra abbreviazione) potesse significare carro o veicolo. Osservava inoltre che Corlo può indicare anche l'arcolajo... Corlo, tuttavia, è un toponimo che appare anche in altri luoghi dell'Italia Settentrionale. La più antica segnalazione di Corlo (Curulis) che risulta a Lonato è scritta nella famosa Bolla di Lucio III° (1184) riportata nell'introduzione del prezioso volume di Lino



ALBERTO PIAZZI

La Confraternita dei Disciplini  
e la Chiesa del Corlo in Lonato

Lucchini e Giuseppe Gandini: "Lonato, gli Statuti Criminali del secolo XV" - edito nel 1999 - fra le cui righe viene proposto uno spaccato della poco conosciuta storia del Basso Medioevo Lonatese. E pur consultando alcuni Numeri Unici della Fiera di Lonato si scopre, per esempio, la avvincente ricognizione storiografica presentata da Amalia Viola nel 1985 ne "Lonato antichissimo Comune lombardo", nel quale l'autrice fa una approfondita indagine sulle vicende lonatesi accadute nel contesto delle lotte fra Guelfi e Ghibellini (e di Lonato fra il Barbarossa e le città federate della Lega Lombarda) nell'XI e XII secolo, quando il nostro paese era diviso, come adesso, civilmente con Brescia ed ecclesiasticamente con Verona. E pure su analogo periodo storico è stata sviluppata la ricerca di Giancarlo Pionna ne "S. Zeno di Lonato, un castello fra leggenda e realtà" (N.U.1989). Specifico articolo che riguarda con interesse quei secoli nebbiosi è stato anche quello scritto da Stefano Bisignano e Luca Depero - inerente la diffusione nelle terre del Basso Garda della dottrina catara - dal titolo "La Chiesa, l'Eretico e la Spada" (N.U. del 1992). Argomento ben peculiare che potrebbe portare a concludere, per esempio, che l'eresia giunse anche a Lonato diffusa dai predicatori itineranti della vicinissima "Ecclesia catara" di Desenzano.

Ulteriore libro di pregio è "Lonato" (del 2004) col quale l'autore, Giuseppe Gandini, tratteggia in modo egregio quindici secoli di storia, di fede e di arte lumeggiando il tempo dalla importante ed antica Pieve di S. Zeno (poi distrutta nel 1339) fino alla Basilica di S. Giovanni Battista dei nostri giorni. Nel ricco volume viene ancora confermata la dipendenza ve-

scovile del territorio lonatese dalla Diocesi di Verona con una cronotassi - storicamente importante - dei vescovi e dei parroci di Lonato a partire dall'anno 712. Tuttavia, nonostante la avvenuta ricognizione documentale sulle antiche tracce lonatesi, il significato di Corlo, attribuito alla omonima chiesa, non è mai stato svelato dagli studiosi.

Per proseguire l'indagine è da ritenersi opportuno esaminare anche l'evoluzione linguistica ed il suo trasformarsi negli ultimi mille anni. Per quanto ne sappiamo, il termine "curulis" (genitivo di "curulus"?) è stato scritto nei documenti curiali in latino, la lingua usata dalla Chiesa e fonte più sicura e copiosa di storia antica. Però con la avvenuta decadenza dell'impero romano venne meno anche l'uso del latino "classico" e forme di lingua popolare (latino "volgare") incominciarono a sostituirsi alla lingua originale anche nelle espressioni scritte. Questo fenomeno fu accelerato pure dalla introduzione di nuove parlate portate da popoli diversi e, per quanto in esame, fu molto significativa la presenza dei Longobardi giunti in Italia dalle vallate del Cadore. "Gas, Sãöl, Munic, ecc." sono alcune delle parole classificate longobarde che sono usate da secoli nel nostro dialetto ed entrate nella toponomastica lonatese (pur se non se ne conosce il significato, forse dimenticato), ora insulsa e italianizzata in "Gazzo, Suiolo, Monico, ecc." Forse l'attuale denominazione di Corlo ("Curulus" - non esiste nei vocabolari del latino classico...) può essere una parola ibrida, di derivazione longobarda, poi latinizzata e volgarizzata ad uso di chi ne scriveva e del suo dialetto? Va rilevato che l'origine della parlata lonatese è stata studiata (nel N.U. 1983) anche dal nostro concittadino Angelo Belotti il quale ha concluso che furono i Longobardi - poi cristianizzati - i portatori del nostro idioma. Coloro che volessero sbizzarrirsi su questo tema possono esaminare l'astruso e difficile testo di Nicoletta Francovich Onesti "Vestigia Longobarde in Italia - lessico ed antroponomia" da cui risulta evidente che anche dopo Carlo Magno la lingua imbastardita dagli idiomi longobardi restava, comunque, in Italia Settentrionale la parlata di quei tempi: un misto tra latino e volgare. E già da allora il nome Corlo appare in altri luoghi del Veneto e dell'Emilia. Ma cosa significa?

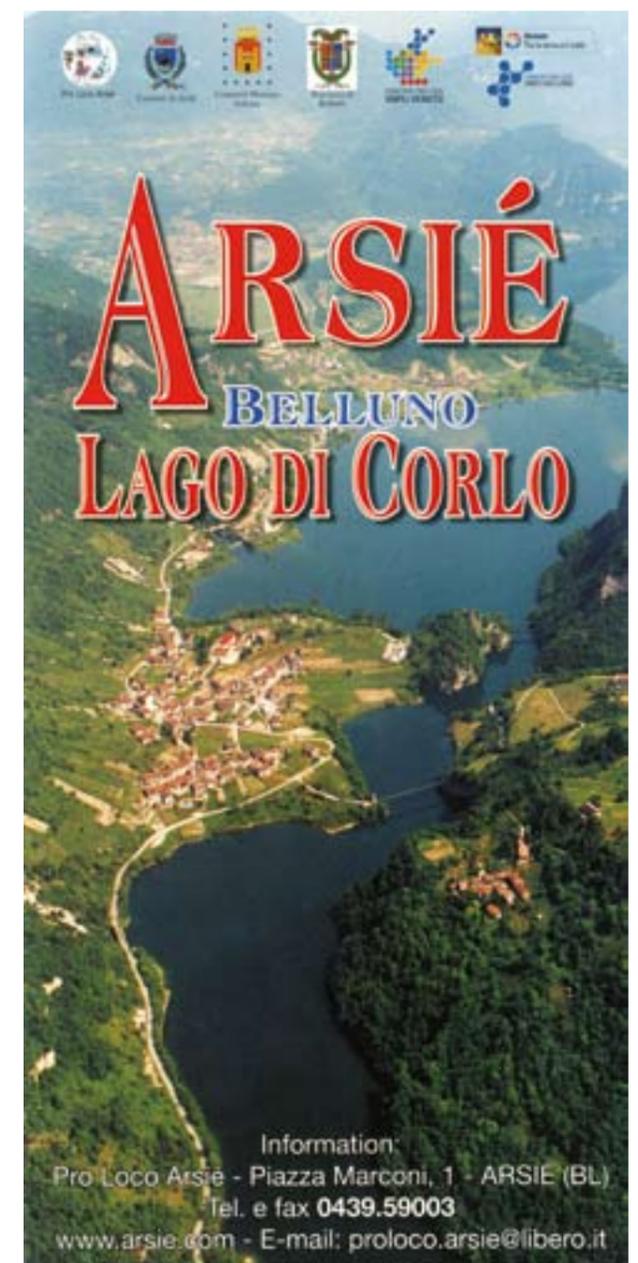
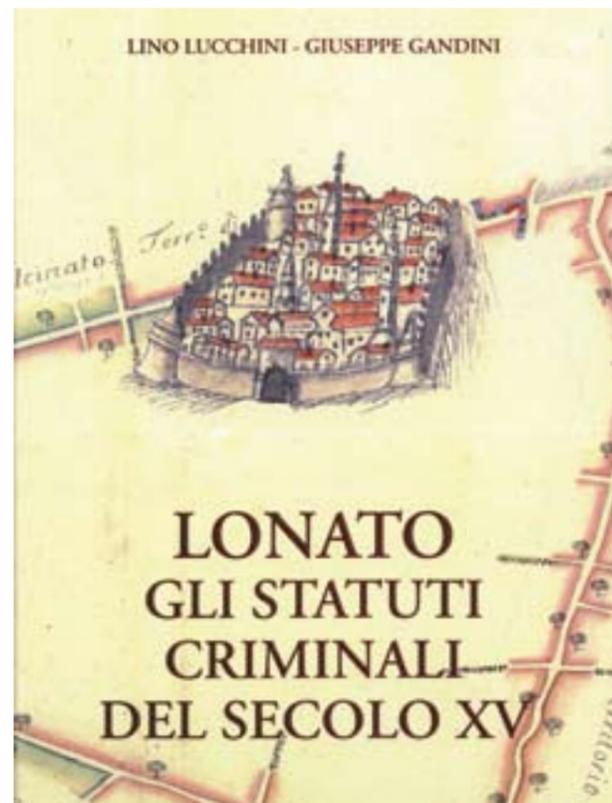
A Formigine, presso Modena, l'Associazione Storia Locale "Ezechiello Zanni" ha svolto uno studio particolareggiato sui luoghi della zona "Corlo e Corletto" stampando in proposito un corposo opuscolo (Quaderni Formiginesi n° 8) nel quale è citato un fondo "Curolo" nell'anno 855, mentre "Cornaleto" è scritto in un documento risalente all'anno 855. Nello stesso fascioletto viene pure segnalata nel 1317 la chiesa dei "Sancti Ambrosii de Curlo Inferiori". Non più Curolo, ma Curlo. Una località Corlo si trova anche nel Comune di Ferrara. La zona in questione era attraversata da un fiume denominato "Curulus" - un ramo dell'antico Po estintosi nel XII° secolo - sulle cui rive sorgeva un luogo (una attività?) con questa denominazione. E Corlo è riportato anche in un atto che attesta la vendita di un campo in quel territorio nel 1212. Ma il significato di "Curulus" (poi Corlo) è rimasto alquanto misterioso sia a Formigine che a Ferrara. Se non che nell'estate del 2007, è apparsa sulla stampa una notizia interessante: un ponte era stato inaugurato ad Arsie' (in Cadore) per riunire il territorio di quel Comune fino ad allora diviso dal Lago del Corlo. Ecco dunque riapparire il CORLO. Alla insorgente curiosità ha rapidamente risposto il Sindaco di quel Comune - Evano Faoro - con poche, illuminanti parole: "Nel dialetto locale il Corlo è un attrezzo di legno, girevole su un perno, che veniva usato anticamente dalle donne per la dipanatura delle matasse di lana..." Uno strumento di lavoro, dunque! Finalmente una traccia credibile e concreta. E Corlo si chiama appunto una frazione del pittoresco paese di Arsie', che sorge in Cadore, proprio da dove sono entrati in Italia i Longobardi. Ma cosa c'entra la nostra Chiesa del Corlo con la dipanatura della lana? Vediamo, vediamo...

Intanto un elemento storico fondamentale sulla Chiesa del Corlo è stato

citato il 14 Maggio scorso durante la dott. esposizione del dott. Turoli sugli affreschi affioranti (dal 1953) nella chiesa medesima. L'illustre studioso ha affermato che le figure dei Santi sono riconducibili ai primi anni del Trecento (tradizione figurativa tardo-bizantina priva dei caratteri espressivi della "profondità" tipici del XII sec.), come pure Alberto Piazzi aveva ipotizzato già nel 1975 e ribadito ieri, 29 Novembre, durante la felice conversazione conviviale voluta dalla bontà degli Amici del Corlo e svoltasi nelle sale attigue alla preziosa cappella che fu dei Disciplini.

È lecito credere, quindi, che la chiesa stessa sia stata edificata nel Duecento confermando, di conseguenza, che l'assetto del tempio sia stato successivamente invertito essendo in origine i dipinti estesi a corredo dell'altare posto nella parete del lato sud ove ora c'è la scalinata d'accesso.

Torniamo adesso alla situazione storica lonatese - già illustrata in precedenza con note di alcuni concittadini - quando il paese prese forma per l'avviato inurbamento (Sec. XI° e XII°) e con la costruzione delle prime difese murarie, e nello stesso tempo rileggiamo le cronache contemporanee delle visite pastorali effettuate dai Vescovi di Verona in quei secoli, per scoprire che "Lonato" era un paese con numerosi abitanti, ricco di

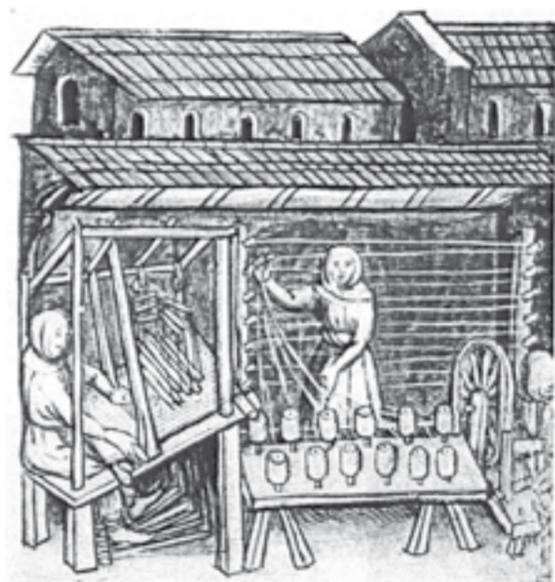




“Lonato - Chiesa del Corlo”, affreschi trecenteschi affiorati nel 1953.

messi, di armenti, di greggi e di colline boschive bagnate da fonti e laghetti... Un territorio ideale per le attività silvo-pastorali. E c'è pure la storia economica e religiosa di quei secoli che può far luce su Lonato e sulle origini della Chiesa del Corlo in particolare. Sarebbe troppo difficile spiegare in poche righe ciò che è stato scritto in tanti libri... In sostanza anche a Lonato tra il secolo XI° e XII° prese avvio un esodo (forse modesto) di contadini che si inurbano per diventare artigiani e commercianti dentro il recinto del paese. Questo fenomeno viene molto chiaramente presentato anche da Indro Montanelli nella sua *“Storia d'Italia”* e chiamato *“Rivoluzione Economica”*. Era l'economia feudale che si stava trasformando facendo sorgere, nelle maggiori città, le corporazioni di Arti e Mestieri in luoghi (o botteghe) che fin da allora hanno segnato la toponomastica urbana. E questo valse evidentemente anche per un luogo di Lonato dove, presso una chiesa, si trovava il “CORLO”, lo strumento che ci riporta alla

lavorazione della lana e che ha dato nome alla chiesa stessa. E fu proprio con la produzione e la lavorazione della lana che prese iniziale avvio quella che viene definita la “Rivoluzione Economica” sopra richiamata. Poiché a Lonato l'attrezzo per filare la lana (il corlo) viene collegato ad una chiesa, è d'obbligo indirizzare l'indagine (anche per farla breve...) solo verso definiti gruppi di individui tra coloro che in quel tempo si dedicavano proprio alla pastorizia ed alla manifattura laniera i cui prodotti, dal bresciano e dal bergamasco, venivano inviati al mercato di Pisa. Si può procedere per induzione, quindi, individuando negli UMILIATI i soggetti (religiosi) che lavoravano nella chiesa con il “corlo”, attività allora molto diffusa che ha dato vita all'industria tessile dopo avvenuta l'invenzione del telaio orizzontale a pedale. Chi erano gli Umiliati? E' troppo difficile parlare in questa piccola sede di un argomento tanto complesso... Si racconta che nel XI° secolo si era sparsa la parola del frate Arnaldo



il telaio



i corli

Il lavoro degli umiliati: girano i corli mentre si imbastiscono i panni di lana che poi sono sottoposti a cardatura. Dal “Codice degli Umiliati” (Ambrosiana).

la cardatura

da Brescia i cui principi, raccolti dal popolo come una esortazione alla vita penitenziale, erano predicati per richiamare il perduto rigore morale della Chiesa (Lotta delle Investiture: il Papa, l'Antipapa e l'Impero). Ed il movimento degli Umiliati è da collocare proprio nel contesto dei fermenti religiosi attivi nel XI° - XII° e XIII° secolo (Umiliati, Catari, Patari, ecc.). In sintesi si può affermare che gli Umiliati erano una specie di organizzazione monastica e laicale sorta col proposito di vivere dimessamente in fraternità cristiana. Erano quasi una corporazione, aperta alla partecipazione maschile e femminile, con rigide regole di vita, e predisposti ai lavori più umili. Ma in particolare i monaci Umiliati si dedicarono proprio alla pastorizia ed alla lavorazione della lana con gli strumenti di quel tempo: il corlo ed il telaio. Ed il “corlo” - come si chiama ancora nelle valli del Veneto e del Cadore - era l'utensile fondamentale da cui è originato, dopo vari perfezionamenti, l'attrezzo domestico chiamato “arcolajo” tanto diffuso nel Medioevo. Queste comunità (di Umiliati) prendevano il nome del fondatore della casa (Domus), o del luogo ove dimoravano, o della chiesa presso la quale si era insediata l'aggregazione “umiliata”. Ed a Lonato è largamente plausibile che la “casa” sia stata collocata presso una cappella che, in origine, doveva essere quella (del Corlo) i cui muri riportano ancora oggi gli affreschi che per secoli sono stati coperti dagli intonaci (senza escludere che la chiesetta stessa possa essere stata in principio edificata proprio dai monaci “lanieri”, attigua ad un ovile, ad un porticato, o ad un serraglio). Della diffusione delle “case” degli Umiliati nel territorio bresciano c'è una buona traccia bibliografica. Una di queste case, tra le più vicine a Lonato, era a Montichiari; un'altra a Gogione (ora Prevalle); altre a Brescia; ma l'indagine è ancora certamente incompleta.

Purtroppo nei vari libri che trattano l'argomento nel bresciano ed in Lombardia ancora non si rintraccia il Corlo di Lonato. Questo dipende quasi certamente dal fatto che Lonato ed i territori del Basso Garda erano (e sono) nella giurisdizione della Diocesi di Verona. Esiste tuttavia una storiografia sulla presenza degli Umiliati nel Veronese e nel Veneto che lascia ancora aperti degli spazi di ricerca. L'autore del saggio sul territorio veneto consiglia infatti i ricercatori ad indagare anche nell'archivio della Diocesi Vescovile di Verona dove, com'è noto, ci sono tanti documenti che riguardano certamente anche il territorio di Lonato. Per esempio, sarebbe interessante esaminare il testo della Bolla di Lucio III° - data a Verona nel 1184 - con la quale il Papa voleva contenere le insorgenti inquietudini religiose intitolando il documento *“Ad abolendum... Umiliati, Catari, Patari, ecc.”*. Forse in quella Bolla sono riportati i nomi dei centri di aggregazione ove si manifestavano queste spinte anche scismatiche... Un'altra utile fonte di indagine può essere la Bolla Vescovile del 1203 che contiene l'ordine rivolto ai Catari, agli Umiliati, ai Patari... di abbandonare le loro case *“entro un giorno”* pena la confisca dei loro beni... E' possibile che nel documento siano segnalati i luoghi ove esistevano queste “case”..?

Ma c'erano anche tanti paesi e città nelle quali gli Umiliati erano liberamente introdotti e ben integrati nel tessuto produttivo. Per la loro onestà furono anche chiamati ad asseverare il corretto andamento della *“cosa pubblica”*, oltre che farsi promotori di beneficenza ospitaliera (prima dei Disciplini?). Tuttavia, poiché è stato dimostrato che tra gli Umiliati ed i Catari (attivi nella zona del Basso Garda) sono intercorsi contatti di natura economica e finanziaria, è lecito chiedersi se tra le centinaia di credenti della vicina *“Ecclesia catara”* di Desenzano (che furono mandati al rogo dall'Inquisizione sul finire del Duecento) vi furono anche dei Lonatesi... Oppure se l'esperienza degli Umiliati a Lonato si è conclusa con il feroce assalto portato da Lodrisio Visconti (con gli Scaligeri) alla Pieve di S. Zeno (nel 1339) durante il quale, non si può escludere, le soldataglie mercenarie possono aver rivolto la loro bramata attenzione anche al facile saccheggio della vicina cappella degli Umiliati del Corlo, danneggiandola (fu una masnada di Tedeschi scellerati che *“sostennero stragi, incendi, saccheggi, ruberie e moltissimi altri danni...”* come ricorda Lino Lucchini nell'ottimo volume *“Storie d'acque, di terre, e di uomini”*). E dopo che ne è stato degli Umiliati?

E dopo è ancora Alberto Piazzi che ipotizza l'insorgenza a Lonato, già nel 1350, di una *“radunanza di homeni”* che insieme recitavano *“preci et orationi...”* e che questa *“radunanza”* continuò fino al 1385 quando, con Decreto Episcopale, fu eretta in CONFRATERNITA (dei Disciplini) ed alla quale venne concessa in uso la Chiesa del Corlo... Furono questi *“homeni”* - poi Disciplini - ad invertire l'assetto della chiesa ove prima si lavorava la lana con il corlo?

In quegli anni, intanto, si avviavano a conclusione i lavori della grandiosa opera che fu lo scavo della “Roggia Lonada” (Cenni storici di Lino Lucchini). La Seriola rendeva feconde le campagne e lungo il suo corso sorgevano gli opifici per la trasformazione e la lavorazione dei prodotti. Nasceva una nuova agricoltura di pianura e conseguentemente si modificavano le preminenze economiche di alcuni strati sociali della popolazione. Incominciava il Medioevo lonatese più conosciuto.

Per concludere qualche nota sull'ormai dimenticato corlo o arcolajo. In effetti il CORLO era un attrezzo, girevole su un perno, sul quale si avvolgevano le matasse di lana grezza raccolta dalla tosatura delle pecore. Questo utensile “girevole” per estensione ha dato nome anche ai cilindri (girevoli) dei mulini, chiamati appunto Corli. Dalle matasse di lana grezza veniva poi estorto il capo di un filo che si avvolgeva sulle canocchie (o fusi) dell'arcolajo, o bicocce, o bindolo, o corlo e corlèta in Friuli, o filarolo (*“filaröl”*) nelle nostre terre. Molto significativa (per Lonato) è la definizione di Corlo riportata a pag. 156 del *Dizionario del Dialetto Veneziano* (e Lonato era fortezza veneziana...) corredata con disegni di varie sagome di corli antichi, definizione poi italianizzata in arcolajo. Nei secoli, infatti, è prevalsa la denominazione di arcolajo perchè era nella antica parlata di Firenze (nominato da Dante e Boccaccio) dalla quale ha preso piede e si è diffusa la lingua italiana.



Da “Enciclopedia Bresciana” di Fappani



Arcolaio ottocentesco della Valle Camonica (filarolo).



Arcolaio (filaröl) della Bassa Bresciana (Grafo).

L'arcolaio è stato utilizzato nelle campagne e nelle nostre valli fin dopo l'ultima Guerra Mondiale.

Conclusione? Bisogna partire anche dalla Chiesa del Corlo per ricostruire la storia del Basso Medioevo lonatese. E questo è l'auspicio che in questa piovosa domenica 23 Novembre 2008 un modesto "artigiano della biro" rivolge agli ultimi latinisti di Lonato, affinché si sentano spinti ad affrontare questo "debito storico" verso la nostra comunità.

Bibliografia esaminata:

- "Sulle tracce degli Umiliati" - di Alberzoni, Ambrosioni, Lucioni.
- "Gli Umiliati nei loro rapporti con l'eresia, l'Industria della lana, ed i Comuni" - di Luigi Zanoni.

- "Gli Umiliati a Brescia" - di Paolo Guerrini.
- "Gli Umiliati nel Bresciano" - di Angelo Moreschi.
- "Umiliati ed Umiliate" - Enciclopedia Bresciana di Fappani.
- "Storia Agraria del Medioevo" - di R. Grant e R. Delatouche.
- "I Tessuti di lana e di cotone" - di Luciana Frangioni.
- "Gli Umiliati nel Veneto" - di Giuseppina De Sandre Gasparini.
- "I Catari, gli eretici del male" - di Lidia Floss.
- "Gli Eretici del Garda" - di Lidia Floss.
- "Chatares 1208 - La Croissade contre la Foi" - Pyrenèes Histoire.



Gennaio 1985. Dall'alto dei bastioni del Castello si scorge l'ancor tronco campanile della Chiesa del Corlo che si erge dal perimetro delle mura civiche affiancate, da un lato, dal prato del Gioco del Pallone e dall'altro dal tracciato della Strada Cavallera che si inerpicava sulle balze del Monte Rova...

- \* circa 160 tipi di tè, puri e aromatizzati
- \* tisane e infusi
- \* caffè dal Guatemala, Brasile, Etiopia, Jamaica aromatizzati
- \* biscotti scozzesi e italiani
- \* miele e marmellate
- \* cioccolato di tutti i tipi e gusti
- \* accessori per preparare e servire
- \* .. e tante idee regalo per ogni occasione ...

Voglia di ... tè

Tea & Coffee Shop

**ORARIO NEGOZIO:**  
 Lunedì 15.30 - 19.30  
 Martedì - Sabato  
 9.00 - 12.30 ; 15.30 - 19.30

Via C. Battisti, 16  
 25017 Lonato del Garda (Bs)  
 Tel. +39 030 9133005  
 www.vogliaditee.it

## t'iarè DAY SPA

### CENTRO BENESSERE

IL CORPO  
 E' IL TEMPIO DELLO SPIRITO.  
 ESSO VA AMATO E CURATO.  
 L'AMORE PER SE STESSI  
 INIZIA CON LA CURA  
 DEL PROPRIO CORPO..

**NEURO-TRAINING**

Il Neuro-training aiuta il nostro sistema neurologico a creare nuove opzioni fisiche, emotive e mentali che ci permettono di affrontare al meglio le sfide della vita...

**PLANTO RIFLESSOLOGIA**

Il piede oltre a riflettere ogni organo del corpo è anche una radiografia dei nostri pensieri nascosti. La plantoriflessologia, attraverso le aree riflesse del piede, lavora sulle tensioni che il nostro corpo ha creato per non aver vissuto un'emozione....

PROMOZIONI INVERNALI  
 PACCHETTI REGALO

SHIATSU - AYURVEDA - CAMPANE TIBETANE  
 TRATTAMENTI VISO E CORPO NATURALI CON DECOTTI  
 D'ERBE ALPINE E OLI ESSENZIALI, RESONANZ-MASSAGE  
 ESTETICA, NAILS, SOLARIUM....

mar/mer/giov ore 9.00/20.00  
 venerdì ore 9.00/19.00  
 sabato ore 9.00/15.00

Via Pozze 21/D LONATO D/G tel. 0309130010

# Agriturismo: un primato lonatese

di Osvaldo Pippa (pippa.osvaldo@virgilio.it)

Ai nostri giorni nel pronunciare "Agriturismo" ci si accosta subito al significato della parola che richiama l'immagine di strutture agresti rustiche e ricettive nelle quali si possono degustare prodotti tipici dei luoghi di produzione, oppure dove si esercitano attività correlate all'ambiente campagnolo e silvestre (cicloturismo, equiturismo, ecc.). Il fenomeno, però, ha avuto inizio nei "favolosi Anni Sessanta" per iniziativa di rari agricoltori che

quale somministrare carni, formaggi, cibi e vini costituiti esclusivamente da prodotti provenienti dalla propria fattoria. Con questo proposito, dunque, nel 1968 iniziò la ristrutturazione di un preesistente edificio rurale che, alla conclusione dei lavori, si dimostrò un ottimo ed attrezzato ristorante, in stile rustico, dotato di conforme arredamento (progetto del geometra lonatese Tullio Cipriani). E dopo la conclusione dei lavori, il 6 Giugno 1969 il ristorante "agreste" di Giovanni Robazzi aprì i battenti a S. Polo di Lonato. L'attività eno-gastronomica lonatese ebbe subito successo con i suoi menù totalmente "campagnoli" e si formò un interesse sull'iniziativa che andò immediatamente ad influenzare il settore turistico ed agricolo del comparto benacense, tant'è vero che, dopo poco tempo, presso la Camera di Commercio di Brescia, durante un convegno dedicato all'argomento, il dott. Camillo Pellizzari - presidente dell'Agriturist - presentò la bozza di un istituendo primo itinerario turistico interprovinciale orientato sui Colli Storici gardesani. E l'oratore, a conoscenza della avvenuta realizzazione della "stazione verde" di Gianni Robazzi, propose proprio Lonato come luogo di partenza di escursioni verso Villafranca, S. Martino, Solferino,

Peschiera, Castiglione, ecc. Tra i presenti, entusiasti della proposta, si distinse il dott. Camillo Belli - presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Desenzano - che accolse il progetto enoturistico-gastronomico con convinti suggerimenti e consigli. Intanto, facendo leva sulla rapida notorietà assunta, Gianni Robazzi volle dare un nome al suo tipico ristorante e, a tal fine, bandì un concorso con la collaborazione della ben nota "Gastronomia ed Enoteca Agosti" di Brescia, le cui vetrine si affacciavano sui "Portici" che allora erano il salotto elegante della città ed il luogo di concentrazione delle eccellenze bresciane. Il concorso, aperto a tutti, si concluse il 28 Luglio 1969 con un bagaglio di oltre mille riscontri e, nell'agosto successivo, si riunì quindi l'apposita Commissione incaricata della scelta del nome da dare al nuovo ristorante rurale. Per quanto si rammenta essa era composta dal sig. Giulio Scalvini, dal signor Agosti, dal dott. Pietro Gray, dal dott. Fosco Morandi (dell'Amministrazione Comunale di Lonato), da Ennio Moruzzi (presidente della Pro-Loce di Lonato), dal dott. Luigi Robazzi, dal pittore Floriano Casari, dal dott. Lino Lucchini, dal dott. Camillo Belli (dell'Ufficio Turistico di Desenzano), e da altri...

"La Giara" fu il nome più appropriato scelto dalla commissione e, per la cronaca, vincitrice del concorso risultò la dott.ssa Morelli Semiramide, farmacista di Lonato, che ideò la felice denominazione.



6 giugno 1969. Apre il ristorante "agreste" di Giovanni Robazzi a S. Polo di Lonato.



loga deduzione, però, era stata concepita fin da allora anche a Lonato dall'agricoltore Giovanni Robazzi, titolare di un'azienda agricola particolarmente vocata alla produzione vinicola sita in località S. Polo. Anche lui volle cimentarsi nell'impresa di aprire un ristorante tipico nel



Agosto 1969. La commissione al lavoro per la scelta del nome dell'agriturismo di S. Polo di Lonato. Da sinistra: Giulio Scalvini, il signor Agosti, Giovanni Robazzi, il dott. Pietro Gray, il dott. Camillo Belli (dell'Ufficio Turistico Desenzano), il dott. Fosco Morandi (dell'Amministrazione Comunale), Ennio Moruzzi (Presidente della Pro Loco), il dott. Luigi Robazzi, il pittore Floriano Casari, il dott. Lino Lucchini ecc.

La giara, infatti, essendo un antico recipiente in terracotta per la conservazione del vino, dell'olio, delle derrate, venne ritenuto il più idoneo e coerente con l'attività di ristorazione contadina. "La Giara" - inoltre - risulta l'acronimo di Gianni Robazzi Az. Agr. Bisogna ricordare, anco-

ra, che l'imprenditore agricolo lonatese era anche un provetto produttore di vini (Tocai di S. Martino e Rosso Riviera) e che partecipò attivamente a tutte le edizioni del Concorso Enologico "Stella del Garda" che fu un esempio di collaborazione e di promozione commerciale dei vini organizzato annualmente, ed a turno, dai Comuni di Lonato, Desenzano, Sirmione, Pozzolengo e Peschiera. Gianni Robazzi stesso risultò il primo vincitore dell'edizione 1968. Anche questo contribuì a divulgare la notorietà (oltre alla successiva e divertente collaborazione con la Fiera di Lonato...) di quello che fu uno dei primi presidi dell'agriturismo in Italia, certamente il primo in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia, ecc. Notorietà, questa, che giunse fino agli studi della RAI suscitando l'interesse dei giornalisti televisivi.

Infatti nel Marzo 1971 giunse alla Giara una "troupe" che girò un servizio (con il classico "Ciac, si gira...") portante interviste al titolare e colorate immagini della accogliente struttura ricettiva. Immagini che



1969. L'agriturismo "La Giara"



Marzo 1971. All'agriturismo "La Giara" giunge la RAI, Radio Televisione Italiana.

vennero poi diffuse sulla rete nazionale e captate dai giornali (esiste una traccia filmata dell'avvenimento). Fu così che della emergente iniziativa turistico-ristoratrice lonatese, collegata al mondo rurale, si occupò pure il diffuso settimanale "Tempo" che inviò a S. Polo i suoi collaboratori i quali, redatta una lunga corrispondenza sulle peculiarità gastronomiche del nuovo "agriturismo" di Lonato, corredarono l'articolo con un vasto (ed ap-

petitoso) servizio fotografico che nel Maggio 1971 venne distribuito col giornale come inserto speciale. In quegli anni, inoltre, il rustico locale di S. Polo fu anche meta di famosi artisti dello spettacolo nel contesto delle manifestazioni fieristiche ("Il Cantafiera" - un articolo in proposito sarebbe interessante.), confermandosi, comunque, come conveniente e ricercato ristorante per affezionata clientela...

Nel frattempo a Lonato incominciarono a manifestarsi i primi segnali di imitative attività eno-gastronomiche rurali con l'apertura di banchi di degustazione vini e di trattorie con cucine caserecce (1971). Ma la sfortuna era in agguato... Nell'ottobre 1973 scoppiò la "Guerra del kippur" tra Arabi ed Israeliani, e le vicende derivanti dal conflitto portarono rapidamente al blocco delle forniture di petrolio: incominciava l'inverno senza riscaldamento; mancava il carburante e si apriva la stagione delle domeniche senza automobili. Fu la crisi per i ristoranti. Ed anche "La Giara" seguì la sorte ingrata causata della conseguente depressione economica che colpì la nazione. La popolazione stessa fu costretta repentinamente a cambiare abitudini. Ebbe termine così il primo (e positivo) esperimento di agriturismo che si affermò in Lombardia sorto col proposito dell'utilizzo totalmente "virtuoso", e della somministrazione a terzi, dei prodotti dell'azienda agricola stessa. Ai nostri giorni sul territorio di Lonato esistono circa quindici esercizi che si richiamano alla formula dell'agriturismo; alcuni sono in grado di dare alloggio ai turisti, altri servono vini e pietanze, altri ancora propongono l'ippoturismo sulle belle colline lonatesi. Il fenomeno agrituristico, però, è in continua crescita, ed in Italia si contano circa ventimila presidi attivi nei vari settori.

"L'agriturismo è lo scrigno che custodisce i sapori ed i prodotti del territorio..." ha recentemente affermato il presidente della Coldiretti di Brescia... Ed è vero! Gianni Robazzi, tuttavia, lo aveva intuito fin dal 1967, consolidando così un primato... lonatese!



Tempo di Fiera: nel ristorante agrituristico "La Giara" Giovanni Robazzi si intrattiene con la famosa cantante Orietta Berti sotto lo sguardo divertito di Janus Swierczynski (Comitato Fiera), di Sergio Goglione (Presidente dei Commercianti), e del dott. Fosco Morandi dell'Amministrazione Comunale.

# Ottica Valentino Leonardi

*"Un amico per la vista"  
un piacere per gli occhi*

famila il Leone

LONATO DEL GARDA (BS) - C.C. La Rocca  
Via C. Battisti 2H - Tel. 030 91 30 308

LONATO DEL GARDA (BS) - C.C. IL LEONE  
SS 567 dir. MANTOVA - Tel. 030 91 58 109

MONTICHIARI (BS) - C.C. COOP  
Via T. Silvioli, 77 - Tel. 030 991 61 533



HAI PIU' DI 60 ANNI?  
Approfitta dell'opportunità

**CARTA 60**

DA NOI SCONTO DEL 30%  
SUI TUOI  
OCCHIALI DA VISTA!

*Il prezzo  
è la nostra forza  
unito a qualità e  
professionalità*

PRENOTA IL TEST GRATUITO  
DELL'EFFICIENZA VISIVA TUA E  
DEL TUO BAMBINO CHIAMANDO  
**030 9130308**

All'OTTICA LEONARDI la prevenzione  
è importante tutto l'anno.  
Occhiali da vista con lenti di stock, a partire da 100 €

*«le grandi marche ai migliori prezzi»*

# La Bisagoga

di Osvaldo Pippa (pippa.osvaldo@virgilio.it)

**4 novembre 1918-2008:** *in occasione delle avvenute celebrazioni per ricordare il Novantesimo Anniversario della Grande Guerra, anche la Fiera vuol dare la sua riconoscente testimonianza partecipativa ripresentando un articolo - già apparso sul Numero Unico del 1989 - nel quale viene proposto uno scabroso episodio accaduto ad un soldato lonatese durante quel conflitto. Nella circostanza, l'Autore si era allora dilungato con varie osservazioni sulla situazione del trascurato Centro Storico di Lonato. Per curiosa coincidenza, proprio quelle vagheggiate riflessioni trovano una risposta risolutiva in questi giorni con gli interventi di riqualificazione urbana avviati dall'Amministrazione Comunale.*



## Dal Numero Unico della Fiera di Lonato 1989

Nel contesto di un film recentemente apparso in televisione - "Il treno di Lenin" - ambientato nel periodo storico e sociale della Prima Guerra Mondiale, non era di secondaria importanza l'evidenza di episodi di disobbedienza, manifestatisi nelle file degli eserciti belligeranti, in conseguenza delle stragi - spesso per risultati territoriali irrisori - nelle quali i combattenti, vittime coscienti, erano destinati a morte quasi certa. Si è visto, inoltre, come le Autorità Militari, temendo il diffondersi tra le truppe del rifiuto di combattere, contenevano questi atti di ribellione ricorrendo alla fucilazione degli incerti ed alla decimazione di interi reparti al fine di impaurire la truppa.

Per restare in argomento e parlare delle "cose di Lonato" ritengo interessante illustrare un analogo scabroso episodio di cui fu protagonista un soldato lonatese. Lo spunto è tratto da una lettera che si trova nell'Archivio di Stato di Brescia, carteggio della Prima Guerra Mondiale. La copia, dalla quale ho preso il testo integrale, è stata resa pubblica in una mostra conclusasi nello scorso Novembre (1988) nella sede della Fondazione Civiltà Bresciana, e relativa ad immagini, fatti, e persone della "brescianità" nell'ambito del primo conflitto mondiale. Lo scritto è privo di punteggiatura (a quel tempo era già molto saper scrivere...) e per facilitarne la lettura ho inserito nel testo alcune spaziature, senza null'altro correggere o alterare.

Ecco dunque alcune righe della lettera scritta dal lonatese Molinari Giovanni il 24.12.1915 dalla zona di guerra e probabilmente diretta ai familiari:

*"...ma fra di me tengo una cosa che non mi dimenticherò / più giorni indietro a me e sei dei miei compagni mie toccato andare a fucilare uno della nostra compagnia / devi sapere che questo cui eravamo nel Podigora si era lonatato dalla compagnia due volte proprio in cui giorni che bisognava avanzare / poverino si vede che non aveva proprio coraggio e per questo a avuto la fucilazione al petto / lanno fatto sedere su una pietra e la è bisognato spararci perchè didietro di noi cera la mitragliatrice e poi sie comandati e non bisogna rifiutarsi ma per questo ne sono molto dispiacente benchè ne o visti tanti di morti ma così mi a fatto senso.../. a leta di 34 .../.bisogna essere anche asasini".*

Ogni commento è superfluo! E' evidente come il fatto abbia inciso profondamente nella coscienza del nostro concittadino. Egli, con spontanea, genuina semplicità, ha condensato in poche, efficaci parole la crudeltà della guerra che lo ha costretto ad uccidere un compagno per non essere a sua volta uc-

ciso "dalla mitragliatrice piazzata alle sue spalle.." (anche Molinari Giovanni morirà il 9 gennaio 1916 per cause di guerra...).

Rimanendo in tema militaresco, mi voglio dilungare in alcune considerazioni lanciando un ponte ideale tra quel tempo ed i nostri giorni..

Finita finalmente quella guerra, per onorare i Caduti e tramandare ai posteri il ricordo di così grandi sacrifici, la Municipalità di Lonato fece erigere in Piazza un monumento.. "Per la gloria dei Morti - ad esempio dei vivi.."

L'opera, tratta dalla fusione di cannoni austriaci su disegno dello scultore



Contratti, è rappresentata da figure in bronzo che formano un allegorico e significativo gruppo statuario, di grande efficacia simbolica, come non se ne vedono nei paesi circconvicini. Sul basamento e sulla spalliera vennero riportati 177 nomi di Caduti (altri 12 nomi sono ricordati su una stele ad Esenta). Si era nel 1924. Negli anni che seguirono intorno al Monumento, che richiama la presenza spirituale dei Caduti, incominciarono ad aver luogo le cerimonie di commemorazione dei morti e di celebrazione delle vittorie.

Tra squilli di tromba, labari, bandiere, vi era una larga presenza di reduci, di ex combattenti e di popolazione (quasi in ogni famiglia vi era stato un soldato, un ferito, un caduto..) che partecipava commossa in un clima di forte tensione patriottica. Non bisogna dimenticare che fra i Lonatesi di quel tempo vi erano reduci da Tripoli, da Adua, forse ancora garibaldini di Bezzuca ed ex soldati che erano arrivati a Porta Pia...

Lonato fin dal 1848 fu un epicentro geografico e spirituale delle guerre risorgimentali, ed i nostri concittadini furono presenti in tutte le fasi che portarono all'unità della nazione... Poi, dopo che le note di "Lili Marlen" si confusero con il "fischiar del vento" e tutto venne sommerso dal rombo degli aerei e dal fragore delle bombe, altri 114 nomi vennero aggiunti alle Pietre della Memoria. Ed ancora una volta, raccolti in Piazza dinanzi alle bronzee figure, i Lonatesi ripresero con affollate manifestazioni a ricordare i compagni d'arme, i parenti, gli amici che non tornarono. Scendendo dalla Piazza, i lunghi cortei di Alpini, di Fanti, di Bersaglieri, di alunni delle scuole, di gente comune, si portavano al Campo della Rimembranza dove si concludevano le cerimonie. E così per dieci o vent'anni. In seguito, nel breve spazio di una generazione, Lonato ha cambiato il suo volto. A ricordare i Caduti rimase un gruppo sempre meno numeroso di ex combattenti, in rappresentanza delle Associazioni d'Arma, ma l'assottigliarsi delle file non era dovuto solo all'implacabile scorrere del tempo. In realtà ciò che interessava e commuoveva gli uomini trenta, quarant'anni fa incominciava ad essere travolto dalla dimenticanza e cancellato dalla moda esistenziale dell'"usa e getta" che privilegia solo le manifestazioni del presente. Fummo catturati da una nuova cultura, propinata dai mass-media, dal cinema, dalla televisione, che non ha radici nel nostro passato e nelle nostre tradizioni, e che ci ha fatto diventare insensibili anche allo stimolo morale di una cerimonia commemorativa.

Ora il Monumento ai Caduti, sacro simbolo di supremo sacrificio, è ridotto al rango di spartitraffico. Alla "dea" automobile vengono aperte le strade, le viuzze, i marciapiedi, le piazze... Sotto la spinta di queste considerazioni non meraviglia che da alcuni anni si sia sparsa la voce che vuole il Monumento collocato in altro luogo... Ed a tutt'oggi 8 dicembre 1988 parrebbe la logica conclusione per togliere un ostacolo al traffico automobilistico che dalla tortuosa via Parolino (quelle auto in sosta...!) confluisce in Piazza Martiri. Sarebbe opportuno, invece, che i rappresentanti della cittadinanza volessero finalmente riconsiderare il criterio che fino ad ora ha premiato una viabilità pianificata ad esclusivo interesse del mezzo meccanico, e non lasciare che Piazza Martiri continui ad essere un incrocio stradale ed un luogo di parcheggio al fine di ridare al cittadino - individuo nella società - lo spazio fisico e vitale, che nel centro storico di Lonato è anche spazio culturale, per vivere nel proprio paese in rapporti più umani e socializzanti. In questo caso la chiusura al traffico di Piazza Martiri e di via Tarello (oggi una autopista!) sarebbe un primo passo

verso il recupero di Lonato ai Lonatesi: esigenza urgente ed improrogabile. In quest'ottica, anche il Monumento ai Caduti ritroverebbe il giusto spessore simbolico nella zona pedonalizzata che di Lonato potrebbe diventare il cuore politico, religioso, folkloristico, musicale, fieristico, associativo, commerciale, amministrativo, promozionale, espositivo, culturale, concertistico, turistico, mercantile, ecc...

Sono significativi segnali della presenza a Lonato di questa "voglia di cultura locale" lo spontaneismo delle Associazioni Coristiche, i Volontari della Rocca, gli Amici del Corlo, la Associazione storico-archeologica "La Polada", la



1988. Il Monumento ai Caduti visto dal lato sud della Piazza. In primo piano il cannone, offerto alla cittadinanza dall'Associazione Artiglieri d'Italia - Sez. di Lonato.

recentissima Associazione culturale "Paolo Chimeri", lo stesso Comitato Fiera...!! Per mezzo di un altro strumento altamente socializzante si potrebbe avere la collaborazione partecipativa di tutta la popolazione riproponendo come "servizio sociale" il Bollettino dell'Amministrazione, ma "Lonato Oggi" tarda a rivedere la luce... (adesso si chiama "Lonato in Casa" ndr.). Nel frattempo il cannone dal Monumento continua a puntare sul Palazzo...!! Chissà che una invisibile mano virile faccia partire il colpo che convinca gli Amministratori a scegliere (della vita) la qualità, per trasformare Lonato in una "Lonato da vivere".

**Cos'è la Bisagoga?** *Bisagoga è un termine dialettale che era nella nostra parlata per indicare un percorso ondeggiante a zig-zag, come l'andatura di una persona ubriaca, o un percorso tortuoso, o una strada a tornanti (strada a bisagoghe), o gli scrabocchi di un bimbo su un foglio ("el fa le bisagoghe..."). E' una espressione che nella lingua italiana non si riesce a definire, ma è di chiaro significato nel contesto antropologico ed idiomatologico da cui deriviamo. Anche in questo caso appare evidente, pertanto, come sia opportuno attivarsi per non lasciare scomparire il nostro dialetto che costituisce un punto di riferimento umano e culturale. E la forma letterale del testo, che ondeggia da un argomento all'altro, è ciò che collega e giustifica il titolo con lo scritto: una BISAGOGA appunto!*

# Un inverno di 300 anni fa... correva l'anno 1709

di Alessandro Robazzi

L'inverno, in questi ultimi anni, è stato generoso con l'Europa e l'Italia, ma non è stato sempre così. Negli Annali di tutta Europa rimase indelebile in particolare l'inverno del 1709. A quel particolare inverno così duro si aggiunse una guerra che imperversò per tutto il continente europeo per circa cinque anni, "la guerra di successione al trono di Spagna" che rese la situazione delle popolazioni a volte veramente drammatica.

In quel tragico periodo che finì solo nel 1711 si opponevano gli eserciti della Francia di Luigi XIV, il Re sole, e i suoi alleati Baviera e Spagna contro l'Impero Asburgico, Inghilterra, Savoia, Prussia, Olanda e Portogallo. La guerra era determinata dal tentativo espansionistico francese di annettere, con una serie di legami dinastici, il trono di Spagna rimasto vacante per la morte dell'ultimo erede al trono rimasto senza figli. Il contrasto era causato dal tentativo, da parte delle potenze più forti d'Europa, di mantenere l'equilibrio economico e militare.

Naturalmente anche l'Italia era territorio di guerra anche se durante il conflitto il doge veneziano Alvise II<sup>o</sup> Mocenigo, poco amato dal popolo e dalla nobiltà, era riuscito diplomaticamente a rendere estranea e neutrale la Serenissima da tale conflitto che insanguinava l'Europa.



Moneta medaglia che veniva conosciuta ogni anno dalla Zecca di Venezia che il Doge donava a personalità della Repubblica Veneta

In quel periodo tormentato il Doge e il Consiglio dei Cinquecento, alla ricerca di spazi economici vantaggiosi e di nuovi mercati, ricevettero la visita del Re di Danimarca con il quale stipularono contratti economici interessanti e per il quale si tennero festeggiamenti memorabili. Tuttavia non tutti i territori veneziani erano al sicuro dal conflitto; nel extra Mincio, ovverosia i territori veneti fra il fiume Mincio e il fiume Chiese, divennero teatro di battaglie e di passaggio di soldatesche per buona parte del periodo del conflitto e in particolare fra il 1705 e il 1709. Questo era territorio strategico per entrambi i contendenti per la viabilità e comunicazioni da e per il Tirolo e il Milanese. Per i gardesani le prime avvisaglie, anche se tutelati dalla neutralità veneziana, che il territorio fosse soggetto al conflitto, si ebbero quando, nel 1705, le armate franco ispaniche guidate dal valente generale Vendome invasero il Mantovano, mentre lo stratega Amedeo di Savoia scendeva dal Tirolo attraverso la Val Sabbia al comando del potente esercito austro-tedesco.

La guerra in quel periodo si combatteva durante l'estate e nel periodo invernale si creavano campi trincerati dove svernavano gli eserciti. Questi erano parzialmente riforniti di vettovaglie proveniente dai paesi alleati, ma



Luigi Giuseppe di Verdôme detto "Il Gran Vendôme" (1 luglio 1654 - 11 giugno 1712)

spesso facevano incetta di pane, carne, frutta, ortaggi e legna nei paesi dove si soggiornava pagandoli malamente o semplicemente razzandoli e depredando villaggi e fattorie.

Per gli abitanti del Lago di Garda e di Lonato, quegli anni furono particolarmente duri e pieni di sorprese a partire dallo scorrazzare di soldatesche acuartierate fra Esenta e Castiglione (franco-spagnole) e fra Calcinato e Montichiari (austro-prussiani-tedeschi).

Nel settembre del 1705 entrambi gli eserciti avevano messo a dura prova la resistenza della fortezza e della popolazione di Lonato attaccandola ma non riuscendola a conquistare. Anche nella battaglia di Calcinato, nell'aprile del 1706, il Vendome inflisse una pesante sconfitta al generale savoiano che con il suo esercito fuggì verso il lago di Garda.

La guerra si combatteva a livello europeo e anche "il Generale Inverno" volle partecipare all'evento in modo perentorio. Niente sembrava presagire l'arrivo di un particolare periodo gelido dopo un Dicembre del 1708 particolarmente mite. Nella notte di Natale vi fu l'irruzione di aria fredda siberiana che investì tutto il vecchio continente. Nel mese di Gennaio del 1709 gelarono oltre al Tamigi in Inghilterra, il fiume Reno in Germania, la Mosa in Belgio, l'Ebro in Spagna, la foce del Tago in Portogallo. In Francia gelarono la Senna, la Loira e il Rodano; in Scozia nevicò da Gennaio fino ai primi di Giugno. Gelarono completamente il lago di Zurigo in Svizzera e parzialmente quello di Ginevra e il grande lago di Costanza in Germania. La fase più acuta del gelo iniziò il 4 di Gennaio del 1709 e durò fino al 25 Gennaio. Anche l'Italia non ne fu immune: il gelo si spinse fino al centro Italia, infatti gelò il porto di Livorno e quello di Genova. A Firenze una bufera di neve fra il 14 e il 16 Gennaio del 1709 depose sulla città una coltre bianca dallo spessore di 70 centimetri e nei giorni successivi nevicò anche a Roma e Napoli. Gelò il fiume Ofanto in Puglia, il quale si poteva attraversare a piedi per molti giorni. Neve anche in Emilia, a Parma ne scese 90 centimetri e i pozzi d'acqua ghiacciarono in profondità causando la mancanza di approvvigionamento di acqua potabile, mentre

sul resto della pianura padana il manto nevoso raggiunse i 150/170 centimetri dove il perdurare del freddo contribuì al mantenimento dello strato nevoso fino a Marzo. A Reggio Emilia il 6 Gennaio folate di vento freddissimo gelarono il Po per uno spessore di 16/20 centimetri che permise il passaggio da una sponda all'altra con uomini e carri, la temperatura arrivò sino a 20° C sotto zero. Stessa sorte per il Lago di Garda il quale si poteva attraversare con carri pesanti trainati da cavalli e buoi. Fu l'unica volta che si ricordi nella storia passata e recente tale situazione climatica così particolare. Anche la laguna veneta dall'inizio di gennaio fino al fine dello stesso mese rimase ghiacciata e la temperatura arrivò fino a 18° C sotto zero. Il Sansovino descrivendo la situazione scrisse "Cadde tantissima neve a Venezia da sfondare i tetti e il freddo recò a tanti malattia e

morte e solo ai primi di febbraio si liberò da quella stretta". Dal freddo pungente, a quell'epoca, ci si difendeva come si poteva, stando in casa davanti al camino il più possibile o nelle stalle con abiti pesanti ed uscendo solo nelle ore centrali del giorno. Il vestiario di quell'epoca, per gli uomini, era di foggia semplice: esso era costituito da una giacca, il giustacuore, le "culottes" o gli "ammezati" cioè pantaloni che arrivavano al ginocchio e calze di lana grossa. Molti portavano una lunga sopravveste, mantelli e cappelli in feltro, lana e paglia. Le donne indossavano corpetti/corsetti scollati stretti oltre all'abito ampio alla mantovana su cui gettavano mantelli pesanti. I tessuti per gli abiti erano costituiti da lana, da flanelle, alcuni erano in cotone mentre i colori usati erano scuri come il nero, il grigio scuro o il blu, ma apparivano anche abiti gialli, verdi, bianchi a righe e quadri. Molti avevano scarpe di cuoio oltre gli zoccoli di legno.

Un cronista di Angers in Francia così descrive l'evento: "Tutto quello che è stato seminato è distrutto, la maggior parte delle galline morì dal freddo e così pure il bestiame nelle stalle. Molti uccelli selvatici come anatre, folaghe, pernici, merli e beccacce furono trovati morti stecchiti sulle strade ghiacciate. Querce, frassini, olmi e due terzi dei noci e viti morirono. Si seccarono mele, susine, noci e ciliegie piante che resistono anche ai -30° C". Da Limone del Garda e su tutte le coste del lago morirono per il gelo migliaia di piante di ulivo così come nell'alta Toscana. Il legno venne usato come legna da ardere e nei casi più fortunati come legname da costruzione o per mobili. L'ondata di freddo perdurò per tutto il mese di febbraio e di marzo e i primi germogli si ebbero solo alla fine d'Aprile. Il gelo aveva bruciato il germogliare del grano e il raccolto fu pressoché inesistente, ciò provocò una forte carestia che solo in Francia diede la morte a 600.000 persone. Come molti francesi anche gli italiani si nutrono per la maggior parte con farinate, zuppe, pane e fagioli. Per ripristinare le sementi perdute, furono importate varie tipologie di grano: grano villosa e barbato dalla Grecia, un tipo di grano detto di Smirne (Turchia), grano d'Egitto, il grano ucraino chiamato grano di Odessa. Si introdussero, in quella tarda primavera e negli anni successivi, nuove coltivazioni molto redditizie come il riso in Piemonte, nel Pavese e nel Mantovano, Granoturco in Veneto e coltivazioni di Rape rosse, Barbabietole da zucchero e Fagioli. Venne aumentata la produzione di Grano Saraceno adatto a terreni poveri o di montagna e la coltivazione della Patata che dall'Alsazia nel 1660 si diffuse in tutta l'Europa contadina e in parte in Italia diventando cardine dell'alimentazione.

Tornando a Lonato, in quel periodo non vi era solo il gelo atmosferico, ma anche quello nei rapporti commerciali con i vicini: gli abitanti del Ducato di Mantova. L'Imperatore Giuseppe I aveva accusato di fellonia (tradimento) il duca di Mantova Ferdinando Carlo Gonzaga-Nevers per aver accon-

sentito il passaggio delle truppe francesi sul suo territorio. Il 21 gennaio 1707 il duca di Mantova si rifugiò a Venezia dove alloggiava già da qualche mese in esilio anche il principe di Castiglione delle Stiviere Ferdinando II<sup>o</sup>. La Dieta imperiale riunita a Ratisbona il 30 giugno 1708, per ordine dell'imperatore Giuseppe I d'Austria, aveva dichiarato che il Duca di Mantova era decaduto liberando i suoi sudditi dall'impegno verso di lui e annettendo il Ducato all'Austria. Il 5 luglio 1708 il duca morì a Padova, forse avvelenato da mano austriaca o veneziana. Veniva inviato in sua sostituzione, il 1 dicembre 1708, da Vienna, il conte Giovan Battista Castelbarco ad amministrare il ducato con severità e lungimiranza. Il conte



Ritratto di Ferdinando Carlo Gonzaga di Nevers (1625-1694), lo stemma del Ducato di Mantova Gonzaga-Nevers e la moneta di Ferdinando II Principe di Castiglione (1648-1723)

di Castelbarco diffidava dell'atteggiamento dei politici veneziani e di tutte le operazioni militari che si svolgevano sui confini del ducato e in particolare di quelle che si effettuavano nella rocca di Lonato. A creare tale preoccupazione era un fatto successo qualche anno prima, un ufficiale francese del generale Vendome, il Villars, aveva, il 12 ottobre del 1706, minato in 22 punti il castello di Castiglione delle Stiviere e fatto saltare in aria rendendolo inutilizzabile a porvi una guarnigione in pianta stabile a protezione del confine castiglione-lonatese. Il conte austriaco, sospettoso di eventuali intrighi veneziani, ordinò che fossero effettuati controlli più severi su merci, persone e commerci in entrata dal territorio veneto-lonatese fino alla fine delle ostilità avvenute nel 1711.

Certamente quei primi mesi del 1709 furono per le popolazioni italiane ed europee momenti terribili che verranno ricordati non solo per i barbari saccheggi e per le impietose carestie dettate anche dall'imperversare della guerra, ma pure per l'inverno più freddo degli ultimi trecento anni.

- 1 "Le memoria del Sansovino", Venezia
- 2 "Le Cronache Benedettine di Angers del 1709"



di **CROTTI ROBERTO & C. snc**  
dal 1961 al vostro servizio

- IMPIANTI IDRAULICI E TECNOLOGICI
- IMPIANTI SOLARI E SISTEMI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Via Salera, 3 - Tel. 030 9913024 - Lonato del Garda (Bs)  
E-mail: idraulicaartigiana@libero.it

# Le visite di Gabriele D'Annunzio

di Lino Lucchini

Nei Quaderni Lonatesi del 1976 pubblicati in occasione della fiera annuale fu data notizia di una grande fotografia autografa del poeta Gabriele D'Annunzio conservata presso la Biblioteca dell'abbazia cistercense di Notre Dame d'Aiguebelle, in Francia, nel dipartimento della Drome con questa dedica:

*A' mes chers Frères en le "Fils de l'Homme", nunc et semper  
Maguzzano, 19 sept. 1922  
Gabriele D'Annunzio*



Il Poeta la donò ai monaci in occasione della sua visita al monastero avvenuta in quella data. I Trappisti la portarono in Francia quando, nel 1938, lasciarono Maguzzano. La visita del Vate era avvenuta in un momento particolare della sua vita. Il 13 agosto 1922 era caduto da una finestra della sua villa di Cargnacco (ora Vittoriale). L'incidente, che egli chiamò volo dell'arcangelo, ebbe gravi conseguenze. D'Annunzio riportò ferite al volto e una commozione cerebrale che furono curate dal dottor Antonio Duse di Brescia. Il 10 settembre, completamente ristabilito, riceveva il tenore Beniamino Gigli. La data del 19 settembre segna la sua prima uscita da Gardone dopo l'infortunio.



Il Vate con i frati durante la visita del 19 settembre 1922

Il *Cittadino di Brescia* mercoledì 27 settembre pubblicava per primo la notizia della visita a Maguzzano:

*Da Desenzano riceviamo queste notizie che non ci sembrano prive di interesse. Gabriele D'Annunzio, accompagnato da pochi intimi, ha visitato l'antica abbazia benedettina di Maguzzano ora occupata dai Monaci trappisti francesi di Algeria e ha dato alla sua visita il valore d'essere la prima dopo la sua infermità. Il Poeta si è mostrato molto devoto: si genuflesse in Chiesa, baciò riverente un bellissimo crocifisso Bizantino, dichiarò ammirazione per la vita raccolta dei religiosi. Nella conversazione umile e affettuosa coi monaci ha mostrato il desiderio di aver con loro rapporti frequenti a Cargnacco e a Maguzzano ed aggiunse di volersi considerare un terziario Franciscano. L'elemento principale della conversazione è la sua dichiarazione di riconoscere che non tutte le sue opere sono buone e di voler efficacemente adoperarsi (in un lavoro sulla bontà che sarebbe allo studio) per rimediare. D'Annunzio ha donato ai monaci il proprio ritratto con la dedica: "a' mes chers frères en le Fils de l'Homme, nunc et semper".*

L'annuncio del *Cittadino di Brescia* fu raccolto nei giorni seguenti da tutta la stampa nazionale: anche se essa produce impressione e dà luogo a molte supposizioni. La *Provincia di Brescia* del giorno dopo usciva con questo commento:

*Intorno a questa notizia pubblicata dal "Cittadino" - come rileviamo da fonogrammi da Roma - i commenti sono diversi e tutti vanno al di là di quella che è la vera portata dell'atto compiuto dal Poeta. Quest'atto non è assolutamente dissimile da altri della stessa natura compiuti in precedenza. Senza voler soffermarci su alcune tendenze spirituali espresse in parte dalla recente produzione letteraria, è facile ricordare che Gabriele D'Annunzio più volte - durante la guerra e dopo la guerra - ha avuto manifestazioni di carattere religioso, le quali non volevano né potevano significare un orientamento della vita del poeta profondamente diverso da quello tenuto finora. Così, in occasione dell'anniversario della morte della madre, Gabriele D'Annunzio ha fatto celebrare un ufficio funebre nella chiesa di Gardone; e nella villa di Cargnacco egli meditava di costruire un ritiro d'un carattere apparentemente cenobitico; ma in realtà al fine di trovarvi un più austero raccoglimento e un più tranquillo isolamento.*

Possiamo dunque affermare che nulla è mutato nello spirito e nella vita del Poeta e che qualsiasi illazione che si volesse trarre dalla visita ai frati di Maguzzano diversa da questa affermazione, sarebbe errata.

D'Annunzio fu, nella sua incoerenza, di una tale coerenza da far disperare avversari e detrattori, sempre incapaci di coglierlo nel fervore della sue trasformazioni. Impastato di sensualità e misticismo, fu un dissacratore ateo e ebbe tante irridenti espressioni, anche se, come scriveva alla Duse nel 1922, si definiva: *sono un povero uomo*. Pochi mesi prima, il 2 gennaio, in un discorso contro le lotte fratricide che laceravano Fiume, ebbe a dire: *Se colui che pianse presso la fossa di Lazzaro, se il Figliol d'Uomo ora apparisse, tra l'altare e le bare, tra la tovaglia sacra e il labaro santo, tra i ceri accesi e le vite estinte, se qui apparisse e facesse grido e risuscitasse questi morti discordi su dai coperchi non inchiodati ancora, io credo ch'essi non si leverebbero se non per singhiozzare e per darsi perdono e per abbracciarsi.*

Anni prima, nel 1912, nella introduzione della Contemplazione della Morte, si accorse che: *mai Gesù gli era stato più vicino.*

Nel 1913: *era così stanco del continuo assillo dei creditori che meditava di ritirarsi in un convento di Trappisti.*



Cimitero dei frati Cistercensi



Lapide con l'elenco dei frati Cistercensi sepolti a Maguzzano

In punto di morte, il parroco di Gardone, don Giovanni Fava, diede l'assoluzione e amministrò l'estrema unzione alla salma *sub conditione*.

E' stato scritto che il bibliotecario del convento di Maguzzano, padre Henri Delacroix, che aveva accompagnato il Poeta durante la visita, a uno che

gli chiedeva chi fosse, rispose: *C'est le diable*.

Noi dubitiamo fortemente che il monaco abbia pronunciato questa frase perché contraria allo spirito religioso che non poteva condannare, senza pronunciamento ufficiale della Chiesa, ma anche perché in netto contrasto con quanto era avvenuto quel giorno, secondo altre testimonianze.

Commentando la visita, l'illustrazione italiana n. 41 dell'8 ottobre 1922, ad esempio, scrive in proposito: *Alla cortesia dei trappisti il Poeta rispose con l'amabilità che gli è familiare e meravigliò i religiosi sia con la perfetta conoscenza ch'egli mostrò, nella breve conversazione, del rituale dei vari ordini monastici, sia con la profonda dottrina che traspariva dalla sua parola viva ed ornata. Disse la sua predilezione per l'ordine francescano e per il Poverello d'Assisi ed espresse il suo vivo desiderio di una visita in Umbria per rivedere la Porziuncola.*



Il momento del commiato con il bibliotecario padre Henri

L'articolo attesta, inoltre, che egli: *lasciò in tutti i religiosi un ricordo indimenticabile.*

Oltre al contenuto solenne della dedica che di sua mano D'Annunzio scrisse sulla fotografia donata durante la visita a Maguzzano, con quel: *Ai miei cari fratelli nel Figlio dell'Uomo, ora e sempre*, essa non si concilia con il suo comportamento durante quella memorabile giornata e col fatto che giunse anche a farsi fotografare in mezzo ai monaci. Ed è ancora più in contrasto con quanto abbiano appreso a Aiguebelle da chi fu testimone indiretto di quanto i confratelli giunti da Maguzzano avevano raccontato.

Il bibliotecario di Aiguebelle, che si chiamava Jean Delacroix, quando, nel 1975, ci fece vedere la fotografia custodita in quella grandiosa e antichissima biblioteca (che neppure Napoleone, ci disse, osò violare), ci intrattene con molta amabilità, raccontando altri particolari che non furono mai riferiti alla stampa. L'anziano frate raccontò che i rapporti fra il Poeta e

la Comunità Trappista, anche dopo la visita ufficiale, rimasero sempre cordiali ed intensi perché il poeta amava parlare con loro in francese, sua seconda lingua, ma anche perché nel silenzio della chiesa trovava conforto, dopo le tante vicissitudini della sua vita avventurosa.

Ci disse che i confratelli reduci da Maguzzano ricordavano molto bene che per un certo periodo D'Annunzio si faceva portare a Maguzzano in automobile solo nelle ore notturne, facendo chiedere tramite l'autista che gli fosse aperta la chiesa. Entrato, si lasciava cadere meditabondo e silenzioso su un banco, dove rimaneva anche per un'ora. Poi, sempre senza parlare, faceva ringraziare dall'autista e ripartiva.

Presso l'abbazia di Maguzzano sono conservate fotografie e copie di giornali d'epoca, dove è possibile avere riscontro di quanto ebbe, negli anni seguenti la visita ufficiale del 1922. Nessuna traccia è trapelata delle visite brevi e notturne successive, delle quali è stato casualmente ed involontariamente violato il segreto tanti anni dopo.

Tratto da: *"Maguzzano, Complementi storici"*  
Copyright Abbazia di Maguzzano.

vendita  
bricchetti  
per  
stufe e camini

falegnameria **GBL**

dal 1960

**PROGETTA, PRODUCE E POSA IN OPERA:**

infissi in legno lamellare e legno + alluminio a norma CE  
scuri e persiane in legno e in alluminio a norma CE  
portoncini in legno, portoncini blindati  
porte legno - porte tutto vetro

incentivo statale per sostituzione infissi 55% fino al 2010!!!

www.falegnameriagbl.it - info@falegnameriagbl.it

**Lonato (Bs), via X Giornate 15 tel/fax 030/9130291**

# La leggenda di San Martino di Tours

*Metamorfosi di una divinità guerriera celtica in un campione dell'ortodossia cristiana*

di Ugo Ughi

**P**adre del monachesimo in occidente. Nato a Szombathely (pron. Sambotei) in Pannonia, l'attuale Ungheria nel 316-317 è morto in Francia a Candes (oggi Candes Saint Martin), piccolo centro alla confluenza della Vienne nella Loira, l'8 novembre 397. Figlio di un ufficiale romano, fu incorporato a 15 anni nella guardia imperiale a cavallo.

Soggiornò per alcuni anni in Italia, a Pavia; ad Amiens, intorno al 337, ricevette il battesimo e poco dopo abbandonò la milizia. Da allora ebbe inizio la sua opera di apostolato in Italia ed in Francia. Ritiratosi a vita eremitica a Ligugè vi fondò, assieme ad altri religiosi il primo monastero d'occidente. La fama dei suoi miracoli si diffuse ovunque.

Nel 371 fu a voce di popolo eletto vescovo di Tours. Per ventisei anni svolse un'azione apostolica con la propaganda del cristianesimo soprattutto nelle campagne ancora pagane. Divenne così una delle figure più notevoli e significative della Gallia cristiana, tanto che numerosi paesi e località assunsero il suo nome ed intorno a lui sorsero presto pie e polari leggende. Da Candes, ove morì, il suo corpo venne traslato a Tours l'11 novembre del 397 ed in tale data si festeggia annualmente la ricorrenza del suo nome.

## "L'ESTADELA DE SAN MARTÌ"

Le usanze popolari connesse in Europa con il nome di questo santo, dipendono in gran parte dalla posizione calendariale della sua festa, l'11 novembre, che cade nell'autunno avanzato, periodo della svinatura,

tempo di abbondanza dopo tutti i raccolti ultimati e contemporaneamente momento di cambiamento climatico. Questo breve spazio di tempo posto tra la fine del periodo piovoso ottobriano e l'inizio delle gelate invernali di solito piuttosto asciutto e caratterizzato da temperature discretamente miti nelle campagne lonatesi è chiamato "l'estadela de San Martì", "Estate di San Martino" nel resto delle regioni settentrionali.

Quando gli eventi appaiono al di sopra delle possibilità umane, l'uomo, a qualsiasi latitudine si trovi, tende a rivolgere il suo sguardo al soprannaturale. In periodi precristiani il fatto, per carenza di conoscenze scientifiche, si riteneva causato da misteriose entità, specie di geni che in contrasto fra loro cagionavano i cambiamenti meteorologici e l'alternanza dei fenomeni atmosferici o climatici.

Il cristianesimo, appropriandosi di tale credenze popolari, finì per favorire il diffondersi di supposizioni che il ripetersi di tali avvenimenti avvenisse per velati effetti miracolosi. Non c'è quindi da meravigliarsi che gli uomini di quei tempi collegassero eventi apparentemente eccezionali ad opere di santi e che avvenissero per intervento divino.

Attorno alla figura di San Martino sorsero presto pie e popolari leggende che, permeando il costume quotidiano, sono arrivate perfino ai giorni nostri.

Famosa in Italia quella che narra come il santo, incontratosi ancor cavaliere con un pezzente, sotto le cui spoglie si nascondeva lo stesso Gesù, gli donasse metà del suo mantello per proteggerlo dall'intenso freddo; subito il clima divenne più mite e per ripararlo dai rigori invernali si tramutò in una piccola estate.

In Francia l'estate di San Martino è legata alla colorita leggenda secondo la quale si dice che nel corso della traslazione delle spoglie del Santo, avvenuta l'11 novembre per via fluviale da Candes luogo della Sua morte a Tours Sua sede vescovile, sulle rive della Vienne e della Loira per onorare il Suo passaggio inaspettatamente fosse avvenuta una primaverile fioritura dei cespugli di biancospino.

## SAN MARTINO E LA REALTÀ CONTADINA

Di fatto l'11 novembre festa di San Martino viene a rappresentare l'evoluzione cristiana dell'antico capodanno celtico che si celebrava nella prima decina di giorni di novembre.

Ancora ai nostri giorni in molte regioni italiane l'11 novembre costituisce la data di rinnovo annuale dei contratti dei fondi rustici e fino a pochi anni fa, in Emilia, al formaggio grana, dall'11 di novembre a Pa-



squa, non era ammessa la denominazione di "Parmigiano Reggiano" bensì di "invernengo". In alcune campagne la ricorrenza è celebrata con la consumazione di cibi particolari e comporta anche usanze tipiche del capodanno o di carnevale: nel vicino piacentino a Cortemaggiore si tiene la Mostra Mercato, a San Pietro in Cerro la Fiera di San Martino, a Monticelli d'Ongina ha luogo la folcloristica Sfilata dei carri di San Martino.

A Pont Saint Martin, località della Val d'Aosta, il cui toponimo deriva da un episodio miracoloso, si festeggia il carnevale ricordando il fatto che San Martino patteggiò col diavolo la ricostruzione del ponte sul fiume Lys distrutto da una piena, offrendo in cambio l'anima del primo utilizzatore del passaggio. Il demone ricostruì il ponte, ma fu beffato perché a transitare sul ponte per primo, il Santo vi fece passare un malcapitato cane.



Belluno la cattedrale è dedicata a San Martino. Molte le comunità dei territori dell'antica Gallia che vollero attribuire il nome dei loro paesi a San Martino. Non lontano da Lonato del Garda vi sono San Martino

## LA DIFFUSIONE DEL CULTO

La figura di San Martino gode di una eccezionale venerazione. Il suo culto si diffuse assai velocemente dal nord Europa fino all'Italia meridionale.

A San Martino è consacrato il tempio sulla vetta di Cassino. A Roma, con la basilica di San Martino ai Monti, Martino fu il primo Santo non martire ad essere venerato. Nel Duomo di Assisi è narrata la sua storia negli affreschi di Simone Martini. Sulla facciata del Duomo di Lucca è rappresentato il miracolo del globo di fuoco. A Milano nella basilica di Sant'Ambrogio il patrono milanese è raffigurato mentre partecipa alle esequie di San Martino a Tours. A

della Battaglia e oltre il confine veneto San Martino Buonalbergo per citarne alcuni.

Molte sono anche le locuzioni entrate nella parlata comune: "Fare San Martino" sta ad indicare il trasferire le proprie masserizie da una cascina all'altra per la scadenza del contratto d'affitto, "a San Martino ogni mosto è vino" riguarda la fine della fermentazione dei mosti, "a San Martino si veste il grande ed il piccino" è rivolto alla presenza dell'incipiente inverno. Per la memoria di molti appare significativo citare la lirica del Carducci "San Marino". Nel passato il nome Martino era usato per indicare in modo generico una persona di sesso maschile (chi non ricorda la filastrocca lombarda



L'originale Chiesa di San Martino in Lonato del Garda.



**FALEGNAMERIA  
CHIARAMONTI**

**SERRAMENTI INTERNI-ESTERNI  
ARREDAMENTI INTERNI**

Via Aldo Moro (Zona artigianale) - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9130435 - Cell. 338 2765045



Via Ugo da Como, 8  
Lonato del Garda (Bs)  
info@laroccacontesa.it

Per prenotazioni  
Tel. 030 9913780  
Fax 030 9134420  
Chiuso il Lunedì

[www.laroccacontesa.it](http://www.laroccacontesa.it)

“n’do set estat Marti”) e similmente Berta per indicare genericamente una persona di sesso femminile (chi non ha mai detto “ai tempi in cui Berta filava”) entrambi pervenuti ai vertici della letteratura grazie a Dante ove dice “...non creda donna Berta o ser Martino...”.

Anche a Lonato del Garda esistono evidenti segni dell’antico culto del santo. Nella frazione di San Martino, prossima al capoluogo, proprio di fronte al santuario della Madonna miracolosa, vi sono, abbastanza ben conservate, le vestigia dell’antica chiesa dedicata per l’appunto a San Martino, ora consacrata ed adibita a fienile. I massicci muri periferici in pietre del luogo, solcati dalle due finestrelle strombate in cotto e la facciata con le traccie dell’originario pronao marmoreo stanno a testimoniare che a Lonato del Garda la venerazione di San Martino da parte dei nostri avi fu ampia e profonda tale da dedicargli una chiesa ed attribuire il suo nome alla località.



### SAN MARTINO

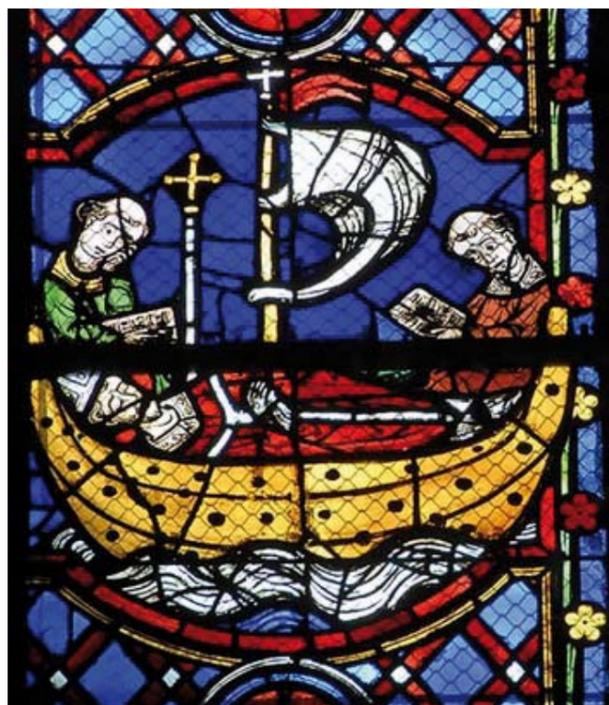
*La nebbia a gl’irti colli  
Piovigginando sale,  
E sotto il maestrale  
Urla e biancheggia il mar;*

*Ma per le vie del borgo  
Dal ribollir de’ tini  
Va l’aspro odor de i vini  
L’anime a rallegrar.*

*Gira su’ ceppi accesi  
Lo spiedo scoppiettando:  
Sta il cacciator fischiando  
Su l’uscio a rimirar*

*Tra le rossastre nubi  
Stormi d’uccelli neri,  
Com’esuli pensieri,  
Nel vespero migrar.*

Giosuè Carducci



**AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE  
PATENTI - LICENZE**

AUTOSCUOLA AGENZIA LONATO di Gugliucci Bruna  
Via Regia Antica, 49/A - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9132033 - Fax 030 9919284  
E-mail: autoscuolalonato@virgilio.it

**VUOI RINNOVARE IL TUO BAGNO?**

Tel. e Fax 030 9131712 - brescianifiorenzo@libero.it



**Bresciani  
Fiorenzo**

**TERMIDRAULICA  
E RIPARAZIONI EDILI**

Via Lazzaretto, 32 - Lonato del Garda (Bs)

**Interventi completi: dagli impianti  
alla muratura e piastrellatura!**



CITTÀ DI LONATO DEL GARDA

# GRAN PALÀ

**Dehori**  
danceanddinnerclub

moda e spettacolo

**VENERDÌ 16  
GENNAIO 2009**  
ore 21.00

**“Andrea Catavolo Show”**

Grande comico di Radio Studio Più.

Presenzierà all’evento, il “bellissimo” Francesco Allegra.

La serata proseguirà con la musica dei Dj del Dehor.

**INGRESSO GRATUITO**



**51ª FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA**  
*Agricola Artigianale Commerciale*

**16 • 17 • 18 GENNAIO 2009**



MINISTERO  
DELLE POLITICHE  
AGRICOLE, ALIMENTARI  
E FORESTALI



REGIONE  
LOMBARDIA



PROVINCIA DI BRESCIA  
ASSESSORATO ALL’AGRICOLTURA,  
AGRICOLTURISMO ED ALIMENTAZIONE  
ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE E LAVORO



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI BRESCIA



ENTE REGIONALE  
PER I SERVIZI  
ALL’AGRICOLTURA  
E ALLE FORESTE

## Carosello storico "3 Leoni"

Il nostro gruppo nasce a Somma Lombardo (Varese) nel 1995 e si prefigge di rievocare battaglie napoleoniche e risorgimentali mostrando, ad un pubblico sempre più interessato e numeroso, le condizioni di vita, l'equipaggiamento, l'armamento in dotazione, il modo di combattere e le uniformi utilizzate dai soldati degli eserciti che aspramente si affrontavano sui campi di battaglia Europei e Italiani. In particolare quest'anno vogliamo ricordare il 150° anniversario delle battaglie che resero possibile l'Unità d'Italia che si svolsero in Piemonte, Lombardia e Veneto. Il nostro obiettivo non vuole essere un'esaltazione della guerra ma un semplice messaggio volto a descrivere soprattutto ai giovani, gli eventi che portarono nel tempo all'Unità d'Italia e dell'Europa, ma anche i sacrifici e gli sforzi che affrontarono tanti giovani che vestirono l'uniforme militare per perseguire un ideale che per molti si concluderà con il Sacrificio Estremo

A tutti Loro va il nostro ricordo



### Contatti

E-mail: info@carosello3leoni  
Antonello Rota - 3388383560  
Ezio Lazzari - 3383976043

**Nelle giornate di Sabato 17 e Domenica 18 Gennaio il gruppo "3 Leoni" rievocherà i momenti salienti della battaglia di San Martino e Solferino nel centro storico di Lonato del Garda.**

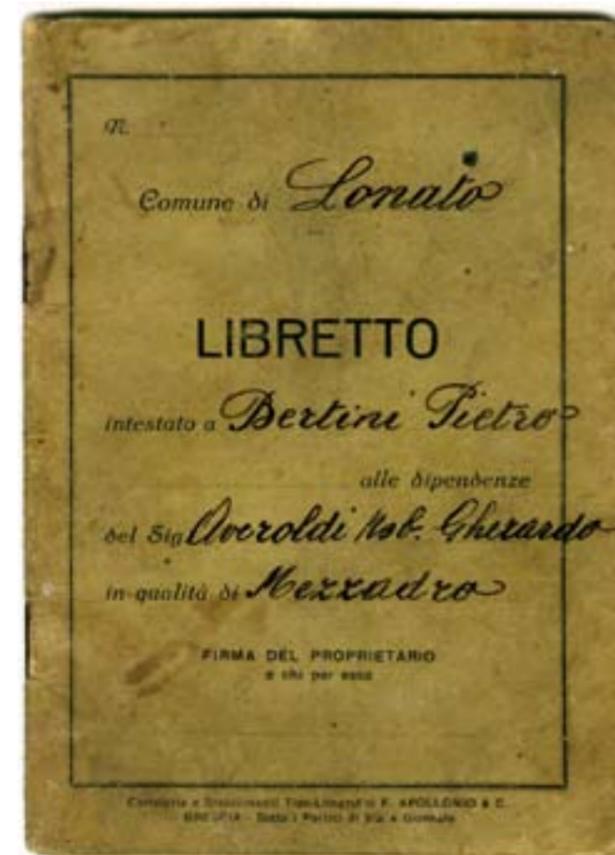
## Sedena: storie ed economia di un'agricoltura del passato

di Cristian Simonetti

Sedena: un borgo collocato geograficamente ai piedi delle colline moreniche con campi che si estendono sia verso la pianura che verso le colline. "Terre magre dicevano i nostri nonni": la tempesta, la lunga siccità estiva: non avendo nessuna possibilità di irrigare i raccolti spesso erano miseri. L'economia di Sedena è legata da secoli all'agricoltura, fino agli anni '50 del secolo scorso il 95% della famiglie svolgeva attività agricole: da un censimento del Comune di Lonato eseguito nel 1940 riguardo le attività economiche ed esercizi della frazione si può notare che su 66 attività

no pronti da vendere. Sia a Sedena che nella vicina Drugolo in agricoltura esistevano diverse realtà sociali: dal proprietario terriero, al fittavolo, al bracciante (dipendente) al mezzadro.

Molte famiglie avevano anche il "famei" chiamato così perché viveva proprio con la famiglia: di solito era un ragazzino di 10-12 anni che si occupava prevalentemente del pascolo e "del governo" delle mucche che veniva pagato con un pasto caldo ed una mancia a fine annata agricola, che di solito coincideva con il giorno di S. Martino l'11 novembre. Da ciò nasce un detto popolare in dialetto sul "famei" che recita: "fiòca fiòca el famei el maìoca



Mezzadria a Drugolo



censite ben 58 erano produttori di vino; n. 2 attività commerciali "le due osterie gestite da Cavagnini Angela e Paghera Angela (Patèrlina)"; n. 3 attività di trasporto "Casella Angelo (Mùliner) Casella Augusto e Gallina Giovanni"; n. 1 esercizio macchine agricole per conto terzi gestito da "Facchetti Francesco"; n. 1 falegname "Cantarini Attilio"; n. 1 esercizio industria vestiario gestito da "Casella Ida".

La coltivazione principale era la vite con qualche appezzamento di frumento, granoturco, trifoglio rosso, e lunghi filari di gelsi le cui foglie appena germogliate servivano ad alimentare le larve dei bachi da seta (i famosi "caàler"), infatti era molto diffuso il loro allevamento. I nostri nonni raccontavano che i primi soldi che guadagnavano nell'annata agricola erano quelli dei "caàler", infatti in tarda primavera i bozzoli era-

el padrù el bruntùla el famei se cunsùla" tradotto: stà nevicando c'è poco da fare ma il "famei" mangia ugualmente, il padrone brontola e il "famei" si consola. Oggi l'agricoltura nella nostra zona gode delle più moderne tecnologie del settore sviluppando soprattutto l'allevamento dei bovini da latte. Le viti ed i gelsi hanno lasciato spazio a grandi estensioni di mais ed erba medica, i "famei" ed i mezzadri non esistono più ma, alcuni sono ancora viventi e ci lasciano queste belle testimonianze di un'agricoltura ormai scomparsa.

In occasione della 51ª Fiera Regionale di Lonato del Garda, il CENTRO CULTURALE SPORTIVO SEDENA '93 ringrazia il Comitato Fiera per lo spazio messo a disposizione sul Numero Unico per la pubblicazione di questo articolo.

# 26 ottobre 2008: Lonato del Garda festeggia i suoi sacerdoti

*Il 60° anniversario di sacerdozio di Mons. Alberto Piazzi ed il 25° anniversario di don Mario Masina*

di Mario Bocchio  
Sindaco di Lonato del Garda

Lo scorso mese di ottobre, l'Amministrazione Comunale ha avuto l'onore di collaborare con Don Giovanni Guandalini per l'organizzazione dei festeggiamenti per il 25° anniversario di sacerdozio di Don Mario Masina e per l'importante traguardo del 60° anno di sacerdozio di Mons. Alberto Piazzi.

Entrambi lonatesi, di nascita Don Masina e per cittadinanza onoraria Mons. Piazzi, sono stati accolti con grande entusiasmo dalla comunità lonatese riunitasi domenica 26 ottobre per manifestare il proprio affetto e gratitudine verso due importanti guide spirituali della città: il calore dei fedeli riuniti in quella giornata ha dimostrato quanto la ricorrenza festeggiata non fosse una semplice formalità bensì il segno di un profondo legame che Lonato del Garda mantiene ancora saldo con i suoi sacerdoti.

Preceduta dal saluto di benvenuto presso la canonica con le note della banda musicale, la solenne funzione religiosa è stata celebrata presso la Basilica di San Giovanni Battista e si è conclusa con la consegna di una targa quale segno della riconoscenza dell'Amministrazione Comunale rappresentata, per l'occasione, non solo dagli attuali Consiglieri ed Assessori ma anche e soprattutto da tutti i Sindaci che nei loro mandati hanno accompagnato il sacerdozio di Mons. Piazzi a Lonato del Garda. Erano infatti presenti Ugo Ughi (sindaco dal 27.03.1971 al 25.10.1971), Vitello Eugenio (sindaco dal 21.07.1973 al 16.10.1981), Savoldi Gianbattista (sindaco dal 18.12.1981 al 23.10.1982), Tosoni Francesco (sindaco dal 13.03.1983, ultimo anno in cui Mons. Piazzi rimase a Lonato del Garda, sino al maggio 1988). Un ricordo è andato anche a Pizzocolo Luigi, Sala-

orni Napoli e Comencini Cesare che, sempre in quegli anni, ricoprirono la carica di sindaco.

È così che, in un'unica celebrazione, si è espressa l'emozione per il traguardo di due percorsi diversi ma uniti dalla comune missione di fede che ha visto dare a Lonato i natali a Don Mario Masina ed ha donato a Lonato del Garda stessa ben 20 lunghi anni di percorso sacerdotale di Mons. Alberto Piazzi.

Guardando al passato, molti sono i ricordi legati ai festeggiati del 26 ottobre scorso. Tra questi, è da evidenziare una data storica per la nostra città: il 1967, quando il 1 maggio - grazie a Mons. Piazzi - venne inaugurato il Centro giovanile Paolo VI destinato ad accogliere ed educare i giovani della nostra comunità; ed ancora la realizzazione su terreno parrocchiale di una sessantina di abitazioni popolari, segno tangibile della sensibilità per i disagi e le difficoltà di molte famiglie. Instancabile fu poi l'attività di Mons. Piazzi per la gestione, manutenzione e restauro delle numerose chiese lonatesi ed in particolar modo di quella parrocchiale, la quale, sia nella parte strutturale che nelle importanti opere d'arte ed arredi, fu sempre oggetto di cura ed attenzione. Queste sono solo alcune delle opere di Mons. Piazzi che, unite al suo inesauribile impegno di sacerdote, hanno lasciato prova concreta dell'amore per Lonato del Garda e per i lonatesi; ma la sua attività non si è qui conclusa, anzi, possiamo dire che la nostra città sia stata solo l'inizio di un lungo ed importante percorso che lo ha portato oggi a ricoprire il ruolo di Arcidiacono del Capitolo della Cattedrale di Verona e di prefetto della Biblioteca Capitolare. Altrettanto significativo ed importante - specie se confrontato con i dati più recenti in cui evidente è il calo delle vocazioni - è che in quegli anni (dal 1963 al 1983) fiorirono e maturarono a Lonato del Garda ben tre vocazioni sacerdotali: Don Paolo Manenti, Don Luigi Trapelli e Don Mario Masina (ordinato sacerdote nel 1983). Vicario episcopale per la pastorale ed assistente unitario e del settore adulti dell'Azione Cattolica di Verona dal 2007, Don Mario Masina è da tutti apprezzato quale sacerdote che ha saputo andare oltre lo stretto dovere per investire per il prossimo e per le comunità che lo hanno conosciuto ed affiancato nel suo percorso segnato dal copioso bene offerto in esempio ed in opere.



Accanto al gonfalone si individua il Maestro, l'Assessore (ex Sindaco) Roberto Tardani, il Parroco di Lonato Don Giovanni Guandalini, Don Mario Masina, il festeggiato Mons. Alberto Piazzi, il Sindaco di Lonato del Garda dott. Mario Bocchio, il Maresciallo dei Carabinieri, gli ex Sindaci Giov. Battista Savoldi con alle spalle Franco Tosoni, quindi il dott. Eugenio Vitello ed il dott. Ugo Ughi (Foto P. Amadei).



Il Sindaco di Lonato del Garda consegna la targa a Mons. Alberto Piazzi nella Basilica di S. Giovanni Battista affollata di cittadini e di autorità (Foto P. Amadei).

In conclusione non posso negare che, come Sindaco, è stato un onore poter incontrare due esempi importanti della città che sono chiamati ad amministrare, potendomi fare portavoce della riconoscenza e del ringraziamento di tutta la cittadinanza.

La gioia, la gratitudine e la devozione con cui Mons. Alberto Piazzi e Don Mario Masina sono stati accolti è la piena prova di quanto i riflessi della loro attività siano andati ben oltre i confini temporali della presenza sul nostro territorio. Non ci resta quindi che auspicare che questi riferimenti possano essere per tutti uno stimolo per vivere in pienezza la vita non solo in funzione di se stessi ma soprattutto degli altri.

**IMMOBILIARE  
GEMMA**

di Genevini Emanuela & C. s.a.s.

Via C.A. Dalla Chiesa, 4/A  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130933 - Fax 030 9134091  
E-mail: genevini.e@tin.it

**COSTRUZIONI  
GENEVINI  
Geom. Alessandro  
& C. s.n.c.**

**Lavori generali  
Costruzioni edifici e lavori  
di ingegneria civile**

Via C.A. Dalla Chiesa, 4/A  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130933 - Fax 030 9134091  
E-mail: genevini.e@tin.it

RIVENDITA TABACCHI

**PALOMBA PAOLA**

Rivendita Tabacchi n. 11 - Ricevitoria Lotto n. 2215  
Articoli per fumatori - Articoli da regalo - Bollo auto  
Lotterie Nazionali - Fotocopie - Ricariche schede telefoniche

Via C. Battisti, 37 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9133210



# Il primo anno di Lonato del Garda

di Valentino Leonardi  
Assessore al Commercio del Comune di Lonato del Garda

Nata come idea è poi diventata realtà: la nostra nuova denominazione "Lonato del Garda" ha infatti festeggiato il suo primo anno ed è in questa occasione che torno a parlarne con l'orgoglio di chi vi ha fermamente creduto ed ha seguito passo per passo il lungo iter formativo. Possiamo fieramente dire che il nuovo nome, senza rinnegare l'originale di cui mantiene salde le radici, ha consentito alla nostra città di rivendicare la propria posizione spesso persa od adombrata da altri paesi limitrofi: il suffisso "del Garda" si è dimostrato indubbiamente un elemento di pregio e di maggiore rappresentatività di cui possiamo, a ragione, fregiarci acquistando una maggiore visibilità a favore delle nostre attività commerciali e turistico-ricettive. Ripagando la fiducia ottenuta dall'iniziativa, sia in sede comunale che provinciale e regionale, il bilancio di questo breve periodo risulta essere positivo e non potrà che essere tale in una valutazione di medio-lungo termine: "Lonato del Garda" è, e continuerà, ad essere un forte incentivo alla promozione delle risorse della nostra cittadina lonatese nonché nel raggiungimento degli obiettivi di potenziamento delle stesse. È indubbio che il turismo, il commercio ed il nostro territorio in generale abbiano oggi un'opportunità in

più ed una più efficace immagine di richiamo: vero è che molto rimane ancora legato allo stimolo della libera iniziativa privata e che costante deve essere l'attenzione e l'impegno dell'ente pubblico ma, nelle proprie strategie di marketing, il nuovo nome è sicuramente d'aiuto. Con la sua conferma obiettiva della nostra posizione geografica, "del Garda" risalta infatti il pregio del nostro patrimonio monumentale e culturale, l'origine dei nostri prodotti locali e la favorevole ubicazione delle nostre attività. E tutto questo senza nessun costo a carico della collettività: il Sì di quella domenica 1 luglio 2007 è quindi stato un Sì ben speso. Sperando che, oltre ai commenti positivi sino ad ora ricevuti dai colleghi commercianti e non, in molti imparino a leggere in questo nuovo nome una nuova opportunità di crescita e valorizzazione. Ricordo che il mio Assessorato è sempre disponibile per nuove idee ed iniziative che possano sostenere e promuovere il settore. Non mi resta quindi che invitare tutti, in un spirito di collaborazione e critica costruttiva, a contattarmi tramite i miei uffici: sarà l'occasione di conoscersi meglio e di studiare insieme quanto ancora si può fare per il nostro commercio e la nostra splendida città di Lonato del Garda.



# Lo sviluppo futuro di Lonato del Garda

di Monica Zilioli  
Assessorato ai Lavori Pubblici

Un'opera attesa, necessaria e perché no, anche ambiziosa. Da alcuni anni le condizioni delle pavimentazioni del centro stridevano con le funzioni di decoro e di sicurezza.

Oggi la sistemazione di Piazza Martiri della Libertà, il cuore del paese, Via Tarello e Piazza Matteotti detta anche Piazza della Torre si sta concretizzando. Il percorso che l'amministrazione ha scelto per l'assegnazione dei lavori finanziati tramite leasing sta dimostrandosi positivo, infatti il primo lotto dei lavori per la riqualificazione di Piazza Matteotti sarà consegnato dall'impresa prima di Natale, rispettando i tempi programmati grazie ad un apprezzabile impegno dell'impresa contro il tempo che non è stato clemente.

Dopo la Fiera riprenderanno i lavori con il secondo lotto dei lavori che prevede l'insediamento del cantiere in via Tarello per concludersi con il terzo lotto che interesserà la Piazza Martiri della Libertà.



Riconoscendo le difficoltà che inevitabilmente opere di questo tenore possono determinare per il centro, sarà nostra premura costante far sì che, durante tutta la loro durata, siano limitati

nella maggior misura possibile i disagi per la popolazione e per le attività, nella certezza che il miglioramento del centro storico sarà di gradimento per tutti i cittadini lonatesi. D'altro lato sono certa che la conclusione della riqualificazione costituirà per tutti una soddisfacente ricompensa per i sacrifici sopportati: è infatti indubbio che l'immagine del cuore della città sarà valorizzato offrendo il biglietto da visita per turisti e visitatori che Lonato del Garda merita. Ma ancor più gratificante sarà l'opportunità, per chi come me, ama il proprio paese, di vantare una piazza degna del ruolo che per tradizione le spetta.



Da sempre infatti la piazza ha rappresentato il luogo di maggiore importanza, sia sotto il profilo sociale ed economico, sia dal punto di vista urbanistico ed architettonico; è luogo d'eccellenza, di socializzazione ed incontro cui ciascun cittadino associa ricordi, più o meno recenti, della propria vita.

È proprio dall'importanza sociale ed economica di Piazza Martiri della Libertà che è nata la volontà dell'Amministrazione Comunale di investire per il centro storico con un'opera pubblica che rappresenta un impegno importante e un punto d'incontro fra le aspettative dei lonatesi e quelle dell'amministrazione.



**Circolo Ippico  
Federale  
e Pony Club  
raccomandato FISE**

Via M. Cerutti, 61 - Lonato del Garda (BS)  
Tel 0309130233 - [www.spiaditalia.it](http://www.spiaditalia.it)

*..i vini della Spia d'Italia anche...*

*Il Gufo*  
**Risto-steak house  
e piatti multietnici  
wine&beer  
Pizzeria e  
prodotti da forno  
American bar**

Via Corte Ferrarini, 2 - Lonato del Garda (BS)  
Tel 0309919900 - [www.latanadelgufo.it](http://www.latanadelgufo.it)



## Patto Polizia Provinciale: la sicurezza sbarca sul Garda

*Un patto modello siglato con il Ministro dell'Interno Roberto Maroni*

di Guido Bonomelli  
Assessore alla Sicurezza della Provincia di Brescia

A tempo di record è stato predisposto e verrà firmato il 19 dicembre il nuovo patto del Garda. Vedrà coinvolte, sollecitate dal Ministro Maroni le province di Brescia, Verona e Trento, le regioni corrispondenti e i comuni rivieraschi del Garda. Il patto parte dalla condivisione degli obiettivi tra i quali la

Il patto realizza il concetto di sicurezza integrata vedendo insieme forze di polizia nazionale, polizia provinciale e polizie locali e non disdegna interventi strutturali e di forte deterrenza come la videosorveglianza o un'adeguata illuminazione pubblica.

Bonomelli, Assessore Provinciale alla Sicurezza, non esita a parlare di patto innovativo anche per la possibilità per le polizie locali di ottenere informazioni sulle persone fermate.

Completano il patto l'attenzione per la sicurezza stradale e i controlli, anche in chiave preventiva, davanti alle scuole o i locali frequentati dai giovani.



L'Assessore Guido Bonomelli



L'Assessore con il Ministro Roberto Maroni.

lotta alla contraffazione e alle devianze giovanili anche con causa di incidentalità stradale, allo sfruttamento della prostituzione, alle infiltrazioni della criminalità organizzata ed altri fenomeni che mettono a rischio la tranquillità dei cittadini e dei turisti che frequentano numerosi il Garda.

## Nuove prospettive per la Fondazione Madonna del Corlo Onlus

di Enrico Frera

La Fondazione Madonna del Corlo non si ferma. E' infatti di recentissima attivazione il cantiere dei lavori per l'adeguamento dell'immobile che si affaccia su corso Garibaldi - già sede degli Uffici Amministrativi della Fondazione - e destinato ad accogliere i nuovi Poliambulatori di Riabilitazione per

umane per tutte le categorie professionali impegnate presso la Fondazione. La R.S.A. e l'I.D.R. godono attualmente di autorizzazioni al funzionamento provvisorie, in attesa di realizzare le opere strutturali necessarie all'ottenimento del consolidamento definitivo da parte della Regione. In questo senso è stato da tempo presentato un Piano Programma che inciderà sostanzialmente sugli edifici che ospitano sia la R.S.A. che l'I.D.R.: ovviamente tale piano comporterà l'impiego di ingenti risorse economico-finanziarie.

Accantonate - almeno per il momento - altre ipotesi circa un'alternativa dislocazione dei servizi dell'I.D.R., l'Amministrazione sta alacremente

lavorando - tenendo all'uopo costanti e produttivi contatti con l'A.S.L. di Brescia - per approvare un progetto esecutivo per l'adeguamento della R.S.A. (importo previsto dei lavori di circa 3.500.000= euro) nella realistica previsione che le opere possano avere inizio entro i primi mesi del 2009, in attesa delle decisioni della Regione Lombardia circa una possibile deroga nei tempi previsti per l'adeguamento e nell'ipotesi di un'auspicabile unificazione delle scadenze stabilite per le



utenti esterni. Il servizio - attivo ormai da quasi due anni - è attualmente ubicato presso la Palazzina in via Sorattino e ha riscosso particolare gradimento presso la cittadinanza: l'ultimazione dei lavori è prevista per la prossima estate. Ma, come detto, gli impegni per l'Amministrazione non finiscono qui.

La Fondazione, lo ricordiamo, gestisce - in un unico complesso immobiliare sito nel contesto urbano - tre distinte attività, localizzate naturalmente in spazi autonomi: la Residenza Sanitaria Assistenziale, l'Istituto di Riabilitazione e la già citata attività ambulatoriale. Le articolazioni sopra elencate rispettano appieno tutti i parametri organizzativi di funzionamento richiesti dalla specifica normativa regionale e tale virtuosa situazione è stata realizzata con notevoli investimenti per quanto attiene le risorse



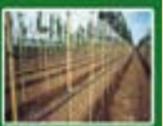
due principali realtà assistenziali della Fondazione (anno 2011). Va da sé che il prospettato quadro degli interventi comporterà, a breve, decisioni che impegneranno - sotto l'aspetto economico-finanziario - il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, alla cui guida è stato nominato dal Sindaco il dott. Nicola Bianchi, che assumerà ovviamente le determinazioni di concerto con l'Amministrazione Comunale della Città.



**vivaio dei molini**  
Dal 1940

*Dal 1940 coltiviamo piante in pieno campo ed in contenitore destinate al mercato nazionale ed estero*

- produzione
- progettazione
- costruzione
- manutenzione
- impianti sportivi





Via Molini, 3 - 25017 Lonato del Garda (BS) Italia  
Tel. +39 030 9130132 r.a. Fax +39 030 9132488  
www.vivaioeimolini.it • e-mail: info@vivaioeimolini.it

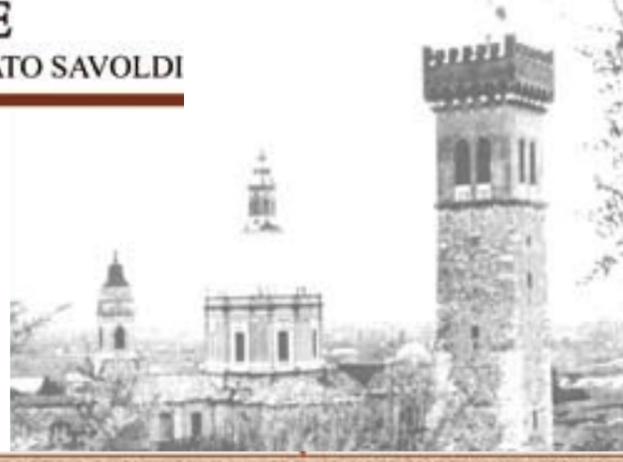
### STUDIO DI PROGETTAZIONE

Dott. Arch. SIRA SAVOLDI - Geom. RENATO SAVOLDI

- progettazione architettonica
- progettazione paesaggistica
- arredamento d'interni
- rilievi e pratiche catastali
- compravendita immobili
- sicurezza cantieri
- legge termica

sezione di restauro

Via Corobbio 7 - 25017 Lonato - Bs  
tel. fax. 030.9130073  
email: renatosavoldi1@virgilio.it



# Il patto educativo tra istituzioni scolastiche e Comune di Lonato del Garda per una scuola di qualità

di Valerio Silvestri  
Assessore alla Cultura del Comune di Lonato del Garda

In un periodo in cui la scuola è fatta oggetto di numerose critiche e iniziative di riforma, vediamo di "leggere" l'istituzione scuola nel suo contesto territoriale e di chiarire quale ruolo gioca l'Ente Comune nel favorire una scuola di qualità. Solo in anni recenti si è infatti capito che una scuola avulsa dal proprio contesto rischiava di inaridirsi sempre di più in un atteggiamento di chiusura autoreferenziale assai dannoso per la formazione dei giovani alunni. Si tentò così, tramite il D.P.R. n. 275/1999, di incentivare una reciprocità, e uno scambio culturale e didattico tra scuola e ambiente. In questo modo la scuola sarebbe stata in grado di valorizzare le risorse presenti sul territorio e quest'ultimo sarebbe diventato un'aula didattica: preziosa fonte di saperi, esperienze e tradizioni. L'ambiente diventa allora il "buon maestro" a differenza di tante forme distorte di insegnamento che provengono dai mass-media, dalla televisione in primis.

È evidente che questa apertura al territorio che è andata via via affermandosi negli ultimi anni, non avrebbe potuto concretizzarsi senza il supporto dell'Ente locale che fornisce alla scuola mezzi finanziari, strumentali e organizzativi per l'attuazione del cosiddetto P.O.F. (Piano dell'offerta formativa) - introdotto dall'art. 3 del citato D.P.R. - intendendo con questa dicitura il documento ufficiale e pubblico che contiene le scelte, gli impegni degli operatori scolastici e le caratteristiche del servizio erogato. La redazione di questo documento rappresenta il momento fondamentale della programmazione scolastica. Il comma 4 del citato articolo fa inoltre obbligo al dirigente scolastico di attivare "i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio". Lo si potrebbe definire in buona sostanza la carta d'identità della scuola, il progetto didattico che la scuola propone ai propri alunni e alle loro famiglie.

Ma come si realizza nel concreto l'intervento del comune a favore delle scuole presenti sul territorio? Oltre a quei servizi che il comune è tenuto ad espletare per legge al fine di garantire il diritto allo studio (mensa, trasporto, assistenza scolastica, borse di studio, edilizia scolastica) il Comune, con il Piano comunale per il Diritto allo Studio - approvato ogni anno dal Consiglio comunale - finanzia progetti didattici ed educativi proposti dalla scuola e ne promuove di

propri, nello sforzo appunto di rinsaldare il legame tra scuola e territorio valorizzando le risorse educative di quest'ultimo. Per fare alcuni esempi, negli scorsi anni la scuola - spesso con il tramite del Comune - ha stabilito percorsi educativi con le diverse associazioni che operano sul territorio di Lonato: dalla Fondazione "Ugo Da Como" che spesso ospita i ragazzi nella propria casa - museo in progetti culturali sempre



originali ed accattivanti, alla associazione "Amici della Fondazione Ugo Da Como" che ha condotto i giovani allievi alla conoscenza della storia locale attraverso fotografie d'epoca, dalla Associazione "Polada" che ha trasformato i ragazzi in "Ciceroni per un giorno" alla scoperta dei luoghi più suggestivi di Lonato del Garda, alla Associazione Anmil che da diversi anni interviene presso le scuole per sensibilizzare i giovani

studenti che si affacciano al mondo del lavoro ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro, e si potrebbe così continuare citando i vigili del fuoco o l'Associazione "Lonato emergenza ONLUS" annoverando altresì i numerosi progetti condotti e proposti dalla Biblioteca comunale o da altri servizi del Comune come la polizia municipale. Oltre a questo sforzo progettuale il Comune di Lonato del Garda compie anche uno sforzo finanziario non indifferente che testimonia l'attenzione con cui il Comune - soggetto istituzionale più vicino ai cittadini e primo erogatore di servizi - guarda alla scuola. Questo sforzo finanziario è andato sempre in crescendo negli ultimi anni come dimostra la tabella riassuntiva del finanziamento del P.O.F. e quella relativa agli arredi ed attrezzature acquistate dal Comune per i vari plessi scolastici.

**TAB. A. - CONTRIBUTI COMUNALI EROGATI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LONATO DEL GARDA A SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA**

a.s. 2000/2001	€ 56.552,00
a.s. 2001/2002	€ 56.292,00
a.s. 2002/2003	€ 87.402,52
a.s. 2003/2004	€ 84.667,74
a.s. 2004/2005	€ 77.807,20
a.s. 2005/2006	€ 84.343,00
a.s. 2006/2007	€ 98.298,00
a.s. 2007/2008	€ 98.800,00
a.s. 2008/2009	€ 117.000,00

**TAB. B. - PROSPETTO "STORICO" DEGLI ACQUISTI RELATIVI AD ARREDI ED ATTREZZATURE**

a.s. 2003/2004	€ 12.745,84
a.s. 2004/2005	€ 27.979,38
a.s. 2005/2006	€ 12.243,65
a.s. 2006/2007	€ 46.310,39
a.s. 2007/2008	€ 100.411,34
a.s. 2008/2009	€ 75.000,00

È ovvio che a queste spese occorre aggiungere anche le somme - ingenti - che riguardano l'edilizia scolastica e che vanno dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie a lavori più complessi ed onerosi di adeguamento degli edifici scolastici alla normativa della sicurezza dei luoghi di lavoro, o alla normativa antisismica che ha di recente interessato il plesso della scuola primaria "Don Milani" e che interesserà a breve anche la scuola secondaria di I grado "Tarello". Vi è poi, è ormai sotto gli occhi di tutti i lonatesi, la costruzione della nuova scuola dell'infanzia con annesso il centro unico di cottura, di cui si è ampiamente parlato in diverse sedi e che diventerà un fiore all'occhiello della nostra città in quanto progettato seguendo le più moderne tendenze pedagogiche e con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale. Per questa scuola è stato previsto un esborso di 2.800.000 €.

Queste considerazioni inducono al convincimento che al di là delle molte, spesso strumentali, polemiche, la vera sfida per una scuola moderna, innovativa, accogliente e territorialmente significativa non può che partire dall'Ente locale e dall'attenzione con cui esso guarda alla formazione dei suoi piccoli cittadini.



# Le energie rinnovabili? Le voglio vedere!

*Sul territorio di Lonato del Garda nasce il primo polo tecnologico sperimentale e divulgativo per il risparmio energetico e per le fonti rinnovabili*

di Roberto Vanaria (vrobertoit@libero.it)  
Assessorato all'Ecologia e alle Attività Produttive

in collaborazione con Claudio Arivetti (arivetti.refuture@gmail.com - www.refuture.it - refuture@libero.it)

**V**i ricordate il giorno in cui avete deciso di occupare casa vostra? Quali sono stati i primi pensieri? Esatto, gli allacciamenti del gas e della energia elettrica. Da quel giorno avete un'uscita economica costante, e i vostri sforzi di ridurre i consumi, ed i relativi costi, vengono sistematicamente vanificati dagli aumenti energetici. Siamo arrivati alla convinzione che non è possibile abitare la casa senza il gas e senza l'allacciamento elettrico. L'effetto negativo di questa



nostra convinzione, come ormai noto, ha influito significativamente sull'ambiente.

Sommiamo questo alla recessione in corso e subito siamo messi al bivio quando dobbiamo ristrutturare o costruire casa: scegliere il sistema tradizionale equivale a sostenere questo lento e costante decadimento, mentre volgere lo sguardo a sistemi innovativi dimostra la vostra capacità di guardare al futuro e di proteggere il vostro portafoglio.

Il messaggio dell'assessorato all'ecologia è: ogni abitazione può essere **energeticamente indipendente** - ne consegue che ogni Comune non necessiterà più di approvvigionamenti come combustibili fossili e di energia elettrica, se non fosse che le aziende sul territorio hanno grandi richieste, ma anche in questo caso si possono ridurre drasticamente gli sprechi energetici ed economici applicando soluzioni alternative.

È degno di nota che, ogni edificio ristrutturato o costruito con tecnologie innovative, oltre a non avere costi energetici prossimi allo zero ed annullare le emissioni di CO<sub>2</sub>, possono crearci un piccolo reddito di sostegno, lo sforzo dell'assessore **Roberto Vanaria** e del Comune

di Lonato del Garda, in collaborazione con **Garda Uno** per "fornire" **pannelli fotovoltaici** a costo zero ne è la prova.

A questo punto le domande che in voi nasceranno spontanee saranno: ma quali sono queste tecnologie? Dove posso vederle? Come posso accertarmi della validità e della convenienza?

Di solito è difficile convincere della presenza degli alieni senza averne uno accanto e per questo abbiamo deciso di farvi toccare con mano questi tipi di tecnologie.

Il Comune di **Lonato del Garda** ha più volte dimostrato di essere lungimirante in questa direzione, ed in collaborazione con l'**Associazione Re.future** e della **Provincia di Brescia** ha infatti permesso di realizzare un edificio dimostrativo che integra tutte le tecnologie più valide e innovative in modo da ottenere, a basso costo, una casa senza bolletta. Potrete così visitare sul territorio di Lonato un edificio caldo d'inverno e fresco d'estate, senza costi energetici, che fungerà anche da centro sperimentale per nuove idee, sarà luogo per convegni pubblici sul tema e darà spazio alla collaborazione tra aziende per ottimizzare l'integrazione dei propri sistemi.

Insomma, una vetrina permanente di tutte queste tecnologie rigorosamente in funzione e misurate nel tempo, gestita da volontari dell'associazione. Il nuovo edificio sarà realizzato nella frazione San Tomaso di Lonato del Garda nell'area antistante all'**Istituto Agrario ed Ambientale della Provincia di Brescia**.

Ovviamente non è solo in legno, ma è stata comunque realizzata anche con l'utilizzo di materiali tecnologici, perfettamente integrata all'architettura locale. Si potranno osservare in funzione **pannelli solari, fotovoltaici, sistemi geotermici, caldaie a pellet e a cippa-**



to e tante altre diavolerie pronte a stupirvi. Così potrete finalmente vedere ciò di cui ultimamente si sente spesso parlare. Questo luogo si chiamerà **CEERL**, acronimo di **Centro di Eccellenza per le Energie Rinnovabili di Lonato del Garda**. Sarà un polo tecnologico dedicato al futuro dell'uomo, senza distinzioni economiche e di professione, quindi costantemente aperto a tutti.



L'area dove sorgerà la nuova ala dell'Istituto Agrario "V. Dandolo".

Non meravigliatevi dunque se il vostro elettricista o idraulico vi porterà a visitare questo posto prima di decidere con voi qualsiasi intervento. Sarà luogo di costante fermento di tecnici impegnati ad aggiungere e incrociare tubi, smontare e montare ammennicoli misteriosi e misurare ogni cosa misurabile, pur di far emergere idee innovative. L'edificio

sarà realizzato grazie al frutto dello sforzo congiunto di aziende edili e impiantistiche locali di particolare rilievo, che potranno in questa sede ottimizzare le relazioni professionali ed integrative. La presenza di 6 laboratori per la ricerca e la sperimentazione garantirà la presenza di numerosi ricercatori impegnati in prove per ottenere soluzioni energetiche perfettamente compatibili e rispettose dell'uomo. Questo

centro, essendo per vocazione informativo e divulgativo, sarà anche luogo per la formazione di nuove professionalità specifiche, avvalendosi dei migliori **tecnici e certificatori rigorosamente del territorio**.

Il progetto ha subito suscitato grande interesse, portando gli ideatori a:

- Convegno per la coordinazione delle aziende locali per la realizzazione del centro presso la sala Consiliare del Comune di Lonato del Garda, **il giorno 17 ottobre**,
- **Ecofutura al Forum Assago** ha voluto un convegno esplicativo per il giorno **2 novembre**;
- **Architetti ed Energia autodromo Nazionale di Monza** per essere premiato alla **Consulta Regionale Lombarda** degli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori;

- valutare la richiesta di realizzare altri **Ceerl** nel nord Italia. Perché lo stiamo facendo? Per ridurre il grande distacco che si è creato tra l'Italia e gli altri paesi europei nell'utilizzo delle rinnovabili, siamo certi che nel nostro territorio ci siano le risorse umane per ideare nuove tecnologie, la sensibilità ecologica e la cultura del risparmio energetico.

## TRASLOCHI DEL GARDA GARDA TRASLOCHI dei F.lli Passuello



[www.traslochideldelgarda.com](http://www.traslochideldelgarda.com)

Via dell'Artigianato, 20  
Padenghe sul Garda (Bs)  
Tel. 030 9907849  
Cell. 347 7926080

**Servizio completo con smontaggio e rimontaggio**  
**Autoscala con piattaforma**  
**Depositi per mobili**  
**Rimessaggio roulotte e barche**  
**Trasporti nazionali ed internazionali**

## Urbanistica e stili di vita

*La promozione dell'attività sportiva come strumento di socializzazione e di miglioramento della qualità della vita*

di Roberto Tardani  
Assessore all'Urbanistica del Comune di Lonato del Garda

L'Amministrazione Comunale di Lonato del Garda in collaborazione con la Dirigenza dell'Istituto Comprensivo intende promuovere un Progetto di Ricerca-Azione sugli stili di vita, sulla sperimentazione di nuovi approcci alimentari, sportivi e di socializzazione rivolto ai ragazzi delle Scuole Medie Inferiori. Tale progetto nasce dalla constatazione della sempre minore pratica del gioco e dello sport da parte dei bambini e dei ragazzi. Per vari motivi i bambini e le bambine hanno sempre meno occasioni di incontrarsi in gruppo e di auto-educarsi ad una motricità libera che è stata presente invece nelle passate generazioni. Il "Burn-out" (abbandono della pratica sportiva) adolescenziale soprattutto delle ragazze, è molto più elevato, in Italia rispetto agli altri Paesi Europei.

Le cause sono essenzialmente d'ordine sociale e riguardano:

- \*La scarsa sicurezza dei percorsi che portano agli spazi di gioco.
- \*Le difficoltà da parte della Scuola di proporre attività motorie in sufficiente quantità.
- \*Le difficoltà di trasporto e delle sedi locali di supporto alle attività sportive.
- \*Il divieto imposto per legge di recarsi o tornare da scuola da soli per le fasce d'età dagli 8 ai 11 anni.

Gli effetti che derivano da queste cause sono:

- \*Minori occasioni di socializzazione.
- \*Abitudine alla sedentarietà.
- \*Limitato apprendimento di competenze motorie generali.
- \*Impegno da parte di tutta la famiglia per l'accompagnamento.

Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la percentuale di bambini e bambine che svolgono attività motorie creando situazioni che possano permettere loro di uscire di casa in assoluta sicurezza e di muoversi in spazi adeguatamente attrezzati.

L'iniziativa si articolerà:

- 1) Una indagine Sugli Stili di Vita svolta attraverso la somministrazione di un questionario agli alunni delle Scuole Medie Inferiori.
- 2) Una serie di incontri a carattere educativo e conoscitivo sui temi: Corretta Alimentazione, Salute, Movimento, Socializzazione.
- 3) Il coinvolgimento dei bambini in attività di laboratorio atte ad individuare spazi idonei per attività ludiche o sportive da migliorare o promuovere.
- 4) Rilievo urbanistico degli spazi di gioco presenti sul territorio o da programmare significativi ai fini del progetto.
- 5) Creazione, in collaborazione con la scuola e con le associazioni sportive presenti sul territorio, di ulteriori di spazi protetti per attività ludico-sportive.

Tale iniziativa è parte fondamentale nella pianificazione urbanistica della nostra cittadina convinti come siamo che programmare lo sviluppo del nostro territorio voglia dire soprattutto salvaguardare e migliorare la qualità di vita e lo sport è un momento fantastico di aggregazione a tutte le età ed è un atto di socializzazione e di crescita congiunta nel rispetto reciproco.



# SIRIT s.r.l.

Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici in via Lavagnone, 11 - Lonato d/G -  
Tel. 030/9996711 - sito: [www.siritsrl.com](http://www.siritsrl.com) - E-mail: [giancarlo@siritsrl.com](mailto:giancarlo@siritsrl.com)

## Residenza "I Quadri" zona Cominello di Lonato

In nuovo complesso residenziale vendiamo trilocali con ottime finiture, box doppio e terrazzo, composti da soggiorno con cucina open-space, bagno e 2 camere.

**Occasione...**



## Ville singole di prestigio

Vendesi ville singole totalmente indipendenti ancora da realizzare e con possibilità di personalizzazione. La villa dei Vostri sogni ai piedi delle colline moreniche. Grandi spazi e confort invidiabili.

**Affare!!!**



## "Borgo Sedena"

Vendiamo bilocali, trilocali, quadrilocali e ville con finiture di prestigio, box, giardino privato o terrazzo. In costruzione.

**BIOEDIL SAS**  
TINTEGGIATURE - VELATURE  
DECORAZIONI - STUCCHI - CAPOTTI  
CARTONGESSO

LONATO (BS) - Cell. 328 8171396 - Tel./Fax 030 9130808

# Vezzola S.p.A.: innovazione e ricerca per lo sviluppo e la modernità

**“SOLO QUANDO ESISTE UN CREDO COMUNE TRA LE PERSONE IN AZIENDA SI POSSONO OTTENERE GRANDI RISULTATI”**

Questo il “claim” dell’azienda Vezzola Spa, nata a Lonato del Garda alla fine degli anni ‘50. Un’attività inizialmente legata essenzialmente all’estrazione e alla consegna di sabbia e ghiaia per le imprese edili impegnate nella ricostruzione nel difficile periodo del dopo-guerra. Un’attività che negli anni, con lo sviluppo economico, si è anche specializzata nella produzione di calcestruzzo, con il movimento terra e poi con i conglomerati bituminosi. La svolta degli ultimi anni è però caratterizzata dalla scelta della Vezzola di specializzarsi nell’esecuzione di lavori stradali ma più in generale nei lavori di interesse pubblico.

Un legame unico, dunque, quello che lega l’azienda al territorio. Esempio ne è l’ultima scommessa vinta dall’azienda. Sono stati infatti affidati alla Vezzola i lavori per il recupero del cuore di Lonato del Garda. Piazza Matteotti e la principale Piazza Martiri della Libertà avranno la firma della nota azienda lonatese. Uno sviluppo davvero unico dovuto da un lato al grande impegno, dall’altro da un’ottima politica di investimenti tecnologici e alla continua ricerca in nuove tecnologie. Scelte operate non solo per sviluppare il prodotto ma anche per migliorare il livello qualitativo del lavoro dei dipendenti ad

oggi oltre 100. Sono infatti questi ultimi il cuore pulsante dell’azienda, un team organizzato, composto da persone motivate e professionali. Grande l’orgoglio nell’essere riusciti, grazie al lavoro comune e alla formazione del personale, a portare a quota 0 il numero degli incidenti sul lavoro.



Grandi risultati dunque, quelli ottenuti dalla Vezzola, grazie alle ottime garanzie fornite dall’azienda che riesce a realizzare grandi opere grazie al rigore e al rispetto delle tempistiche.

Molteplici le esperienze: rotonde, pavimentazioni di ogni genere, sottopassi ferroviari, oltre alla realizzazione di discariche e a varie lottizzazioni civili e industriali. Un’esperienza acquisita in più di 50 anni di lavoro che ora vede l’azienda partner di grandi aziende nazionali ed internazionali.

La Vezzola è particolarmente attenta e sensibile anche verso la tutela dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile. La salvaguardia delle risorse naturali avviene mediante il risparmio dei giacimenti disponibili considerati non rinnovabili, ottimizzando lo sfruttamento degli



stessi mediante tecnologie di lavorazione innovative ed investendo in impianti moderni ed all’avanguardia.

La Vezzola, crede nella ricerca e nello sviluppo di nuovi materiali alternativi, quali residui di lavorazioni industriali, nonché nel riutilizzo dei materiali da demolizione e dei fresati stradali. In tale modo si può diminuire il conferimento in discarica di tali materiali e salvaguardare gli aggregati naturali per usi più nobili nelle costruzioni. L’azienda, investe ogni anno, rilevanti risorse economiche ed umane



per mantenere le proprie cave in armonia con gli ambienti naturali limitrofi, sottoponendo progressivamente le superfici intaccate dalla coltivazione al recupero finale. Il futuro della produzione per la Vezzola, va di pari passo con l’attuazione delle procedure conformi alla norma UNI EN ISO 14.001 che si è imposta l’azienda anche per dimostrare la compatibilità di un altro standard professionale nello sfruttamento delle risorse naturali con il mantenimento di un basso impatto ambientale.

Nell’ottica di una gestione Etica del proprio business contraddistinta anche da principi forti, la Vezzola si è dotata di una propria Etica Aziendale condivisa col personale e conseguentemente crede nella Politica Ambientale e ne attua i principi contenuti.

**Vezzola**  
Territorio • Affidabilità • Ambiente

# La centrale idroelettrica del Maglio

*Con la nuova centrale Lonato del Garda può ambire al titolo di comune d'eccellenza per le energie rinnovabili*

di Fulvio Marai

A Lonato del Garda oggi sono due gli impianti che producono energia idroelettrica: la centrale di Esenta e da qualche mese anche quella del Maglio. Iniziati infatti, nel mese di ottobre dell'anno 2006 e nell'arco temporale di soli quindici mesi, sono stati conclusi i lavori coordinati dall'ing. Claudio Frosio dello studio Frosio di Brescia, per la costruzione dell'impianto idroelettrico del Maglio che il giorno 8 febbraio 2008 ha effettuato il primo parallelo con la rete di Enel Distribuzione.

Basti pensare che le acque che la alimentano, sotto-passano la strada più trafficata di tutta l'Europa (l'autostrada A4 Milano-Venezia), per far capire l'importanza delle opere asservite all'impianto.

Il salto netto è di 8.76 m. e la portata media derivata e turbinata è di 3.12 metricubisecondo mentre la massima di 4.30 metricubisecondo. Sinteticamente i principali elementi che la costituiscono sono corredati da questi dati tecnici:

## 1. Presa idraulica e di derivazione:

La presa idraulica di derivazione è ubicata in fianco al canale Roggia Lonata a ridosso delle località Salera e località Filanda. I manufatti interni al canale non hanno modificato l'aspetto precedente dell'opera di presa e l'inserimento dell'impianto di sgrigliatura automatica pulendo l'acqua, ha qualificato il tratto di canale che attraversa le case. Dopo aver varcato e oltrepassato la griglia, l'acqua sottopassa prima la provinciale Lonato-Montichiari in uno scatolare prefabbricato delle dimensioni di 4 x 2 m. per

giungere nel pozzo piezometrico e scendere per innestarsi, tramite appositi raccordi, nella condotta forzata costituita da una tubazione Hobas Rohre in P.R.F.V. del diametro 1.500 mm. che le permetterà di sottopassare (con un apposito tratto di maggior diametro 1.600 mm appositamente rinforzato e della lunghezza di circa 59 metri) l'autostrada A4 Milano-Venezia per giungere finalmente poi nell'edificio adibito a centrale dopo aver percorso circa 560 m. ed un salto di circa m. 10,80.

## 2. Centrale Idroelettrica:

È costituita da un piccolo edificio a forma di "L" suddiviso in 3 vani per permettere l'alloggiamento del trasformatore nell'apposito spazio secondo le normative. Si presenta con una piccola sala d'ingresso e una sala controllo/quadri oltre che un piccolo vano servizi con antibagno. Nella sala quadri sono ubicati i quadri elettrici e gli interruttori principali. Sul lato nord del mappale ed a fianco alla recinzione ed al cancello d'ingresso è ubicata la cabina Enel, identificata come un piccolo locale tecnico (dimensioni di circa 4 x 2 m.) adibito alla servitù per i gruppi di misura ed al passaggio della consegna/fornitura dell'energia alla rete.

## 3. Turbina:

Kaplan Marca Exmont Enerco a.s. matricola n° K4 - 502775/07 - giri di macchina 600 - velocità di fuga 1.600 - diametro ruota 840 mm - portata max 4,500 m³/sec. - portata min 1,400 m³/sec. - alloggiata nell'apposito vano turbina.



## 4. Valvola di macchina:

Valvola a fuso del diametro 1.500 atta alla dissipazione della portata derivata durante i transitori di arresto e riavvio della centrale attrezzata con apposito contrappeso opportunamente dimensionato. Alloggiata nell'apposito vano in fianco alla turbina.

## 5. Generatore:

Asincrono trifase - Costruttore Marca Exmont Enerco a.s. - Tipo AGH-560-12N04 - matricola n° 502775 - anno 2007 - Potenza 315 kW - Forma 1M1001 - Isolamento CL. F - Tensione 400 V - Corrente 654 A - Velocità 500 rpm - Peso 4750 kg - Raffreddamento ad acqua Protezione IP54.

## 6. Trasformatore:

Elevatore trifase - Costruttore Gritti - Isolamento in resina - Classe F - Tensione Prim. 15.000V +/- 2x2.5% - Tensione secondaria 400V - Collegamento Dy11 - Vcc 6% - Perdite in c.c. a 75° : 6200W

Fanno parte dell'impianto anche le seguenti attrezzature:

**Centraline e Servizi Ausiliari;**

**Schede elettroniche di monitoraggio e controllo;**

**Strumenti di misura della portata;**

**Gruppo Elettrogeno;**

**Attrezzature elettroniche - computer & software;**

**Sistema trasmissione allarmi.**

La centrale idroelettrica non è presieduta e funziona completamente in automatico, sia nel caso di malfunzionamento della centrale, che di segnale di allarme intrusione la centrale è dotata di un sistema di radio trasmissione che avvisa il personale reperibile 24 ore su 24 con turno continuo.

Alla produzione d'energia da una fonte rinnovabile, qual'è lo sfruttamento di piccoli salti come quelli di Lonato del Garda, è associato un notevole beneficio in termini ambientali, che, sulla base di studi a livello comunitario, può essere quantificato come segue, prendendo come base la stessa produzione da olio combustibile.

"mancata emissione di SO2: 20,8 t/anno

"mancata emissione di CO2: 1.530 t/anno

"mancata emissione di NOx: 4,9 t/anno" mancata emissione di particolati: 2,1 t/anno

"mancata emissione di metano: 2,7 t/anno

"tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate: 383 TEP/anno

Si tratta di valori molto significativi, che da soli danno un'idea dell'importanza di queste realizzazioni, che alla produzione d'un bene prezioso come l'energia associano la mancata emissione di gas climalteranti e di particolati, tipici della produzione energetica da fonti convenzionali.

Il Comune di Lonato del Garda, dal dicembre del 2006 è uno dei 9 comuni che compongono l'Idroelettrica M.C.L. srl che ha realizzato ed ha in gestione l'impianto idroelettrico di Lonato, ma dobbiamo anche ricordare che il Comune di Lonato del Garda è il secondo socio di GardaUno altra importantissima realtà che sta investendo sia nella ricerca (energia dall'idrogeno) che nelle altre tecnologie per la produzione da fonti rinnovabili. Pochi comuni sono tanto sensibili a temi che oltre a riguardare noi e i nostri giorni investiranno i nostri figli e i nostri nipoti!

Se questo concetto lo tenessimo presente in ogni cosa che facciamo, forse avremmo un mondo migliore...



# LOCATELLI S.r.l.

**UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI  
PNEUMATICA - OLEODINAMICA  
TRASMISSIONI - BULLONERIA  
TUBI IN GOMMA - UTENSILI ELETTRICI**



MEGADYNE



FRO



Lonato del Garda (Bs) - Via Cenedella, 2 - Tel. 030 9130022 - Fax 030 9130400 - E-mail: locatellisrl@locatellisrl2.191.it

# Il Ministro Zaia a pranzo dalla famiglia Baldini

*Da palazzo Chigi all'aia. Il Ministro dell'Agricoltura stringe mani callose e parla del futuro dell'Agricoltura*

di Camilla Vanaria

Ministro en plein air. L'Agricoltura per Zaia non "abita" fra le quattro mura del palazzo. Odora di letame, lavoro e verdure dell'orto. "Non è dal piano nobile di un palazzo che si può 'sentire' il polso della situazione nelle campagne e nelle stalle italiane; non è solo da dietro una scrivania che intendiamo disegnare il piano di sviluppo dell'agroalimentare italiano", afferma Luca Zaia che è stato ospite di una famiglia di contadini lonatesi, i Baldini da sempre residenti in una cascina a Bettola.

Aldo e Pasquina, 80 e 76 anni, insieme ai loro figli Ivano e Liviana, allevano mucche da latte, polli e maiali e coltivano la terra da tutta una vita. E sono state proprio queste produzioni locali gli ingredienti base del menu che Pasquina ha cucinato per gli ospiti: coppa e prosciutto, polli allo spiedo e tagliata. "È stato un piacere pranzare con la famiglia Baldini - ha dichiarato il Ministro Zaia - essere parte integrante di quella grande comunità contadina che ci ha consegnato un grande patrimonio socio - culturale, prima che economico, e ci chiede oggi di difendere questa preziosa identità. L'agricoltura è ancora troppo spesso considerata, nel nostro Paese, la Cenerentola dell'economia. Ma è invece da questa trama di culture, tradizioni ed identità diverse che si dovrà partire per affrontare le sfide del futuro, per programmare uno sviluppo ecosostenibile per i nostri figli, per fronteggiare la crisi alimentare del pianeta. La tavola è il momento della convivialità per eccellenza, del confronto delle idee; il momento in cui si assapora ciò che l'impegno e la passione di contadini e allevatori hanno saputo creare, imparando a conoscere un pò più a fondo noi stessi e il nostro passato".

Il Ministro alle Politiche Agricole, prima di pranzare dai Baldini, ha fatto una visita ai suinicoltori Bresciani. "Sono venuto - ha detto Zaia - a dirvi grazie perché ci siete e continuate a lavorare tra le mille difficoltà di ogni giorno". "Quelli della filiera suinicola sono numeri unici: il comparto incide per il 17% sul valore della produzione zootecnica e per il 5% su quello dell'agricoltura nel suo complesso, attestandosi ad oltre 2,3 miliardi di euro e impiegando, nell'intero settore suinicolo nazionale, 130 mila persone a tempo pieno che - ha detto Zaia - hanno diritto ad avere delle risposte ai loro problemi. Li conosciamo, quei problemi, come sappiamo che il suino costa oggi 1,41 euro al Kg, cioè poco più di un caffè".

Per far fronte a queste difficoltà è stato redatto un piano di settore insieme alle associazioni di categoria che oggi, dopo un incontro molto cordiale con il Ministro, hanno definito storico l'accordo raggiunto con il Mipaaf per il rilancio della suinicoltura nazionale. Il piano di settore prevede l'istituzione della Commissione Unica Nazionale Prezzi, avviata nel mese di Settembre, che for-



muli la determinazione anticipata del prezzo dei suini e dei tagli derivati, con declaratorie separate per i suini DOP; l'introduzione di un modello condiviso di valutazione delle carcasse suine; lo sviluppo delle filiere a denominazione protetta attraverso la programmazione delle produzioni in relazione ai reali sbocchi di mercato; l'attuazione del piano per l'eradicazione dell'epidemia vescicolare e la valorizzazione commerciale del Gran Suino Padano, la denominazione che punta a valorizzare tutte le carni del tipico suino pesante italiano. "Il nostro mercato è nostro e va rispettato - ha aggiunto Zaia - chi viene da noi deve suonare il campanello, e noi dobbiamo potergli chiedere come ha prodotto ciò che ci offre, che tipo di diserbanti e anticrittogamici ha



usato e così via". "Voglio ricordare - ha precisato Zaia - che ci sono paesi nell'area asiatica, dove è ancora in uso il DDT. È il consumatore allora a dover fare una scelta nell'interesse dell'agricoltura, imparando a scegliere frutta di stagione e prodotti del territorio, dietro i



quali c'è cultura, storia, identità e soprattutto sicurezza alimentare". "Ed è bene anche - ha aggiunto Zaia - che i consumatori sappiano che, nonostante l'aumento dei prezzi agricoli, i contadini oggi non guadagnano di più. E' bene sottolinearlo perché non voglio che passi l'idea che il frutto dei rincari pagati dai consumatori vada a finire nelle mani dei contadini. Non è così: il consumatore ci rimette perché finora la programmazione europea è stata guidata dalla politica, sbagliata, delle eccedenze".

## UE: RIFORMA DELL'AGRICOLTURA, SUCCESSO TUTTO ITALIANO

Aumento per l'Italia di oltre 600.000 tonnellate della quota di produzione di latte; recupero di 140 milioni di fondi dormienti che gli agricoltori italiani non sono in misura di richiedere; più contributi ai giovani agricoltori e la possibilità di utilizzare 420 milioni per affrontare nuove sfide: dall'innovazione alla ricerca in agricoltura, al sostegno delle filiere del latte e della carne per offrire prodotti di qualità al giusto prezzo ai consumatori. Sono questi alcuni dati sostanziali dell'accordo politico raggiunto a Bruxelles dai 27 stati membri, dopo 18 ore non stop di trattative, che fanno dire al Ministro per le Politiche Agricole Alimentari Luca Zaia: "La riforma della politica agricola realizzata è un successo tutto italiano, una vittoria di squadra".

"Sul fronte del latte, la delegazione italiana porta a casa un forte ed immediato aumento della produzione (già dal primo aprile 2009) che permetterà alle aziende in situazione di irregolarità amministrativa, in quanto producono più di quanto è loro consentito, "di dare un'ultima prova di coraggio - come ha detto Zaia - per mettersi in regola definitivamente e poi ottenere l'aumento di quota ora disponibile". Sul fronte del tabacco invece, la Commissaria all'Agricoltura Mariann Fischer Boel ha rifiutato di prorogare al 2013 il sistema di aiuti Ue ai produttori europei attualmente in vigore, che altrimenti prenderà fine nel 2010, mettendo in pericolo l'esistenza della filiera con i suoi 100.000 posti di lavoro. Bruxelles ha voluto fare un gesto verso i piccolissimi coltivatori di tabacco che vogliono ristrutturare l'azienda concedendo loro, nell'ambito dei fondi per lo sviluppo del mondo rurale, piccoli contributi dal 2011 al 2013: i fondi non potranno però superare 4.500 euro il primo anno, 3.000 il secondo e 1.500 il terzo.

Zaia, che la scorsa notte ha incontrato a più riprese i rappresentanti della filiera del tabacco, delusi per la posizione di chiusura di Bruxelles, ha ricordato che c'è ancora una data importante da sfruttare, legata "all'impegno preso dall'Esecutivo Ue di presentare entro luglio 2009 la valutazione di impatto della riforma del 2004 sul settore del tabacco. E quella sarà un'occasione - ha detto il Ministro - per riparlare in altra sede".

La riforma di oggi - e questo è un elemento di novità - ha dato anche un deciso scossone in favore di un miglior equilibrio nella distribuzione degli aiuti europei tra i due pilastri che sostengono l'agricoltura comunitaria: entro il 2012 infatti poco più del 10% (invece del 5% attuale) di finanziamenti europei per circa 1,1 miliardi, saranno sottratti agli agricoltori per co-finanziare piani di sviluppo sostenibile delle campagne. Il contributo dell'Italia a regime sarà di 252 milioni di euro l'anno. La revisione della Pac è appena conclusa che già i 27 pensano al Consiglio Ue del 28 novembre, quando si parlerà del futuro dell'agricoltura dopo il 2013.

## CRISI E RILANCIO DELLA FILIERA SUINICOLA

“L'accordo sottoscritto con le categorie per il rilancio della filiera suinicola, componente strategica dell'agroalimentare italiano, permetterà di superare il momento di crisi che il settore sta attraversando e di guardare con maggiore fiducia alle sfide del futuro.” È questo il messaggio che il Ministro alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Luca Zaia lancia agli operatori dell'intero comparto suinicolo italiano dalla provincia bresciana, dove si è recato per visitare alcune aziende agricole della zona. Zaia ha fatto il punto sulla crisi finanziaria che la filiera suinicola sta attraversando da mesi, crisi dovuta all'incremento dei costi di produzione e aggravata dalla concorrenza delle produzioni estere. "L'accordo sottoscritto con le organizzazioni per il rilancio del settore creerà valore aggiunto per l'intera filiera suinicola. Salumi e prosciutti DOP e IGP sono emblemi dei prodotti di eccellenza del made in Italy nel mondo - prosegue il Ministro - e portano sulle tavole dei consumatori carne garantita di altissima qualità. Come quella del prosciutto di Parma, del San Daniele e, da oggi, del Gran Suino Padano, che ha tutte le carte in regola per diventare la prima DOP italiana per volumi prodotti e che offrirà ai consumatori carni suine fresche, tracciate, di qualità al giusto prezzo. Per questo lavoreremo con grande impegno per dare prospettive e certezza di reddito futuro agli allevatori, anello debole della catena produttiva, e per aiutare l'intero settore a superare la crisi che lo ha investito".

"Con una produzione agricola di 2,3 miliardi di euro, oltre 130 mila addetti a tempo pieno coinvolti e quasi 6 mld di euro di Pil complessivo indotto - spiega Zaia - il settore suinicolo va difeso, sostenuto e rilanciato. Il piano di filiera messo a punto dal Mipaaf insieme agli operatori del comparto servirà proprio a questo: a dare maggiore trasparenza al mercato e garanzie agli allevatori che la qualità venga pagata". Il piano prevede l'attivazione di un tavolo con la grande distribuzione organizzata per la valorizzazione del Gran Suino Padano e di salumeria e la piena operatività della Commissione Unica Nazionale Prezzi entrata in opera a fine settembre.

"Elimineremo così - precisa il Ministro - le sacche di speculazione ancora presenti nella filiera ed avremo finalmente prezzi chiari per i consumatori e redditi adeguati per gli allevatori. Rilanceremo finalmente questo settore, che ha raccolto la sfida della qualità e l'ha vinta con successo, sapendo portare intatto lo spirito artigianale di un tempo nella moderna organizzazione industriale."

# Produttore-consumatore: il contatto è diretto

Anche a Lonato del Garda il Produttore venderà direttamente al Consumatore.

di Roberto Vanaria (vrobertoit@libero.it)

Le pratiche aggressive della grande distribuzione e le politiche sovranazionali che favoriscono le grandi industrie agroalimentari e l'eccesso di burocrazia stanno portando soprattutto in Europa alla scomparsa di migliaia di piccole aziende agricole necessarie a garantire tutela dei territori, delle tradizioni e della biodiversità. La proposta del Mercato Contadino è semplice e dirompente: chi lavora la terra e produce cibo deve poter essere protagonista della filiera, in accordo con i consumatori. Scendere in piazza con i propri prodotti è quindi il modo più semplice, che i contadini hanno, per incontrare i consumatori in modo diretto, aggirando le maglie della distribuzione e costruendo una rete di scambio alternativa.

Le politiche dei governi, dell'Unione Europea (PAC) e della FAO hanno dimostrato che la lotta alla fame e alla povertà non può essere condotta con il ricorso alle dinamiche globali del mercato alimentare né tanto meno con l'appoggio della grande distribuzione. Il risultato di queste politiche è stato infatti un continuo aumento della fame e della povertà, fenomeni di dumping sempre più diffusi, saccheggio delle risorse ambientali del pianeta e la scomparsa a ritmi devastanti della piccola agricoltura contadina, nel mondo come in Italia. Una perdita incalcolabile in termini di diversità biologica, economie di sussistenza e sapienze e competenze millenarie.

In contrasto con queste logiche, il Mercato Contadino raccoglie l'esperienza dei contadini per ribadire l'esigenza di un'agricoltura costruita dal basso, nel rispetto della terra e della dignità di chi ci vive e lavora sopra. Un'agricoltura senza sfruttamento o veleni. Nasce anche con la necessità di creare un mercato senza mercanti, che abbia come base un rapporto vero e immediato tra produttori e consumatori. Un mercato non di nicchia che attraverso l'incontro permette forme di autocertificazione della qualità dei cibi e del modo in cui sono coltivati. Sostituire la filiera con un unico passaggio tra chi produce e chi consuma vuol dire anche rivoluzionare il sistema della formazione dei prezzi. Si rifiutano da un lato i prezzi da fame pagati ai contadini dalla grande distribuzione e dall'altro si rifiutano i prezzi imposti con il marketing ai

consumatori, da parte di quella stessa grande distribuzione. In alternativa si propone un prezzo condiviso, rispettoso del lavoro della produzione e adeguato alle tasche di tutti e tutte, senza profitti esterni. Negli ultimi 5 anni il consumo di frutta e verdura è diminuito di circa il 17%.

Perché? Tutto il mondo ci invidia la varietà ed il sapore della frutta e della verdura. I medici ed i nutrizionisti di tutto il mondo ci dicono che bisogna incrementare il consumo di frutta e verdura per vivere più a lungo e con una qualità della vita migliore. E noi cosa facciamo... riduciamo del 17% (in Italia) il consumo di frutta e verdura. Perché?

Da qualche mese è stato aperto a Mantova (di fronte alle Poste), solo il sabato mattina, il mercato contadino. Ci sono 25 agricoltori mantovani che vendono i prodotti delle proprie aziende tra cui:

salumi, formaggi, carne, vino, miele e affini e soprattutto frutta e verdura.

Per me è stato una sorpresa quanto meno dal punto di vista dei prezzi.

Un piccolo esempio: Mele da € 0,50 per Kg (fino ad 1,5/kg) e Kiwi (taglia 60-90gr) 2,5 kg per € 1,00 (si 40 centesimi al Kg). Chi tra di voi fa la spesa sa cosa significano questi prezzi.

## Bene vediamo qualche vantaggio

- 1) Sostieni l'agricoltura locale e quindi un armonico sviluppo locale
- 2) I costi energetici dei trasporti sono ridotti al minimo (immaginate il trasporto dal Sud America a Mantova per fare solo un esempio)
- 3) Imballi ridotti al minimo (la frutta è pesata sulla bilancia senza imballi)
- 4) Prezzi bassi (sperando che i consumi di frutta e verdura possano riprendere). Per tutti questi motivi, l'Assessorato all'Agricoltura, di concerto con la consulta degli Agricoltori, ha deciso di importare anche a Lonato del Garda il mercato dei contadini.

Nelle edizioni lonatesi che inizieranno questa primavera, si potranno acquistare prodotti di qualità venduti direttamente da una ventina di piccole aziende produttrici locali (verdure e frutta di stagione, fresca e conservata, piante officinali, miele, latte, formaggi e altro ancora.) Promuovendo così sia i prodotti che la cultura locale. Piazza Martiri della Libertà a breve, sarà invasa dalle bancarelle degli agricoltori.

## MERCATO CONTADINO

I PRODOTTI DELLE CAMPAGNE, SOTTO CASA

PRODUTTORE: \_\_\_\_\_

PREZZO: \_\_\_\_\_

ORIGINE: \_\_\_\_\_

VARIETÀ: \_\_\_\_\_

CATEGORIA: \_\_\_\_\_

# Gardalatte

La tecnologia al servizio della qualità

Fra le dolci colline pedemontane, sulle rive del più grande lago italiano, è nata e si è sviluppata, per centinaia di anni, l'arte della caseificazione. In una zona ricca di allevamenti da latte quest'arte è prosperata fino a raggiungere elevati livelli qualitativi. Ma il nostro secolo, i suoi ritmi e le sue esigenze economiche, hanno via via preso il sopravvento; per questo i più importanti allevatori ed i migliori casari della



zona, hanno deciso di unire le proprie energie in uno sforzo comune di adeguamento alle moderne esigenze del mercato. È per rispondere alla sfida del XX secolo che, nel 1969, è stata fondata la Cooperativa Gardalatte; una società che, grazie alla sua forma giuridica, riesce a coniugare le esigenze di sviluppo, di ricerca e di certificazione del prodotto, con il rispetto delle diverse autonomie dei soci conferenti. Da una lavorazione annua di 40.000 quintali di latte, nel 1969 si è passati, nell'ultimo esercizio, ai circa 600.000 quintali. Un'incremento, dunque, che ha premiato gli sforzi di ricerca e sviluppo della produzione



casearia, oltreché il notevole miglioramento del latte conferito dai Soci. Una crescita, quella di Gardalatte, che ha visto abilmente coniugati gli antichi strumenti della caseificazione con le moderne tecnologie produttive ed il loro abbinamento con le più recenti tecniche di marketing e di attenzione alle esigenze dei consumatori. L'intera produzione casearia Gardalatte subisce attenti e rigorosi controlli in tutte le fasi di lavorazione, dal conferimento della materia prima, alla sua produzione e stagionatura. La certificazione dei Consorzi del Grana Padano e del Provolone Valpadana garantisce la massima rispondenza del prodotto Gardalatte ai più rigidi parametri qualitativi. È in queste due produzioni che la maestria dei casari Gardalatte raggiunge il suo apice. L'elevato numero di forme di Grana Padano prodotto e commercializzato nel corso dell'anno, hanno pienamente corrisposto i parametri qualitativi posti da uno dei più esigenti consorzi italiani. Stesso discorso vale per la notevole produzione di Provolone, che vede Gardalatte tra le maggiori realtà produttive a livello italiano. Oltre a garantire una notevole quantità di Provolone, Gardalatte riesce contemporaneamente a soddisfare le più diverse esigenze di formato del prodotto sia nel tipo dolce che in quello piccante, passando da un taglio minimo di 500 gr fino oltre 100 kg.



Particolare attenzione merita il rispetto della lavorazione tradizionale effettuata a mano con formatura manuale e l'utilizzo di caglio di agnello, per il provolone dolce, e di caglio di capretto, per quello piccante.

Dipendenti: 45 persone  
Fatturato: circa 30 milioni €  
Grana Padano - Provolone  
80% del latte raccolto Grana Padano  
20% Provolone



CASEIFICIO SOCIALE

Gardalatte  
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



PRODUZIONE E VENDITA DI  
GRANA PADANO D.O.P.,  
PROVOLONE VALPADANA D.O.P. E PROVOLONE

Produzione e vendita di formaggi e salumi presso il nostro spaccio aziendale

Località Cassetta, 4 - Strada Statale 11 - Lonato del Garda (Bs) - Tel. 030 9913664 - Fax 030 9132795  
info@gardalatte.it - www.gardalatte.it

# Nitrati e reflui zootecnici

*L'archiviazione della Procedura di Infrazione Europea e la Del. G.R. 3439/2006 non consentono ulteriori rinvii all'adeguamento normativo del settore*

di Giovanni Contiero

Il problema nitrati, e più in generale quello di tutti gli inquinanti delle risorse naturali vitali per l'essere umano, costituisce una fonte di preoccupazione che non può più essere rinviabile e va seriamente assunta da tutti i soggetti coinvolti. Va innanzitutto precisato quanto sia grave e sbagliato ritenere che esista una sola causa responsabile della pessima qualità delle acque di falda o dei processi di eutrofizzazione delle acque superficiali (corsi d'acqua, laghi ecc.). Certo l'agricoltura e la zootecnia in particolare costituiscono una attività di rilevante impatto sia per la produzione di reflui zootecnici, che per l'utilizzo di concimi ed ammendanti; tuttavia il contributo di impatto sulla qualità dell'acqua è decisivo anche da parte della intensa urbanizzazione del territorio sia di carattere speculativo residenziale che turistica. Su questo versante i principali problemi vengono soprattutto dal ritardo con cui vengono adeguate le reti infrastrutturali, di collettamento fognario e di trattamento dei reflui domestici. Infine una buona responsabilità deve essere pure individuata in capo ai processi produttivi di piccola media impresa ed industriali; in particolare al fatto che il consumo di risorse o il rilascio di inquinanti nell'ambiente non costituisca per le aziende un costo, mentre lo sono per la collettività e gli enti locali.

Fatta questa importante premessa è bene chiarire che l'obiettivo di questo contributo è quello di proporre una disamina del rapporto tra aziende agricole-zootecniche, che in Lombardia e in tutta la Pianura Padana hanno un peso considerevole, ed il territorio sul quale tali attività si svolgono.

La vicenda nitrati in Italia è una questione molto controversa che si trascina da ben 17 anni ed ha inizio con la approvazione da parte del Consiglio Europeo della Direttiva 91/676 del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque superficiali e di falda dall'inquinamento e dal rischio eutrofizzazione proveniente da fonti agricole.

La Direttiva CEE 676/91 in estrema sintesi costituisce lo strumento di riferimento con cui ogni stato membro deve determinare le condizioni e qualità delle acque superficiali e profonde in relazione al loro inquinamento reale o potenziale. Alla analisi delle acque doveva seguire la individuazione delle aree vulnerabili sulle quali andava limitato l'utilizzo dei reflui zootecnici e gli apporti di concimi azotati. Tale limite era indicato nella direttiva CEE in 170kg/ha di azoto per le aree vulnerabili e in 380kg/ha per le aree non vulnerabili. Per corretto utilizzo di sostanze azotate e la conseguente diffusione di nitrati sul territorio la commissione prevedeva l'obbligo di redazione di Piani di Azione a carattere locale e di Codici di Buona Pratica Agricola.

Nel nostro Paese il recepimento della Direttiva Europea ha generato una dinamica conflittuale e controversa fatta di inadempienze, procedure di infrazione europee per mancato recepimento delle norme europee, e soprattutto di un sovrapporsi di provvedimenti legislativi a più livelli (stato, regioni) che dimostrano come la questione nitrati ed in particolare la applicazione delle norme europee sia sempre avvenuta per tentativi e con l'intenzione di ritardare il più possibile una disciplina rigorosa di regolazione di attività con un elevato impatto inquinante. La rigorosa disciplina europea, che regola l'utilizzo degli effluenti zootecnici in agricoltura, ha tuttavia permesso situazioni di deroga ai limiti di utilizzo di sostanze inquinanti sui terreni anche in Zone Vulnerabili. E' il caso ad esempio delle deroghe concesse a sei stati membri:

Danimarca, Paesi Bassi, Austria, Germania, Irlanda e Belgio Fiandre, paesi questi ai quali viene consentito un utilizzo di azoto in zone vulnerabili superiore ai 170 kg/ha purchè gli obiettivi di qualità delle acque non vengano compromesse. La concessione di deroghe deriva ad esempio dalla corretta individuazione delle zone vulnerabili e all'adozione di programmi d'azione conformi alla Direttiva (gli stati citati hanno infatti Programmi d'Azione unici per tutto il territorio nazionale). La vicenda italiana di recepimento della Direttiva Europea assume invece caratteri di continuo rinvio a causa dei limiti posti dalla direttiva che avrebbero fortemente ridimensionato una attività zootecnica fortemente concentrata in Pianura Padana ed, aggiungo, insostenibile allo stato attuale per il territorio su cui insiste. Per spiegare lo scetticismo con cui la Direttiva Europea è stata accolta in Italia, si può ricordare che il limite di 170 kg/ha di azoto nelle zone vulnerabili viene raggiunto, secondo alcune stime; con un carico pari a due vitelloni per ettaro, la cui produzione di azoto è pari a 85 kg/ha (vacche) e 77 kg/ha (vitelloni); oppure 9 suini per ettaro di terreno o 340 polli. Da questi dati si può facilmente verificare come le quantità attualmente allevate andrebbero drasticamente ridimensionate.

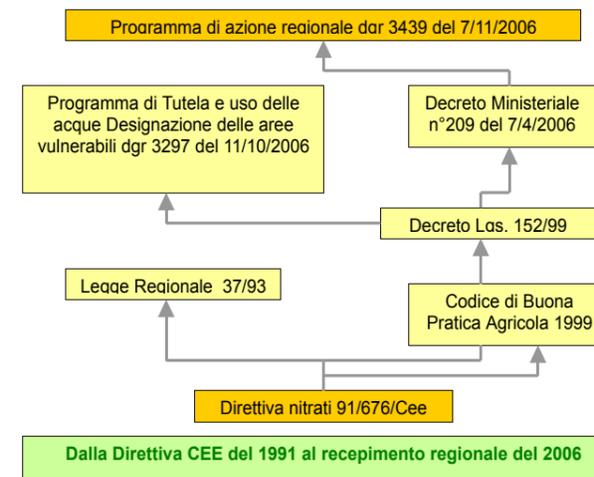
La Direttiva Europea viene recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo n° 132 del 11.05.1999 che ha stabilito: criteri e metodologie per l'individuazione delle zone vulnerabili, ed inoltre misure e indicazioni per la redazione dei Piani d'Azione Obbligatori. Il Decreto demandava alle Regioni di adottare provvedimenti normativi al fine di attuare gli obblighi previsti dalla Direttiva. Le regioni principalmente coinvolte dagli obblighi comunitari sono tutte le regioni del Nord Italia che insistono dal punto di vista territoriale nella Pianura Padana che è l'area geografica più vulnerabile ai processi di inquinamento delle acque superficiali e profonde. Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna hanno via via assunto provvedimenti di vario genere in materia di definizione delle aree vulnerabili e di adozione dei Piani d'Azione.

La Lombardia è la regione a maggior concentrazione di allevamenti zootecnici della Pianura Padana (25% degli allevamenti di bovini e ben il 40% di quello di suini, soprattutto nelle provincie di Brescia Mantova e Cremona). Dal punto di vista normativo Regione Lombardia già nel 1993 si era posta il problema del recepimento del dettato comunitario con l'introduzione della L.R. n° 37, resa attuativa con la approvazione del Regolamento Regionale del 1996, si era già introdotta l'elaborazione del PUA: Piano di Utilizzazione Agronomica, il perseguimento di strategie aziendali nella scelta di mangimi, di raccolta e stoccaggio delle deezioni, e soluzioni stabulative razionali.

Il Piano di Tutela delle Acque elaborato dalla Regione nel 2004 costituisce il tentativo più importante di definizione della qualità delle acque e della individuazione delle zone vulnerabili all'inquinamento da Nitrati. Nel Piano l'area di Pianura considerata vulnerabile ammontava al 23% di quella coltivata.

La Commissione Europea tuttavia per niente soddisfatta della applicazione della Direttiva 676/91 da parte dell'Italia ha deciso con provvedimento n° 2163/2006 di avviare una procedura di infrazione contro il nostro paese. All'Italia vengono contestate le modalità di definizione delle aree vulnerabili insufficienti rispetto a quanto definito in uno studio sulle acque effettuato

nel 2004 in sede europea. Dallo studio infatti emerge come l'intera Pianura Padana sia da ritenersi vulnerabile ad inquinamento da nitrati. Inoltre l'Europa contesta all'Italia la mancata individuazione dei programmi d'azione.



Sulla base dei rilievi contenuti nel provvedimento della Commissione Europea il Ministero delle Risorse Agricole ha con vigore accelerato il lavoro della Conferenza Stato-Regioni arrivando alla approvazione del Decreto Ministeriale n° 209 del 7.04.2006 che definisce criteri e norme tecniche per la disciplina regionale di utilizzo degli effluenti zootecnici, obbligando le regioni a adempiere alla normativa del Decreto attraverso l'approvazione di propri regolamenti. La Regione Lombardia l'11 novembre 2006 con Del. Giunta Regionale VIII 3439 ha recepito il Decreto Min. n° 209 prevedendo una normativa ed obblighi precisi di razionalizzazione agricola con l'introduzione del Piano Operativo Aziendale di identificazione e qualificazione dell'azienda zootecnica; il Piano Annuale di Utilizzazione Agronomica dei fertilizzanti impiegati in azienda. Con la Del. 3439 la Regione Lombardia ha completamente rielaborato la mappatura delle zone vulnerabili sulla base dei monitoraggi effettuati attraverso una rete di rilevazione delle acque superficiali, e delle fasce del piano di assetto idrogeologico. Vengono così designati comuni completamente vulnerabili e comuni parzialmente vulnerabili che nel complesso delimitano un'area vulnerabile in Lombardia pari a circa il 56% dei terreni pianeggianti e al 62% della superficie agricola utilizzabile in pianura.

## COMUNI DESIGNATI SENSIBILI IN BASE ALLA DIRETTIVA NITRATI



Il 5 giugno 2008, la Commissione Europea ha archiviato la procedura d'infrazione relativa ai nitrati segno quindi che l'attività istituzionale di Stato e Regioni sia stata finalmente efficace e convincente. Se tuttavia si considera il prodotto normativo della DGR Lombardia n° 3439/2006 ed in particolare il rapporto tra carico di azoto prodotto e superficie necessaria per il suo smaltimento si ottengono sorprendenti risultati che confermano come l'elevato carico di azoto prodotto nel suo complesso in Lombardia debba essere distribuito su una superficie esigua ed insufficiente. I dati riportati nella tabella sottostante indicano inoltre come la corsa all'utilizzo di una maggiore superficie di smaltimento non costituisca una politica risolutiva.

Mantova	26.380.393	127.280	207	- 27.899
Cremona	18.765.259	75.864	247	- 34.520
Brescia	41.350.977	115.187	359	- 128.054
Bergamo	9.521.109	28.997	328	- 27.010
Lodi	3.539.257	16.806	211	- 4.013
Mantova	5.479.884	41.526	132	25.408
Cremona	8.405.930	59.469	141	34.745
Brescia	2.706.665	20.524	132	12.563
Bergamo	2.603.692	15.926	163	8.268
Lodi	7.316.132	40.563	180	19.045
Mantova	26.380.393	127.280	207	21.758
Cremona	18.765.259	75.864	247	803
Brescia	41.350.977	115.187	359	- 50.217
Bergamo	9.521.109	28.997	328	- 9.087
Lodi	3.539.257	16.806	211	2.649

(\*) Il calcolo del carico animale e della superficie agricola utilizzata è stato determinato ricorrendo ai dati Siar (Sistema Informativo della Regione per l'Agricoltura)

Se quindi sembra fuori discussione la possibilità di diminuire il carico e la concentrazione delle aziende zootecniche sul territorio o almeno di ridimensionarne la composizione, così come sembra impossibile il ricorso alla terra (maggiore superficie disponibile) per diluire un'inalterato carico di azoto, si pone il problema di trovare soluzioni che consentano un razionale utilizzo degli effluenti zootecnici in modo da limitarne l'impatto sull'ambiente ed in particolare sulle risorse idriche del territorio. Sempre più quindi per molte imprese agricole la gestione e lo smaltimento reflui zootecnici sono oggi divenute problematiche di rilievo questo non solo per il rischio di contaminazione delle acque sotterranee e di eutrofizzazione dei corpi idrici superficiali, ma anche per questioni di igienico sanitarie che derivano dalla vicinanza delle attività zootecniche a carattere intensivo con gli insediamenti residenziali o produttivi extra-agricoli. Una realtà quest'ultima sempre più presente dove azioni svolte allo sviluppo del settore agricolo devono essere compatibili con le esigenze di sviluppo turistico.

Una possibile soluzione ai problemi legati allo smaltimento degli effluenti zootecnici è rappresentata dalla disponibilità di numerose tecnologie di trattamento degli stessi. Il processo di depurazione dei reflui può essere oggi ottimizzato riunendo in un sistema di aggregato alcune delle tecnologie disponibili sinora utilizzate in modo disgiunto. Questo approccio aggregato di trattamento consente di generare reddito e di perseguire al meglio i vincoli imposti dalla normativa.

A solo titolo esemplificativo si possono riassumere, come di seguito presentato, le principali tecnologie disponibili di trattamento dei reflui.

### La Digestione Anaerobica

La digestione anaerobica è un processo biologico complesso attraverso il quale, in assenza di ossigeno, la sostanza organica viene trasformata in biogas (energia rinnovabile), costituito principalmente da metano ed anidride carbonica. A valle della digestione anaerobica e della conseguente generazione di energia elettrica e termica, si ha un digestato o effluente che ha caratteristiche molto migliorate rispetto al refluo d'ingresso. In particolare si hanno i seguenti vantaggi:

riduzione della contaminazione del suolo e delle falde acquifere. Il prodotto

della digestione anaerobica (l'effluente) è più stabile e uniforme rispetto al rifiuto non trattato e se applicato e gestito in maniera corretta può portare ad una netta riduzione dell'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde acquifere.

Stabilizzazione dei liquami. L'abbattimento del carico organico carbonioso ottenibile in digestione anaerobica conferisce al liquame una sufficiente stabilità anche nel periodo successivi di stoccaggio; si verifica un rallentamento dei processi degradativi e fermentativi con conseguente diminuzione dei composti maleodoranti.

Miglioramento della qualità dei liquami. Con la digestione anaerobica si ottiene un miglioramento della qualità agronomica dei liquami. In tal senso si può infatti, interpretare la trasformazione che si ha durante il processo dell'azoto organico, a lento rilascio, in azoto ammoniacale prontamente disponibile per la nutrizione vegetale.

Tuttavia l'utilizzo della digestione anaerobica non risolve completamente la problematica del contenuto di nitrati dei reflui zootecnici: pur riducendone il volume e ricavandone energia, la quantità di nitrati e di metalli presenti si ritrova senza alcuna riduzione nel digestato a valle dell'impianto.

**La separazione solido/liquido**

Al termine del processo di digestione anaerobica viene prodotta una sostanza semiliquida. Generalmente tale sostanza viene sottoposta a separazione, ottenendo così una frazione solida ed una liquida. La frazione solida è un ottimo ammendante ed è spandibile sul terreno (nel caso assenza di falde acquifere superficiali) in determinate quantità in base alla concentrazione di nitrati presenti.

La frazione liquida viene anche detta "acqua tecnica" ed in essa sono presenti la maggior concentrazione di nitrati e metalli pesanti. Tale frazione costituisce la questione irrisolta del di gestore anaerobico, in quanto come già accennato, il suo spandimento non sempre è compatibile con i limiti di legge.

**La depurazione biologica nitro/denitro**

L'effluente chiarificato liquido, derivato dalla spremitura del digestato, viene quindi inviato ad una fase di depurazione chiamata nitro-denitro.

Il processo di denitrificazione a schema nitro denitro mira alla rimozione della sostanza azotata presente sotto forma NO3 ed in parte NO2 ad opera di batteri eterotrofi facoltativi denitrificati che sono in grado di trasformare NO3 quasi interamente in N2 gassoso che si libera nell'atmosfera. Lo schema nitro-denitro, in cui la denitrificazione è accoppiata alla nitrificazione, è in grado di dare una efficienza di rimozione dell'azoto totale del 90%

**La fitodepurazione**

Il quantitativo rimanente di azoto viene rimosso dalla fase di affinamento di fitodepurazione, svolta dalle piante, fino ad una efficienza di rimozione pari al 100%.

Gli impianti di fitodepurazione rappresentano un trattamento di tipo naturale e sfruttano la capacità delle piante di di assorbire la parte acquosa del refluo e di degradare molte sostanze organiche. Tale tipologia di impianti si presta ad essere adottata come trattamento secondario o di finissaggio.

Le tecnologie oggi disponibili sono quelle che utilizzano le piante macrofite ad esempio le canne di laghetto, e quelle maggiormente remunerative che sfruttano la crescita delle alghe.

La rimozione di NO3 - N e di NO2 - N dai liquami viene perseguita allo scopo sia di evitare fenomeni di eutrofizzazione sia di preservare gli usi idropotabili dell'acqua dai rischi connessi alla presenza di nitrati, che riducendosi a nitriti possono causare la cianosi infantile.

In uscita dalla sequenza di fasi di depurazione l'acqua può essere scaricata su canale e fossato rispettando pienamente i vincoli normativi.

**La catalizzazione**

Rappresenta la nuova frontiera tecnologica di trattamento dei reflui zootecnici e funziona mediante un catalizzatore che funge da agente di "sequestro" della porzione contaminata. Si utilizzano come catalizzatore i metasilicati di sodio e carbonati che esplicano una funzione chimico fisica in varie fasi:

- intrappolamento chimico dell'inquinante con la costituzione di legami tra cationi metallici presenti nel silicato;
- intrappolamento fisico dell'inquinante con formazione di una pellicola gelatinosa che lo isola dall'ambiente in cui era inglobato;
- rottura delle catene dei composti lipidici.

Naturalmente le soluzioni di trattamento proposte dalla tecnologie disponibile generano costi difficilmente sostenibili da ogni singola azienda.

Solo da un punto di vista consortile e quindi con la partecipazione del pubblico può essere sostanzialmente affrontabile una soluzione che da garantisca il trattamento del refluo entro i limiti legislativi ed inoltre costituisca una risorsa nei termini di sfruttamento per la produzione di energie.

**DIRETTIVA NITRATI - LE DEROGHE IN EUROPA**

Stato Europeo	Allevamento	N Kg/ha	Condizioni
Danimarca	Bovini	230 kg/ha	70% su SAU a prato No colture leguminose
Olanda	Bovini	250 kg/ha	70% su SAU a prato No colture leguminose
Germania	Bovini	250 kg/ha	Prato a produz. Intensive No leguminose
Austria	Bovini	230 kg/ha	80% su SAU a prato No colture leguminose
Irlanda	Bovini	250 kg/ha	80% su SAU a prato No colture leguminose
Wallonia - BE	Bovini	230 prato 115 altro	48% su SAU a prato No colture leguminose
Fiandre - BE	Bovini Suini fr.liqu.	250 kg/ha 200 kg/ha.	Prati e mais Frumento barbabietola

**CARICO ZOOTECNICO REGIONE LOMBARDIA**

Province	Bovini capi	Suini capi	Allevamenti bovini da latte
Bergamo	146.018	344.350	471
Brescia	458.343	1.150.900	1.037
Cremona	281.209	850.500	706
Como	19.482	2.820	255
Lecco	11.444	4.267	
Lodi	117.846	489.414	566
Milano	99.217	96.970	
Mantova	326.428	1.507.650	806
Pavia	49.735	255.000	108
Sondrio	23.798	3.110	365
Varese	16.130	1.278	95
<b>Totale</b>	<b>1.549.741</b>	<b>4.706.259</b>	<b>4.409</b>

Allevamenti presenti in Lombardia 33.600  
Latte prodotto in Lombardia 4 miliardi di lt. 40% della prod. Italiana  
Carne prodotta in Lombardia 450.000 ton.

Fonte Dati ISTAT 2006

**COMUNI INTERAMENTE VULNERABILI IN PROVINCIA DI BRESCIA**

ACUAFREDDA	CORTE FRANCA	PADERNO FRANCIACORTA
ALFIANELLO	CORZANO	PALAZZOLO SULL'OGGIO
AZZANO MELLA	DELLO	PASSIRANO
BAGNOLO MELLA	FIESSE	PAVONE MELLA
BARBARICA	FLERO	POMPIANO
BASSANO BRESCIANO	GAMBARA	PONCARALE
BEDIZZOLE	GHEDI	PONTEVICO
BERLINGO	GOTTOLENGO	PONTOGLIO
BORGO S.GIACOMO	ISORELLA	PRALBOINO
BORGOSATOLLO	LENO	QUINZANO D'OGGIO
BOTTICINO	LOGRATO	REMEDELLO
BRANDICO	LONATO	REZZATO
BRESCIA	LONGHENA	ROCCAFRANCA
CALCINATO	MACLODIO	ROVATO
CALVISANO	MAIRANO	RUDIANO
CAPRIANO DEL COLLE	MANERBIO	SAN GERVASIO
CARPENDOLO	MAZZANO	SAN PAOLO
CASTEL MELLA	MILZANO	SAN ZENO NAVIGLIO
CASTEL COVATI	MONTICHIARI	SENIGA
CASTENEDOLO	MONTIRONE	TORBOLE CANAGLIA
CASTREZZATO	NUVOLENTO	TRAVAGLIATO
CAZZAGO S.MARTINO	NUVOLERA	TRENZANO
CHIARI	OFFLAGA	URAGO D'OGGIO
CIGOLE	ORZINUOVI	VEROLANUOVA
COCCAGLIO	ORZIVECCHI	VEROLAVECCHIA
COLOGNE	OSPITALETTO	VILLACHIARA
COMEZZANO - CIZZAGO	PADENGHE SUL GARDA	VISANO

Via Molini, n°63 25017 Lonato -Bs-  
Tel 030 9130457 - 9913600  
Fax 030 9134140

**IMPERADORI COPERTURE**

- RIFACIMENTO TETTI E TERRAZZE
- IMPERMEABILIZZAZIONI E ISOLAMENTI TERMICI
- RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTI
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI E RISPARMIO ENERGETICO

**L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE**

# Ospiti d'onore della 51ª Fiera di Lonato del Garda: le razze bovine

Le razze bovine possono essere classificate secondo diversi criteri, i più importanti dei quali sono l'attitudine (latte, carne e lavoro anche se quest'ultima, con l'avvento della meccanizzazione in agricoltura è stata fortemente ridimensionata) e l'origine. In base all'attitudine si possono classificare le razze in:

- razze a semplice attitudine: con un'attitudine funzionale prevalente (latte o carne)
- razze a duplice attitudine: destinate alla produzione di latte e carne
- razze a triplice attitudine: destinate alla produzione del latte, della carne e utilizzate come animali da lavoro

## Razze a semplice attitudine

Le razze a semplice attitudine sono specializzate per la produzione di latte o di carne. Le razze da latte più importanti sono: Frisone, Bruna, Jersey. Le razze da carne più importanti sono: Piemontese della Coscia, Beef Shorthorn, Aberdeen Angus, Galloway.

## Razze a duplice attitudine

Sono le razze adatte alla produzione di latte e di carne, o di carne e lavoro. Tra le prime quelle più importanti allevate in Italia sono: Pezzata Rossa Friulana, Pinzgauer, Simmenthal. Tra le seconde, quella più nota è senz'altro la Chianina, che per il suo notevole sviluppo (gigantismo) veniva utilizzata già dai Romani come animale da lavoro, castrato per renderlo più docile e avere a fine carriera una carne più adatta al consumo. Ugualmente in Francia a doppia attitudine le razze Charollais, Garonnese, Limousine e altre, ora utilizzate solo come razze (pregiate) da carne, data la diffusione della meccanizzazione agricola.

## Razze a triplice attitudine

Ormai scomparse, a questo tipo era ascrivibile la razza Piemontese. Ora sono utilizzate sostanzialmente per la carne, dato il generale notevole sviluppo delle masse muscolari. I bovini vengono allevati soprattutto allo scopo di produrre carne e latte. Le principali razze bovine sono state migliorate nel tempo e sono diventate via via sempre più specializzate.

## Razze da latte

Le razze da latte producono una grande quantità di latte (fino a 50 litri al giorno per capo nella Frisone israeliana), mentre non hanno un buon rendimento sia qualitativo che quantitativo in carne. I bovini delle razze da latte hanno un corpo a tronco di cono; gli apparati in essi più sviluppati sono quello circolatorio e quello respiratorio; questo si spiega tenendo presente che, per ogni litro di latte prodotto, nella mammella delle vacche da latte circolano circa quattrocento litri di sangue.

Ecco una lista parziale delle razze da latte italiane e straniere: Bruna, Bianca nera lituana, Frisone, Holstein Friesian, Jersey.

## Razze da carne

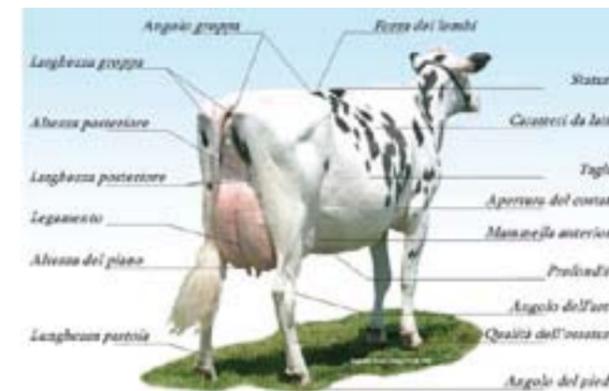
Le razze da carne, che producono poco latte, hanno in compenso una grande massa muscolare ed una buona capacità di accrescimento di que-



sta. Gli animali delle razze da carne hanno invece un corpo a forma di botte, e in essi gli apparati più sviluppati sono quello digerente e quello muscolare; ciò dipende dal fatto che questi animali sono vere e proprie "macchine" che trasformano i foraggi ingeriti in carne, costituita appunto soprattutto da muscoli.

Ecco un elenco di razze italiana da carne: Chianina, Marchigiana, Piemontese, Romagnola.

È ormai consuetudine, che ogni anno, in occasione della fiera agricola, commerciale ed artigianale di Lonato del Garda, un gruppo di allevatori lonatesi organizza un'esposizione di bovini in un'apposita tenso-struttura. Grazie al grande successo riscosso negli anni passati, quest'anno, i giovani allevatori hanno deciso di ampliare l'esposizione di razze di bovini, mettendo in mostra non solo vacche Frisone, le protagoniste di una vera e propria gara di bellezza, ma anche di razza Bruna, Romagnola, Chianina e Piemontese, novità dell'esposizione/competizione della 51ª edizione della Fiera Agricola Artigianale e Commerciale di Lonato del Garda.



## FRISONE

La razza Frisone è una razza bovina. La razza allevata in Italia è detta Frisone Italiana e rappresenta il ceppo italiano della razza.

## Storia della razza

La razza Frisone, come suggerisce il nome, è originaria della regione olandese Frisia. L'Olanda è particolarmente vocata all'allevamento bovino da latte, grazie al clima mite, che consente la crescita del pascolo e più in generale delle essenze foraggere per buona parte dell'anno. Sin dalle origini l'aspetto esteriore di questi bovini è stato quello di animali armonici e vigorosi, con buoni diametri trasversali e con una eccellente capacità addominale. Il temperamento è vivace e nervoso. Caratteristica della razza è la pezzatura con aree a pigmentazione bianca e nera che si alternano sul mantello e solitamente sono nettamente delineate le une rispetto alle altre.

## Caratteristiche morfologiche

La valutazione morfologica viene espressa per tutte le femmine che abbiano partorito e per i maschi di oltre 18 mesi. La lunghezza media della gravidanza è di 287 giorni.

## Vacca

- **Mantello:** pezzato nero o pezzato rosso.
- **Statura:** alta, meglio se al garrese una vacca adulta misura di più di 155cm.
- **Testa:** espressiva, proporzionata, distinta e vigorosa, profilo superiore rettilineo; occhi vivaci, orecchie molto mobili, narici larghe e musello ampio e forti mascelle.
- **Anteriore** armonico collo allungato, sottile e ricco di pliche cutanee; garrese ben serrato, pronunciato e affilato; spalle fuse con il collo;
- **Petto** forte e ampio.
- **Arti** anteriori in appiombato e ben distanziati.

- **Piedi** forti e con alta suola.
- **Linea dorsale** rettilinea con lombi larghi e forti.
- **Groppa** lunga e livellata, meglio se pendente verso gli ischi; coda piuttosto sottile.
- **Arti posteriori** in appiombato, forti e asciutti; piedi forti, ben serrati con suola alta, pastoie forti.
- **Natiche** con profilo rettilineo; **garretti** larghi e piatti, cioè puliti.
- **Mammella** saldamente attaccata, vene addominali prominenti e tortuose, vene mammarie molto ramificate non troppo grosse e ramificate, tessuto spugnoso ed elastico. Legamento sospensorio mediano forte che divide nettamente la mammella in due parti uguali. Capezzoli perpendicolari al suolo, di giuste dimensioni (circa 6 cm), inseriti al centro di ciascun quarto.
- **Peso** femmina adulta 650 - 750 kg
- **Altezza** femmina adulta 130 - 150 cm
- **Produzione latte** annua al 2007 8872kg

## Toro

Le caratteristiche morfologiche sono uguali per quanto riguarda il mantello, ecc., con ovvio riguardo alla mascolinità che si riflette in una maggior mole ed in una maggiore potenza di ogni singola parte.

- **Peso** maschio adulto 1200 - 1300 kg
- **Altezza** maschio adulto 138 - 155 cm

## Vitello

peso variabile dai 40 kg fino a oltre 50 nei maschi.

  
**GOFFI FULVIO**  
COSTRUZIONI EDILI STRADALI

Via Reparè, 11  
25017 Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130773  
Fax 030 9913859  
[www.goffifulvio.it](http://www.goffifulvio.it)  
[info@goffifulvio.it](mailto:info@goffifulvio.it)

  
**FERRAMENTA  
UTENSILERIA  
OLEODINAMICA  
STUFE A PELLETS**  
FER 2000 S.r.l.  
Via Molini, 53 - 25017 Lonato del Garda (BS)  
Tel 030 9133216 - Fax 030 9134917  
e-mail: [fer2000srl@tin.it](mailto:fer2000srl@tin.it)

**nuovo  
centro  
oleodinamica**





# Vasi da farmacia e rimedi naturali

nelle Raccolte d'arte e nella Biblioteca di Ugo Da Como



I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como Monografie

Publicazione dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como di Lonato Monografia 2 - Dicembre 2008

## Vasi da farmacia e rimedi naturali nelle Raccolte d'arte e nella Biblioteca di Ugo Da Como



I vasi in maiolica della raccolta Ugo Da Como

Grazie al determinante sostegno dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como, la Casa-museo di Ugo Da Como potrà presto disporre di una completa catalogazione di tutti i vasi in maiolica con *scritta apotecaria* databili tra il XVI e il XX secolo che sono qui conservati. Tra gli innumerevoli oggetti che compongono l'arredo della Casa del Podestà veneto figurano oltre duecento oggetti in maiolica. Tra questi spiccano 57 vasi da farmacia i cui cartigli ed iscrizioni dipinte permettono di risalire al contenuto medicamentoso per il quale vennero eseguiti. La Fondazione Ugo Da Como di Lonato conserva vasi veneti dal XVI al XVIII secolo, maioliche provenienti dalle manifatture dell'Italia Settentrionale, liguri, romane, marchigiane e abruzzesi. Non si tratta di una vera e propria collezione, bensì di una raccolta che ben testimonia la versatilità degli interessi del Senatore bresciano vissuto a cavallo tra '800 e '900.



*Il volume conterrà scritti di:*  
Costanza Lunardi, Silvia Mastella, Maria Gabriella Mori e Laura Sala, Cinzia Pasini, Giancarlo Pionna. Le schede e la curatela generale sono di Monia Baratti, Stefano Lusardi, Roberta Valbusa.

Formato 15x24cm  
112 pagine ill.  
Brossura

La catalogazione avrà il merito non solo di stabilire la datazione e l'ambito di produzione di queste maioliche, ma anche quello di decifrare le iscrizioni, spesso in elaborato carattere gotico, qualche volta in lingua latina, e rendere così comprensibile i preparati di cui oggi abbiamo perso memoria. Questa importante ricerca poggia anche sullo studio degli antichi volumi custoditi nella Biblioteca di Ugo Da Como. Per poter risalire alle proprietà terapeutiche di singole essenze estratte da piante, erbe, fiori e frutti, così come alle ricette che permettevano la preparazione dell'*Ossimiele Magistrale*, piuttosto che dello *Sciroppo di Bettonica*, sono stati compulsati gli

oltre cinquanta trattati di farmacia, botanica e medicina i cui stralci figureranno trascritti all'interno delle singole schede dei vasi. Il particolare pregio di questo catalogo sarà costituito dal rapporto che si ristabilirà tra gli oggetti della Casa-museo e i volumi della Biblioteca monumentale di Lonato. In questa raccolta si segnalano, per assoluta rarità, sette esemplari di accertata provenienza lonatese. Dalle ricerche condotte per questa occasione è stato possibile riconoscere su alcuni albarelli ed orcioli lo stemma del Comune di Lonato e quello della lonatese famiglia Barzoni che qui tenne farmacia per lungo tempo.

La raccolta è rappresentativa delle tipologie di recipienti utilizzati in una farmacia del XVIII secolo per preservare unguenti, elettuari, distillati o sciroppi. Queste sostanze curative erano conservate all'interno di albarelli a rochetto a fusto cilindrico, col classico rigonfiamento all'estremità superiore e inferiore del corpo. Venivano spesso decorati da fine baccellature in monocromia blu o azzurra e dotati di iscrizioni in caratteri gotici in *bruno di manganese*. Anche negli orcioli dal versatoio a pippio, e nei pillolieri di ridotte dimensioni della raccolta di Ugo Da Como, trova conferma lo stretto legame tra contenuto e morfologia.

## Parco archeologico di Lonato del Garda: sogno o realtà?

di Damiano Scalvini  
Associazione Storico Archeologico Naturalistica "La Polada"

Qualche anno fa, mentre stavo seduto ad un tavolino di un bar della piazza, al tavolino accanto al mio stavano seduti alcuni lonatesi i quali, discutendo animatamente di politica "da bar", ad un certo punto si chiedevano animatamente quale interesse potessero avere dei turisti per venire a vedere Lonato del Garda... visto che, a detta loro, Lonato, paese da sempre a vocazione agricola e solo negli ultimi decenni a vocazione commerciale e artigianale, non offriva granché ad un qualsiasi turista o visitatore. Il lettore penserà che quanto riferisco sia una sorta di invenzione tanto per iniziare un articolo con una frase ad effetto ma, posso garantire, l'ho sentito con le mie orecchie ed ancora rabbrivisco, anche pensando che non me lo sarei aspettato da quelle persone a me note e che sono abbastanza conosciute a Lonato. L'episodio mi ha fatto riflettere molto. Mi sono domandato, innanzitutto, mettendomi nei loro panni, se effettivamente Lonato fosse in quella situazione ma, anche sulla base delle mie numerosissime esperienze di viaggio in Italia ed all'estero, non sono riuscito, come è ovvio, ad allinearli al loro pensiero, dovendo quindi giungere alla triste conclusione che la stragrande maggioranza dei lonatesi non abbia la benché minima conoscenza di Lonato dal punto di vista storico e culturale, probabilmente per un marcato e profondo disinteresse verso il luogo in cui si abita.

La mia passione personale per la storia e la cultura locale, riversata in esperienze di collaborazione con la Pro Loco e l'Associazione La Polada, mi ha portato ad approfondire negli anni le conoscenze storiche e culturali del territorio di Lonato, seguendo le orme di chi, sicuramente con più anni e più esperienza di me, in questi decenni ha fatto ricerche e studi per portare alla conoscenza di tutti i lonatesi vicende storiche e documenti utili per la conoscenza della nostra Città.

Un aspetto importante dell'ampio panorama storico-culturale lonatese è quello riguardante l'archeologia preistorica, romana e medioevale.

Negli ultimi decenni l'interesse e l'attenzione di poche persone appassionate, alcune delle quali della nostra Associazione, hanno permesso di arricchire le conoscenze in ambito storico archeologico nel territorio lonatese e nel basso Garda. Possiamo così dire, oggi, che il popolamento preistorico del territorio lonatese è avvenuto, senza soluzione di continuità, fin dal tardo Paleolitico (circa 10-12 mila anni fa), ed ha avuto un importante picco nell'età del Bronzo Antico con la "Cultura di Polada", diffusa in tutta l'Italia settentrionale, il cui nome deriva da una località del territorio lonatese che molti lonatesi non sanno neanche dove sia.

In epoca romana il territorio lonatese, come tutto il basso Garda, è stato poi interessato da un articolata rete di insediamenti, tra i quali spicca il complesso artigianale delle fornaci romane e la riconosciuta presenza di alcune "ville rustiche" sparse nel territorio, tra le quali ricordiamo la villa di Monte Mario, citata dal Tessadri nell'800 e scavata da appassionati negli anni '60 e la villa romana delle Pozze, oltre ad evidenze di altri edifici romani a Castel Venzago e a Centenaro. Mi pare giusto evidenziare, in questa occasione, l'attenzione dedicata in questi anni dall'Associazione, dall'attuale e dalla precedente Amministrazione Comunale al sito delle Pozze dove, grazie alla proficua collaborazione con l'Università di Padova e la Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, si è giunti ad effettuare uno studio geofisico dell'area, mediante georadar, che mette in evidenza con estrema precisione le strutture di un ampio complesso struttura rustico-residenziale che nulla ha da invidiare, quanto ad estensione, alla villa Romana di Desenzano.

Negli anni scorsi, infine, un importante scavo archeologico nell'antica Chiesa Romanica di San Martino, antistante l'attuale Santuario, ha rivelato la pre-

senza di una complessa stratificazione di edifici di culto il più antico dei quali, risalente probabilmente al VII secolo, è a tutti gli effetti il più antico reperto archeologico medioevale oggi visibile ed esistente a Lonato, da mettere sicuramente in relazione con la vicina Pieve di San Zeno e con l'altrettanto vicina area archeologica delle Pozze.

Questo breve excursus storico archeologico ci è servito per evidenziare il contesto di una proposta che la nostra Associazione ha sottoposto all'Amministrazione, per l'istituzione di un "parco archeologico" che raccolga e tuteli, inizialmente in due ambiti territoriali ben definiti, l'area della fornace e l'area di San Martino-San Zeno-Pozze, quanto qui evidenziato.

La fornace romana, oggetto di numerose visite soprattutto da parte di scolaresche, ma non solo, in questo progetto dovrebbe per esempio essere nel tempo valorizzata attraverso il miglioramento dell'accesso esterno, l'adeguamento della struttura dell'antiquarium, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di un'aula didattica. Nei percorsi didattici o turistici che toccano il Garda romano, con la Villa Romana di Desenzano e la Villa delle "Grotte di Catullo", l'antiquarium della fornace romana, valorizzato e reso più accogliente, avrebbe uno spazio di sicura rilevanza per una lettura più completa dell'insediamento romano sul Garda.

Dall'altro lato, l'area di San Martino-San Zeno-Pozze accoglie in uno spazio topografico tutto sommato abbastanza ristretto le evidenze storico archeologiche di quella che potremmo definire la "culla" di Lonato. Gli interventi in questo ambito, sicuramente più articolati e complessi, possono spaziare dalla valorizzazione dell'edificio della Chiesa Romanica di San Martino, oggi di proprietà privata, attraverso il completamento della ristrutturazione per una possibile fruizione come area espositiva, alla programmazione di scavi archeologici alla Villa Romana delle Pozze, allo studio approfondito dell'edificio della Pieve di San Zeno attraverso il recupero degli affreschi interni, il completamento dei restauri murari fino ad oggi affidati alla mano degli Alpini di Lonato, allo scavo degli spazi esterni e del colle che sicuramente nascondono elementi che possono far luce su un periodo della storia di Lonato tuttora sostanzialmente abbastanza oscuro come quello medioevale. L'idea di "parco archeologico", già presente in numerose realtà locali sparse per la penisola, mira alla valorizzazione del patrimonio storico e monumentale del territorio lonatese nel panorama del basso Garda, inserendosi nei flussi turistici gardesani con evidenze monumentali di tutto rispetto. Ciò non potrebbe che generare, nel futuro, un ritorno economico per le realtà economiche locali, soprattutto nel settore turistico, alberghiero ed enogastronomico, ma non solo.

Il "parco archeologico" inoltre, si inserisce in un contesto turistico-culturale che ha nella Fondazione Ugo Da Como e nella Rocca Visconteo-Veneta il suo primario elemento di spicco e di richiamo, ma che offre al visitatore un ampio panorama monumentale che spazia dalla Basilica alla Torre Civica alle chiese del centro storico - tra cui la stupenda Chiesa del Corlo - alla chiesa di San Cipriano, al Castello di Drugolo e giunge alle poco conosciute ma altrettanto importanti chiese presenti nelle varie frazioni di Lonato fino alla Madonna della Scoperta.

In questo contesto le associazioni di volontari presenti sul territorio che, a vario titolo si occupano di realtà monumentali lonatesi tra le quali, oltre alla nostra, anche la Pro Loco, gli Amici della Fondazione Ugo Da Como, gli Amici di Sant'Antonio Abate, gli Amici del Corlo, il Gruppo Alpini, i gruppi delle varie frazioni, potranno collaborare con le loro conoscenze e capacità perché possa nascere il "parco".

Resterà un bel sogno o potrà divenire realtà?

## Quando Leone fa rima con arte

di Roberto Darra

Un gruppo di pittori lonatesi capitanati da Mario Rossi grazie al supporto della Pro Loco e alla sensibilità dimostrata dalla direzione del centro commerciale "IL LEONE" è ri-

uscito a presentare le proprie opere alle migliaia di persone che ogni giorno affollano questo shopping center. Un'operazione che nel corso del 2008 si è ripetuta un paio di volte con grande entusiasmo da parte dei partecipanti. Un percorso per coniugare momenti di aggregazione commerciale alla cultura.

Una vetrina incredibile in cui far conoscere la prestigiosa storia di Lonato del Garda ma anche di tutto il Basso Garda.

Il gruppo di artisti del pannello per ora è formato da: Mario Rossi, Elena Memini, Maria Rosa Cappelletti, Giuliano Rossi e lo spagnolo (ma con residenza a Lonato del Garda) Javier Mauricio Cardenuto. Altri pittori sono pronti ad entrare nella squadra. Il più dinamico è sicuramente Mario Rossi, agente di polizia locale che da tempo racconta nei suoi quadri le emozioni dei fondali marini, di paradisi dell'immaginario dove i sogni dicono parole che danno colore e speranze alla vita di ogni giorno. Oltre che a Lonato le sue opere sono state presentate in rassegne collettive ed estemporanee allestite a Sirmione, Padenghe, Moniga, Castellano Lagusello e Montichiari.

Ultimamente le sue tele hanno trovato nuovi percorsi abbracciando paesaggi, tramonti senza escludere sensazioni astratte. L'ultima tela in ordine di tempo ritrae uno stupendo Leone bianco. L'idea è nata a novembre quando presso il centro commerciale si era accampato il grande circo di Moira Orfei. Secondo gossip degni di attenzione questo era il leone preferito dalla signora Moira.

Mario Rossi vive e dipinge a Lonato del Garda in via Campagna Franceschini al civico 17. Elena Memini pittrice e decoratrice abita invece in via Filatoio, nell'omonimo quartiere, a pochi passi dal centro storico di Lonato del Garda.

Nel 1997 ha conseguito il diploma di maestra d'arte presso l'Istituto Statale d'Arte di Guidizzolo. Nel 2007 ha partecipato al concorso nazionale di Bienna, classificandosi ottava. Maria Rosa Cappelletti è nata a Roccafranca il 21 maggio 1953. Dal 1988 vive e opera a Lonato del Garda. Pittrice autodidatta, ha trovato nell'espressione pittorica una importante forma di realizzazione personale. Nei suoi quadri predominano fiori e paesaggi espressi con profondo realismo.

Abbiamo poi Giuliano Rossi, ritrattista assai conosciuto a Lonato del Garda. Forse molti non sanno che l'intero logo grafico della locandina del Mercantico (la rassegna di cose antiche, modernariato e collezionismo vario che si tiene in centro storico ogni terza domenica del mese) è opera sua. Infine il giovane pittore spagnolo Javier Mauricio Cardenuto che vive e lavora a Lonato del Garda. Forte la sua ispirazione alla tematica sacra come il murale che rappresenta "la guarigione dei malati".

L'intero gruppo di pittori sarà presente durante il periodo della Fiera con una collettiva nell'ex-chiesa di via S. Giuseppe e come tiene a ribadire Mario Rossi per altri tre appuntamenti al Centro Commerciale "Il Leone" durante il corso del 2009. Una esperienza da continuare.



Ultima opera di Mario Rossi raffigurante il leone bianco preferito di Moira Orfei

### B.F. ELETTROIMPIANTI

di Beschi Flaviano

Impianti elettrici civili ed industriali - automazioni

Tel. 030 9919852 - Cell. 335 5468608  
Via Cominello, 43 - Lonato del Garda (Bs)



## A spasso per il Garda con la Star...

Startur s.r.l. ha varato sul Lago di Garda la "STAR", un'imbarcazione a visione subacquea, lunga 12 metri e larga 4,55 metri, con tre ponti e una portata di 50 passeggeri. L'imbarcazione è davvero originale nella forma, nei colori e per le sue prerogative. La sua linea un po' retrò affascina subito, mentre incuriosiscono i sui tre ponti: uno sotto la linea di galleggiamento con 10 grandi finestrini che permettono la visione subacquea, poi il ponte di coperta con i servizi igienici, infine, uno stupendo ponte prendisole da dove è possibile ammirare il panorama dall'alto, muoversi liberamente ed intrattenersi piacevolmente con gli altri ospiti. L'imbarcazione si caratterizza per essere un mezzo a basso impatto am-

bientale, infatti, sono stati installati motori marini dell'ultima generazione a basso consumo di carburante, a basse emissioni acustiche e di gas, inoltre, essendo la velocità di crociera inferiore agli otto nodi, lo scafo genera un insignificante moto ondoso, che non influisce sull'erosione delle coste. Le sue prerogative sono di essere: un comodo e divertente mezzo di trasporto, dove i passeggeri si trovano subito a proprio agio e possono socializzare facilmente (il nostro motto "siamo tutti nella stessa barca"), ideale per feste, eventi e rinfreschi; un valido mezzo per conoscere la flora e la fauna del Garda e per andare alla scoperta di siti archeologici. La nostra iniziativa si rivolge a quanti vogliono conoscere l'ecosistema e le bellezze del Lago (gruppi, scuole, turisti, aziende, cral, gest, associazioni



residenti). In questi anni abbiamo prestato particolare attenzione al mondo della scuola, programmando dell'escursioni didattiche interessanti e stimolanti, che mettono in evidenza le varie "nature" del Lago di Garda, grazie al supporto di guide qualificate. Durante le crociere viene illustrata l'origine del Lago, la sua evoluzione nel tempo, il suo ecosistema, le piante e gli animali che lo popolano, la presenza dell'uomo ed il suo rapporto nei secoli con il Lago. Si osservano le conformazioni geologiche, le varie forme di vita e gli insediamenti preistorici, andando a cercare i resti delle palafitte. Il comandante è un vero "lupo di lago", sempre lieto di fare lezioni su: l'uso della bussola, le rotte di navigazione, i venti del Garda, i nodi, le miglia, la pressione atmosferica ecc., nozioni di guida... e narrare storie e leggende del Garda. Le nostre escursioni didattiche, oltre ad avere un alto contenuto scientifico e culturale, sono un ottimo strumento d'inserimento scolastico e di socializzazione, tanto che il nostro motto è "siamo tutti sulla stessa barca". Inoltre, è possibile abbinare alla crociera una visita guidata del territorio che si affaccia sul Lago, come: Desenzano, Sirmione, la Rocca di Manerba e di Lonato del Garda.

Grazie all'accordo siglato con la Fondazione Ugo da Como, i nostri gruppi possono usufruire di una visita guidata al Complesso Monumentale della

Fondazione, nello specifico: la grandiosa Rocca Visconteo-Veneta, il Civico Museo Ornitologico, la Casa Museo e la Biblioteca del Podestà; gli adulti a € 6 e i bambini a € 5. A seguito della nostra esperienza, abbiamo verificato che la crociera è uno straordinario strumento di marketing relazionale. Pertanto, organizziamo delle crociere a "tema" per le aziende, i professionisti e gli enti, affinché possano instaurare dei rapporti diretti, di stima e di fiducia con: clienti, fornitori, dipendenti, collaboratori, enti e mass-media. I punti di forza delle nostre Crociere sono: riscuotere un forte interesse, favorire le relazioni interpersonali, garantire all'organizzatore la possibilità di colloquiare con tutti gli ospiti, di favorire incontri, di rispettare il programma e gli obiettivi prefissati e di avere un ottimo rapporto qualità prezzo.



Della "Star" ne hanno già usufruito la RAI per la trasmissione Linea Verde, dove il grande Chef Gianfranco Vissani ha presentato i prodotti tipici della Valtenesi, il TGI nella trasmissione TG Economia, condotta dal Dr. Castelli, il Comune di Desenzano del Garda per il gemellaggio con Amberg, la Provincia di Verona per l'evento "Una Provincia da scoprire", la Radio Studio Più per la diretta della "Notte d'Incanto a Desenzano", la Provincia di Brescia e Bresciantourism per "Educational" con la stampa nazionale ed internazionale, tante aziende private italiane ed estere, tra le quali anche multinazionali. Concludendo, saremmo lieti di avervi tutti a bordo per verificare quanto abbiamo potuto sintetizzare in queste poche righe.

Startur s.r.l. - Via Mazzolari, 30 - 25019 Sirmione (Bs)  
Tel. 346.67.51.474 www.startur.it

AGRITURISMO  
CAMERE - ZIMMER  
ROOMS

Cascina  
Graziosa

al Caminetto  
Trattoria

Molinari

Via Lugasca, 18  
Lonato d/G. (Bs)  
Cell. 349 1350542  
(Marco)

www.cascinagraziosa.com



Via Mantova, 40  
Lonato d/G. (Bs)  
Tel. 030 9132120

www.trattoriamolinari.com

Az. Agricola

LAVORI CONTO TERZI  
CREAZIONE E MANUTENZIONE  
PARCHI E GIARDINI

BOSCHETTI

Via S. Giulia, 16  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 338 2466354 - 339 2078354  
Tel. e Fax 030 9907440



# Una nuova risorsa per Lonato del Garda con la ProLoco

di Francesca Riu

## ProLoco di Lonato del Garda: chi siamo

La ProLoco di Lonato del Garda è un'associazione no-profit che, appoggiandosi al più ampio circuito di promozione del volontariato nazionale UNPLI (Unione Nazionale ProLoco d'Italia), opera in campo turistico promuovendo la pubblicizzazione, la visita e la fruizione del ricco patrimonio artistico, culturale e naturalistico del territorio, nonché la conoscenza e la diffusione del patrimonio enogastronomico lonatese e gardesano, in collaborazione con gli enti e le varie Associazioni presenti nel nostro Comune. Il principale proposito della ProLoco di Lonato del Garda è quello di costituire un unico punto di riferimento per

la conoscenza e promozione del territorio, della storia e della cultura locale, con una particolare attenzione a quegli eventi che, specialmente negli ultimi tempi, sono divenuti un appuntamento fisso e atteso per l'intera comunità.

In particolare nel 2008 portano la firma della ProLoco di Lonato del Garda i seguenti eventi:

l'organizzazione della "Gara del Salame e del Chisöl" in occasione dell'edizione del 2008 della Fiera di S. Antonio; la collaborazione con la Fondazione Ugo Da Como per la manifestazione "Fiori nella Rocca" nella giornata di domenica 20 aprile; l'organizzazione della fortunata manifestazione "Giornata del Michelass" di domenica 27 aprile; l'organizzazione della manifestazione "Aspettando la Mille Miglia" in occasione del passaggio della Mille Miglia Storica a Lonato del Garda nella serata di giovedì 15 maggio; la partecipazione alla "Festa di Santa Giulia" a Brescia per la promozione del territorio lonatese, domenica 25 maggio; la collaborazione con il Comune di Lonato del Garda per la "Sagra di San Giovanni Battista" nella giornata del 24 giugno, in particolare curando l'intervento di Madonnari e bancarelle; la partecipazione alla Festa per il 40° anniversario della Feralpi nella giornata di domenica 7 settembre; la collaborazione con l'Associazione "Amici del Corlo" per la realizzazione della Festa della Madonna del Corlo di lunedì 8 settembre; l'organizzazione della "Festa delle Associazioni" di domenica



5 ottobre; l'organizzazione della conferenza "Autodifesa Psicica" nella serata di lunedì 13 ottobre; l'organizzazione della manifestazione "Aspettando il Natale" con l'intervento di bancarelle, distribuzione di vin brulé e musiche tipiche natalizie, in occasione del Mercantico di Lonato; l'allestimento delle mostre di pittura lonatese nei mesi di febbraio e aprile; la collaborazione con i pittori lonatesi per esposizioni all'interno dello spazio commerciale "Il Leone".

le numerose Associazioni del territorio lonatese e di attuare programmi capaci di coinvolgere l'intera cittadinanza attraverso l'attività dei gruppi di volontari operanti sul territorio. In particolar modo la ProLoco di Lonato del Garda collabora con l'Associazione "La Polada" per l'organizzazione delle visite ai monumenti del Centro Storico di Lonato e alle Fornaci Romane. Presso il Palazzo del Municipio la ProLoco dispone di un apposito ufficio per fornire informazioni utili su tutto ciò che si può trovare a Lonato e sul territorio benacense, come musei, ristoranti, alberghi, etc. Qui la ProLoco dà la possibilità a tutti i soci di tesserarsi all'UNPLI, per accedere a numerosi vantaggi e interessanti convenzioni. In particolare la ProLoco ha approntato un elenco completo di tutte le Associazioni ed i gruppi presenti a Lonato, con i relativi recapiti e informazioni.

Dal mese di febbraio 2008 la ProLoco di Lonato del Garda ha un nuovo Consiglio Direttivo rappresentato dal Presidente Massimiliano Massimo De Casamassimi, i Vice-Presidenti Diego Frera, Francesca Riu, la Segretaria Roberta Molinari, il Tesoriere Giovanni Colletta, i Consiglieri Anna Maria Dottesio, Clara Malagnini, i Proviriviri Riccardo Redini, Martina Pluda, Roberta Vanna, i Revisori dei Conti Damiano Scalvini, MariaRosa Predari Tosoni, Antonella Casella, il Presidente Onorario Luigi Del Prete.

## Gli impegni e le proposte della ProLoco

Sin da subito il rinnovato gruppo ProLoco ha proposto una serie di iniziative volte ad offrire alla nostra bella Lonato diverse occasioni di co-



Come si può vedere, le iniziative della ProLoco di Lonato del Garda sono numerose e assai varie, e riguardano temi di carattere culturale, storico, tradizionale, artistico. In questo modo è possibile coinvolgere contemporaneamente un cospicuo numero di Associazioni e Gruppi



locali di volontariato, e inoltre si assicura un costante rinnovamento di idee e proposte, per accontentare i gusti di tutti e soprattutto per toccare i molti aspetti del territorio locale.

## I progetti per il 2009

Naturalmente l'impegno della ProLoco continuerà anche negli anni successivi, sia per potenziare e arricchire ulteriormente le manifestazioni "già rodate" in passato, sia per proporre nuovi eventi e altre occasioni di approfondimento della conoscenza locale.

Certo nel corso del 2009 le forze verranno concentrate nei numerosi eventi in concomitanza con il 150° Anniversario delle Battaglie di San Marino e Solferino, importantissima ricorrenza che vedrà l'area del Venzago e della Scoperta di Lonato direttamente coinvolta quale principale teatro di scontro bellico.

## Non solo promozione locale... Vantaggi e convenzioni

E' proprio così: grazie all'UNPLI (Unione Nazionale ProLoco d'Italia) ed alla ProLoco di Lonato del Garda tutte le attività commerciali locali e non, hanno la possibilità di aumentare notevolmente la visibilità della propria azienda, essendo segnalate a livello nazionale su ARCOBALENO

D'ITALIA, periodico trimestrale distribuito a tutte le ProLoco d'Italia. Inoltre si potrà avere uno spazio sul sito [www.unpli.info](http://www.unpli.info) il portale delle ProLoco italiane con le notizie, le novità, gli aggiornamenti. Sullo stesso portale si potrà accedere ad uno spazio dedicato ai soci con le manifestazioni più rilevanti, gli itinerari turistici e le Convenzioni UNPLICard. UNPLICard è una tessera con la quale è possibile ottenere un trattamento particolare e sconti sui beni acquistati in tutte le attività commerciali aderenti all'iniziativa.

Numerose sono le attività convenzionate, con settori e proposte diversificate in modo da soddisfare e fidelizzare anche il cliente più particolare.



## Indirizzi e numeri utili

### Ufficio ProLoco & Ufficio Turistico-Informazioni

Piazza Martiri della Libertà 12 - Lonato del Garda (Bs)

Orari di apertura:

lunedì, sabato e domenica - ore 9,30 - 12,30

Tel. e fax 030 9130043

[www.prolocolonato.it](http://www.prolocolonato.it)

[info@prolocolonato.it](mailto:info@prolocolonato.it)

[prolocolonato@libero.it](mailto:prolocolonato@libero.it)

[www.unpli.info](http://www.unpli.info)



## Azienda Agricola MAZZOLDI ADRIANO

### Coltivazione e Vendita piante ornamentali da esterno Manutenzione del verde

Via delle Brede, 6 - Carzago Riviera (Bs) - Tel. e Fax 030 6000028 - Cell. 347 7282834

## Il Centro Sociale Aurora

Domenica 30 Novembre 2008, durante il pranzo sociale al ristorante "Boschetti" di Montichiari alla presenza del presidente Provinciale A.I.C.S signor Mario Gregorio, la presidente del Centro Ricreativo "Aurora" di Lonato del Garda, signora Maria Cristina Capuzzi, ha consegnato un riconoscimento ai due soci fondatori del circolo. I premi, sono andati al signor ATTILIO BRAGAGLIO e alla signora RACHELE FOGLIATA, che sono stati ringraziati per l'operato svolto. Un pensiero è andato anche a chi insieme a loro ha contribuito alla realizzazione del centro ricreativo. Li abbiamo visti per anni durante le varie edizioni della Fiera di Sant'Antonio sorvegliare i parcheggi per poter racimolare dei fondi per acquistare le prime cose per dare vita a questo loro grande progetto. All'inizio composto da 50 soci, ora, siamo orgogliosi di dire di essere arrivati a quota 400.

Ai signori DIONISIO PEZZOTTI, CESARE MIGLIORANZI, ATTILIO PAPA e BERNARDO DOLCI va il nostro GRAZIE. Il primo presidente in carica è stato il signor DIONIZIO PEZZOTTI, a seguire la signora ROSA ARMONDI.

*Ora in carica:*

Presidente: MARIA CRISTINA CAPUZZI

Vice Presidente: ALBERTO BAZOLI

Presidente Onorario: ROSA ARMONDI

Segretario: ENZO RICHELLINI

Consiglieri: ERMANNIO BAZZANI, LILIANA BOMPIERI, FRANCESCO CEREDA, ALDO GOFFI

*Revisori dei conti:*

Presidente: GIOVANNI CONTIERO, EGIDIO SUSIO, CESARE BELTRAMI



La Presidente con i consiglieri festeggiano il Centro Sociale Aurora.



I soci fondatori, Rachele Fogliata e Attilio Bragaglio, premiati durante l'annuale Pranzo Sociale.

Ricordiamo che la nostra sede in via Girelli è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 19,00. VI ASPETTIAMO!

## Missione... "non" impossibile

*...quella del Gruppo Missionario Salvatoriano di Lonato del Garda*

Nel 2008 il Gruppo Missionario Salvatoriano di Lonato del Garda si è impegnato, come sempre, in un progetto destinato a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni in difficoltà; questa volta, insieme a volontari di Darfo e Sommacampagna, il gruppo lonatese si è recato nella Romania del Nord, presso la parrocchia di Fondu Racaciuni (a 300 Km da Bucarest), per la realizzazione di una struttura ad uso polivalente ed in particolare destinata a servire come scuola. Per ora infatti i bambini di questo

l'attività prevalente è la coltivazione di piccoli appezzamenti di terra, ma tutto viene fatto a mano, con mezzi rudimentali ed è necessario zappare continuamente.

La struttura che il gruppo ha iniziato a costruire servirà da oratorio e come centro di aggregazione per tutti quei bambini che, con l'aiuto delle suore di Don Calabria che sono già presenti sul territorio, potranno finalmente seguire regolarmente le lezioni.

Per la realizzazione del complesso servivano persone che conoscessero il mestiere: muratori, elettricisti, piastrellisti, falegnami, idraulici, ecc. così i componenti del gruppo misto, aiutati da operai pagati del posto, hanno lavorato senza sosta per tutto il mese di maggio, perché il tempo che ciascuno mette a disposizione corre via velocemente. La costruzione è arrivata ben presto fino al tetto ed ora altri volontari si stanno occupando degli impianti; nel frattempo è stato inviato un camion di materiale raccolto in buona parte a Lonato.

Chi non può partecipare di persona alle attività missionarie, infatti, lo fa comunque dalle "retrovie" raccogliendo fondi nei mercatini dove vengono esposti i prodotti della laboriosità di molte signore del gruppo: sciarpe, maglioni, centrini, ecc. Altri poi, e sono molti, danno una mano con contributi economici di cui il gruppo è sempre grato. Insomma, l'attività ferve e ogni aiuto è ben accolto, tanto più che le situazioni di bisogno non mancano certo mai.

G.M.S.



piccolo paese sono costretti a raggiungere con un pullman a pagamento la cittadina più vicina (a 30 Km di distanza) e solo poche famiglie se lo possono permettere, bisogna infatti pensare che chi lavora percepisce in media un salario di 200 euro mensili.

Nel paese abitano circa 4000 persone; nessuna casa ha le fognature e l'acqua viene attinta a pozzi poco profondi, per cui risulta spesso inquinata e non bevibile. Gli adulti sono quasi tutti emigrati e a Fondu Racaciuni sono rimasti praticamente solo vecchi, donne e bambini;

### GRUPPO MISSIONARIO SALVATORIANO DI LONATO

C/C BANCARIO N° 121835/03

Cod. ABI 08676 - CAB 54660

presso: B.C.C. del Garda

Via Salmister, 9

25017 Lonato del Garda (Bs)

C/C POSTALE N° 15374259

intestato:

GRUPPO MISSIONARIO SALVATORIANO DI LONATO DEL GARDA

Via Campagna Sotto, 5

25017 Lonato (BS)

**Chi volesse mettersi in contatto con il Gruppo può scrivere all'indirizzo:**

Gruppo Missionario Salvatoriano di Lonato del Garda

Via Campagna Sotto, 5

25017 Lonato del Garda (Bs)

Tel. 030 9131724 (Crescini)

e-mail: grumisal@inwind.it

# LORENZONI s.r.l.

di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario

**CAVE ■ SCAVI ■ FORNITURA GHIAIA**



**Sede legale:**

Lonato del Garda (Bs) - Vicolo Pozzo  
Tel. 030 9130118

**Cantiere - Ufficio:**

Lonato del Garda (Bs) - Via Mantova  
Tel. 030 9919941 - 030 9919954 - Fax 030 9919941

# Teste Calde de Lunà e Séntener

di Nicola Cherubini

Un'idea nata per gioco durante una festa del ringraziamento, dove un gruppo di ragazzi della parrocchia di Centenaro decidono di rianimare il paese radunando in piazza tutti i trattori della zona e convincendo i nonni a far partire proprio quei trattori che ormai da 30 anni giacevano nel dimenticatoio in un angolo del fienile. Così, quella domenica, grazie anche all'aiuto di Don Luca diventò una vera festa.

Vecchi e giovani agricoltori, raccolti in piazza a raccontarsi storie passate su quei trattori. Elencavano tutte le fatiche vissute con quelle macchine... macchine anni luce lontane dai mezzi che facilitano l'agricoltura oggi. Visto il successo della giornata, quei giovani decisero di continuare l'esperimento girando il paese, animando dunque le feste delle frazioni lonatesi, con i loro "Landini Testa-Calda". Un vero e proprio successo, tanto che il gruppo di giovani della parrocchia di Centenaro, dove tutt'ora ci si ritrova perché è proprio la nostra sede, e alcuni appassionati di Lonato del Garda hanno deciso di creare una vera e propria associazione che hanno chiamato "Le Teste Calde de Lunà e Séntener". Perché, diciamo così, anche noi siamo delle teste calde, proprio come i Landini che per accendersi devono scaldare la testata frontale. Un gruppo, il nostro, pieno di entusiasmo e di idee, ecco quindi piovono richieste da tutti i comuni limitrofi per sfilare a bordo di questi bolidi d'altri tempi. Il primo scoglio arriva però quando le richieste si fanno più importanti, infatti arrivano da associazioni che organizzano raduni con molti e preparati partecipanti.

Il primo che si decide di affrontare è uno dei più grandi raduni della regione, a Mairano, nella bassa bresciana. A partire con Landini e carrelloni eravamo, Davide Bresciani, Patrik Paghera, Enrico Benedetti, Fiorenzo Rosa, Roberto Zaglio ed io... destinazione Mairano, distanza



80 Km. Arrivati là, sembrava d'essere entrati nella fossa dei leoni: noi principianti, loro ormai veterani del settore con i loro trattori lucidati e le divise tutti uguali a seconda della squadra. Decine di club composti da dieci, anche dodici trattori l'uno.

Ci posizioniamo in un parcheggio, scarichiamo i nostri mezzi, tutti impauriti all'idea di fare una pessima figura; invece piano piano gli altri concorrenti cominciano ad avvicinarsi chiedendoci informazioni e complimentandosi con noi per i nostri vecchi trattori. Torniamo entusiasti dell'esperienza, raccontando agli amici il successo riscosso al raduno di Mairano, tanto che anche loro decidono di partecipare al raduno successivo. Crescendo di numero, crescono anche i problemi relativi al trasporto dei mezzi, ma grazie all'aiuto insostituibile del Signor Ugo Benedetti, che ci accompagna in tutte le gare, compriamo un carro che riesce a



trasformare in un carrellone da 8,50x2,20, da far invidia ai costruttori di macchine agricole. Il gruppo, continua a crescere e viene chiamato ormai in tutta la provincia, decidiamo allora di aggiungere anche macchinari antichi che facciamo funzionare con i trattori: vecchie sgranatrici, trebbie, mulini in pietra.

Ora abbiamo più di 20 mezzi che vincono premi a tutti i raduni passando così dal più piccolo club a quello più premiato e con il maggior numero di mezzi da esporre. La nostra ultima vincita è stata quella di Mairano dove abbiamo ottenuto la doppia vittoria, sia come migliori trattori esposti sia come gruppo più numeroso. Ora il nostro prossimo obiettivo è la 51ª Fiera Agricola, Artigianale, Commerciale di Lonato del Garda,

dove esporremo i nostri mezzi e le nostre attrezzature da mostrare ai lonatesi e - nell'occasione - parteciperà anche il signor William Dozza, giornalista e scrittore, massimo conoscitore a livello mondiale di trattori d'epoca.

## TESSERATI

Presidente: DAVIDE BRESCIANI

Vice Presidente: NICOLA CHERUBINI

Delegati: PATRIK PAGHERA, NICOLA LENZI, ROBERTO ZAGLIO.

Cassiere: ENRICO BENEDETTI

Collaboratori: VILMA RAMBOTTI, FIORENZO ROSA, ERMES TOMMASI, ALESSIO GIRELLI, ANDREA RET DALDOSS, EMANUELE BICELLI, LUCA OTTOLINI.

*Ed anche il Comitato Fiera auspica che l'informattissimo giornalista William Dozza voglia gentilmente proporre un articolo (per la prossima edizione del Numero Unico), sull'archeologia meccanica in agricoltura illustrando alcuni trattori d'epoca di Lonato del Garda - concrete testimonianze di ingegno e di duro lavoro del passato - che ancora suscitano tante emozioni, curiosità e nostalgia.*



## PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

- CORSI PATENTE CAT. A-B-C-D-E
- CORSI PATENTINO CICLOMOTORE
- CORSI RECUPERO PUNTI PATENTE
- RINNOVO PATENTE CON ASSISTENZA MEDICA
- DUPLICATO PATENTE DETERIORAMENTO/SMARRIMENTO
- CONVERSIONE PATENTE ESTERA
- RILASCIO CARTA QUALIFICAZIONE CONDUCENTE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ (firma atto in autoscuola)
- TARGHE CICLOMOTORE
- RADIAZIONE PER ESPORTAZIONE
- LICENZE TRASPORTO MERCI (c/proprio - c/terzi)
- AUTORIZZAZIONI TRASPORTO MEZZI D'OPERA
- PRENOTAZIONE REVISIONI E COLLAUDI
- RILASCIO CARTE TACHIGRAFICHE

CALCINATO (BS) - Via Solferino, 12 - Tel. 030 9636031

BEDIZZOLE (BS) - Via Fiamme Verdi, 8 - Tel. 030 674331

LONATO (BS) - Via C. Battisti, 4 - Tel. 030 9132499

Centro Commerciale "La Rocca" (Famila) - Primo piano sopra la farmacia



# Il Palio di Sant'Antonio Abate di Sedena

di Cristian Simonetti

Tra le varie attività del gruppo degli "Amici della Chiesa di Sant'Antonio abate", che si occupano principalmente della cura e del recupero della chiesa che porta il nome del Santo, vi sono anche la promozione di eventi culturali presso la stessa chiesa e la conservazione delle tradizioni ad essa legate.

In questo senso quest'anno si è pensato di riproporre un momento particolare delle vecchie feste popolari che si svolgevano anche a Lonato del Garda in occasione delle ricorrenze dei vari Santi di rione o di frazione. Delle numerose feste popolari che si facevano una volta se n'è salvata ancora qualcuna, per fortuna, ma i gochi popolari difficilmente vengono ancora proposti; e il gruppo degli "Amici della Chiesa di Sant'Antonio abate" ha pensato di riproporre appunto questo momento di gioco coinvolgendo le frazioni e i gruppi di aggregazione giovanile o sportiva del centro lonatese.

Sviluppando questa idea è nata l'iniziativa del Palio da svolgere il giorno di Sant'Antonio abate abbinandolo alla tradizionale benedizione degli animali. La proposta ha trovato piena accoglienza nel Comitato Fiera di Lonato 2009 e nell'Amministrazione Comunale nella persona dell'Assessore dott. Valerio Silvestri che garantiscono la loro fondamentale collaborazione. Gran parte degli interpellati ha risposto con vivo interesse alla proposta, nonostante non sia facile mettere insieme una squadra di persone disposte a mettersi in gioco in pubblico in discipline mai sperimentate; ma i rappresentanti delle contrade hanno capito che lo spirito dell'iniziativa e' quello del gioco e della festa popolare e in questo senso va orientata la propria partecipazione. Lo scenario del Palio prevede il raduno delle contrade in occasione della benedizione degli animali presso la chiesa di Sant'Antonio dove, nell'occasione, viene presentato e benedetto il Palio-Gonfalone di Sant'Antonio abate. Dopo la benedizione degli animali, il pubblico e le contrade, precedute dalle rispettive insegne, accompagnano in corteo la statua e il Palio verso la Piazza della Torre dove si svolgeranno le gare. Nella piazza saranno presentate le squadre e i concorrenti dopodichè avrà inizio il torneo. Le gare del Palio 2009 saranno di forza, di abilità, di lanci, ecc. e saranno in tutto cinque:

- Il taglio del ceppo: due membri per squadra devono tagliare un ceppo di grosse dimensioni nel minore tempo possibile con una sega manuale ti-

rata da un concorrente per ogni lato. La gara è effettuata a turno secondo un ordine a sorteggio. Vince la squadra che impiega il tempo minore. La corsa delle tre gambe: due concorrenti per squadra devono correre 50 metri circa con una gamba per uno legata insieme con un laccio di stoffa. Vince la prima coppia arrivata regolarmente al traguardo.

- Il lancio con uovo nel grembiule: due concorrenti femmine munite di grembiule, poste una di fronte all'altra partendo da un metro di distanza, si lanciano alternativamente un uovo che va preso al volo con il grembiule tenuto con le mani; ad ogni lancio si possono allontanare a piacere; ad ogni lancio un giudice prende il riferimento, i lanci terminano quando l'uovo si rompe. Le squadre gareggiano una alla volta secondo un ordine a sorteggio. Vince la squadra che effettua il lancio più lungo.

- La gara dei tre mattoni: staffetta di due concorrenti per squadra che devono percorrere ciascuno 50 metri circa su tre mattoni che vengono spostati senza mai poggiare a terra nè mani nè piedi. Vince la prima coppia arrivata regolarmente al traguardo.

- La corsa con i sacchi: un concorrente per squadra deve correre 50 metri circa con le gambe dentro un sacco di juta da reggere con le mani; giunto oltre la linea d'arrivo si sfilava il sacco e lo cedeva al compagno/a che ritorna dall'altro lato del campo di gara per cedere, a sua volta il sacco al compagno/a successivo per tutti gli 8 componenti. Vince la prima squadra arrivata regolarmente al traguardo. Per ogni gara verrà attribuito un punteggio decrescente in base al piazzamento della squadra; vincerà il palio chi totalizza più punti al termine di tutte le gare. Le squadre saranno composte da otto concorrenti ciascuna, di cui almeno due femmine. Al palio possono partecipare concorrenti residenti nel comune di Lonato del Garda che abbiano compiuto 16 anni entro l'anno precedente la gara. I concorrenti delle squadre indosseranno abiti ispirati ai costumi popolari del primo '900. Avranno il fazzoletto al collo con i colori della squadra. Al termine delle gare i partecipanti si sposteranno nella piazza principale di fronte al Municipio dove verrà consegnato il Palio alla squadra vincitrice che avrà l'onore di portarlo durante il corteo dell'anno successivo. Allora... appuntamento al Palio di Sant'Antonio e buon divertimento a vincitori e partecipanti!!

# L'IMPERO DEI SALDI

DAL 3 GENNAIO\*



APERTO TUTTI I GIORNI FINO ALLE 22.00  
ANCHE LA DOMENICA



A4 USCITA DESENZANO - a 2 km dir. Mantova

il re dello shopping

# Gli Alpini de Lunà

Gruppo Alpini di Lonato del Garda

L'Associazione Nazionale Alpini nasce nel lontano 1919 a Milano, per tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta. A Lonato del Garda il 4 Novembre del 1925, viene fondato il Gruppo Alpini presieduto da Guglielmo Tirali, al quale sono succeduti come capi gruppo i signori Anacleto Brunelli, Dott. Pietro Grai, Zenone

per organizzare le varie attività da svolgere nel piano sociale e culturale. Numerosi e soddisfacenti sono stati gli eventi che qui di seguito riportiamo, a dimostrazione che l'associazione vive e cresce di anno in anno, grazie anche a tutti i volontari che abitualmente si adoperano per questo.

Il 2008, anno in cui il nostro calendario si è arricchito di serate culturali oltre ad appuntamenti di vario genere, creando così mensilmente la possibilità di portare a conoscenza tutta la cittadinanza della storia alpina e delle filosofie del gruppo e della sezione.

## EVENTI DEL 2008

### GENNAIO

Partecipazione alla Fiera Regionale di Lonato del Garda.

### FEBBRAIO

Nasce l'e-mail [alpinilonato@alice.it](mailto:alpinilonato@alice.it).  
Cena Sociale con Porchetta allo Spiedo.

### MARZO

Conferenza dei reduci di Nicolajewka.  
Cerimonia di Nicolajewka con sfilata e pranzo.

### APRILE

Celebrazione della S. Messa nella Pieve di S. Zeno.



Redini, Guerrino Moschini, Livio Melzani e l'attuale Giuseppe Gallina. Nella nostra sede "Casa dell'Alpino" ubicata in Via Pozze 21/C, inaugurata il 22 Aprile del 2007, noi Alpini di Lonato del Garda, ci ritroviamo



Visita al Museo della sezione Alpini di Brescia.  
Collaborazione con la Proloco per il Michelass.

### MAGGIO

Collaborazione al World cup tour disabili.  
Partecipazione all'Adunata Nazionale.

### GIUGNO

Presentazione del Gruppo Alpini al Grest e Merenda.  
Collaborazione con il Comune per S. Giovanni Battista.  
Partecipazione al 25° Raduno Solenne al Contrin.

### LUGLIO

Nasce il sito internet [www.alpinilonato.it](http://www.alpinilonato.it)

### AGOSTO

Collaborazione con il Comune per la Serata di liscio.

### SETTEMBRE

Partecipazione all'Open Day Feralpi Group.  
Collaborazione alla Festa delle Associazioni.

Gita al Forte Belvedere di Lavarone (Trento).  
Castagnata alla casa di riposo.

### OTTOBRE

Visita guidata alla Base Aeronautica di Ghedi.  
Spiedo alla casa di riposo.  
Collaborazione con la sezione di Bs per Mostra 90°.

### NOVEMBRE

Festa dell'Unità Nazionale.  
Fiaccolata in onore ai caduti in guerra.  
Conferenza "la Guerra sul Garda".  
Cena Sociale con Porchetta allo Spiedo.  
Banco alimentare al centro commerciale "Il Leone".

### DICEMBRE

Sfilata a Desenzano del Gruppo Sciatori di Lonato del Garda.  
Fiaccolata Comunale dedicata agli Alpini.  
Aspettando il Natale vin brulé in piazza.

Nulla di grande è stato mai realizzato senza la PASSIONE, ed è proprio con questa PASSIONE, che gli Alpini di tutte le sezioni agiscono, quando si mettono all'opera. Gli eventi del 2008 sono la dimostrazione che anche il gruppo di Lonato del Garda non è inerme, ma attivo e in sintonia con il resto delle sezioni.

Per il 2009 non vogliamo anticiparvi niente, affinché diventi buona abitudine per tutti i soci e non, passare dalla nostra sede per un saluto e un aggiornamento della situazione.

Augurandovi buone feste ringraziamo tutti quanti hanno partecipato e collaborato alla realizzazione degli eventi sopra elencati, vi invitiamo inoltre a visitare periodicamente il nostro sito internet [www.alpinilonato.it](http://www.alpinilonato.it) oppure a scriverci alla e-mail [alpinilonato@alice.it](mailto:alpinilonato@alice.it) in modo così da rimanere sempre aggiornati in tempo reale sulle attività del gruppo.

**BIRRERIA PUB "LA CITTADELLA"**

aperto tutti i giorni  
dom-ven 18,00-02,00  
ven-sab 18,00-03,00

Lonato d/G Vicolo Pelli 5  
tel. 349 1291453

**ran 2**

STRUMENTI MUSICALI  
ED ACCESSORI  
VENDITA AL DETTAGLIO  
PIANOFORTI  
REGISTRAZIONE SONORA  
SALE PROVA

Via S. Faustino  
Ponte San Marco di Calcinato (Bs)  
Tel. 030 9636343

**mazza**  
[www.mazzasrl.it](http://www.mazzasrl.it)

acquadotti – metanodotti – fognature  
lavori stradali – impianti civili e industriali

**Mazza s.r.l.**  
Via Roma, 177/a - 25010 Borgosatollo (Bs) - Tel. 030 2501799 - Fax 030 2501797 - [info@mazzasrl.it](mailto:info@mazzasrl.it)

# Grimm, cantieri di Solidarietà

di Agostino Terzi  
Presidente del GRIMM

I Grimm Cantieri di Solidarietà, organizzazione di volontariato internazionale, fondata ventitre anni fa dal compianto Don Serafino Ronchi, nonostante la scomparsa del suo Fondatore, ne ha continuato ed intende continuare l'opera. In tutti questi anni il Grimm ha promosso ed organizzato decine di campi di lavoro nei Paesi più poveri del Sud del Mondo. Dall'Africa all'America Latina, dall'Asia all'Europa Orientale, i volontari del Grimm si sono impegnati nella realizzazione di oltre cinquanta strutture di vario genere; ospedali, orfanotrofi, case di accoglienza, centri polifunzionali, chiese, scuole, asili, seminari ed istituti religiosi vari. Si è inoltre aggiunta in anni recenti l'attività di adozioni a distanza e di sostegno a progetti filantropici ed umanitari in diverse nazioni: Brasile, Kenya, Ecuador, Polonia, Mozambico e Venezuela.

Infatti, non si tratta di costruire soltanto dei muri ma di promuovere la cultura della solidarietà e dell'impegno volontario: i popoli dell'opulento Occidente devono offrire alle popolazioni povere del mondo un'immagine diversa da quella del conquistatore e da quella dello speculatore per creare una base su cui fondare una nuova solidarietà fra i popoli.

Promuovere campi di lavoro in appoggio alle missioni cattoliche significa anche collaborare alla realizzazione di progetti in linea diretta con l'evangelizzazione e con la promozione umana, su richiesta delle Chiese locali del Sud del Mondo, nel tentativo di dare una più pronta risposta ai bisogni della gente, abbreviando i tempi di attesa. Così facendo, inoltre, si favorisce anche una forma di impegno orientata a fare compiere ai volontari un vero salto di qualità: dal donare qualcosa di proprio, dal mettere a disposizione parte del proprio tempo e delle proprie conoscenze, al donare tutta la propria vita per la causa del Vangelo e della salvezza dell'Uomo, favorendo in questo modo il fiorire di nuove vocazioni religiose, oltre che missionarie, a tempo pieno come è accaduto anche per alcuni membri del Grimm Cantieri di Solidarietà.

L'ultima richiesta pervenuta al Grimm ed alla quale esso ha risposto con entusiasmo è quella giunta dalla Missione delle Suore Comboniane di Getema Nekemte in Etiopia.

Queste coraggiose sono impegnate da anni nel settore sanitario a favore dei più poveri e sono un punto di speranza per molti ammalati ed handicappati, persone sole o abbandonate che attendono aiuto.

## Il nostro progetto:



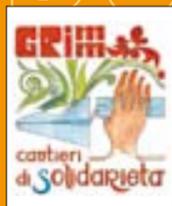
## ADOZIONI A PROGETTO KATHONZWENI



Esenta di Lonato (Brescia)



## ADOZIONI A DISTANZA



"Aggiungi un posto a tavola"

Esenta di Lonato (Brescia)

Il Centro di Accoglienza e di Riabilitazione di Getema Nekemte, sull'Acrocoro Etiopico, una delle zone più povere del continente africano, attualmente ancora a livello iniziale, ha già, seppur faticosamente cominciato a prestare il suo servizio, ma necessita di una più organica strutturazione. L'obiettivo è quello di fornire un centro sanitario con:

ambulatori, reparto *day hospital*, laboratorio di analisi, centro vaccinazioni, consultorio familiare, reparto maternità ed ostetricia - ginecologia per donne a rischio, reparto pediatrico, reparto chirurgico.

Per la realizzazione di quest'ambizioso e sublime progetto, le Suore Comboniane si sono rivolte al Grimm Cantieri di Solidarietà, l'organizzazione di volontariato fondata dal compianto Don Serafino Ronchi, che ha accettato con entusiasmo quest'ennesima sfida. Prima dell'edificazione del Centro di Accoglienza e di Riabilitazione il Grimm costruirà, sempre a Getema Nekemte, nella missione delle Suore Comboniane, una casa d'accoglienza destinata a dare ospitalità a missionari, a volontari ed agli indigeni che ne avessero necessità.

Il primo gruppo di volontari del Grimm partirà ai primi di gennaio del 2009 ed altri ne seguiranno con cadenza mensile.

CON LE ADOZIONI A DISTANZA SI INVESTE IN SOLIDARIETA' DIVENTANDO

### "PADRINI E MADRINE" DI UNA GRANDE FAMIGLIA

Con la pratica delle adozioni a distanza si apre il cuore ai bisogni del mondo e si offre un contributo per aiutare bambini che muoiono di fame. Si costituisce un patto di fedeltà e di affetto che va oltre la cerchia della propria famiglia.

#### QUALI SONO LE FORME DI ADOZIONI A DISTANZA?

<p><b>VUOI ADOTTARE UN BAMBINO?</b></p> <p>Puoi adottare un bambino con una sponsorizzazione diretta e personale che consiste nel dare risposte ai suoi bisogni primari: cibo, vestiti e istruzione.</p> <p>Versando la somma base di Euro 180,00 annuali in una o più rate.</p> <p>Riceverai periodicamente informazioni sul bambino.</p> <p>L'impegno ideale richiesto agli adottanti è quello di garantire un aiuto che copra l'intero percorso scolastico, accompagnando i bambini alla soglia dell'autonomia e della maturità.</p>	<p><b>VUOI ADOTTARE UN PROGETTO?</b></p> <p>Puoi adottare un progetto con una sponsorizzazione diretta di un'opera missionaria in favore di bambini, anziani, disabili, malati, in situazioni di povertà e di carenza.</p> <p>Versando la somma base di Euro 100,00 in una o più rate.</p> <p>Riceverai periodicamente informazioni sui progetti in opera.</p> <p>Per costituire una nuova adozione: chiamare la Segreteria del Grimm (030 9105015) per fornire i propri dati anagrafici. Si provvederà ad inviare al richiedente il certificato di adozione. Per rinnovare l'impegno di adozione: il rinnovo dell'adozione può essere effettuato alla scadenza naturale. La Segreteria del Grimm invierà un avviso. Beneficio fiscale: l'offerta fatta per l'adozione è detraibile dalla Dichiarazione dei redditi ed il pagamento viene effettuato con bollettino c.c.p. o bonifico bancario oppure con assegno bancario ed assegno circolare.</p>	<p><b>VUOI ADOTTARE UNA CASETTA?</b></p> <p>Puoi adottare una casetta aiutando una famiglia per l'acquisto dei materiali e per la posa in opera.</p> <p>Versando la somma base di Euro 540,00 in tre anni (Euro 180,00 annui).</p> <p>Riceverai informazioni sulla costruzione della casa e sulla famiglia che vi abiterà.</p> <p>Modalità di versamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Bonifico sul c/c n° 17857/9 presso Banca La Veneta - Filiale di Lonato (BS) ABI 08110 - CAB 54869 - CIB 0</li> <li>Versamento sul Conto Corrente Postale n° 68150242 intestato a Associazione Grimm Cantieri di Solidarietà ONLUS</li> <li>Rimesso diretta presso la Segreteria dell'Associazione Grimm Cantieri di Solidarietà ONLUS Via San Marco, 51 25017 Esenta di Lonato (BS)</li> </ul>
---	--	---

## Adotta il progetto di Kathonzweni (Kenya)

CON LE ADOZIONI A PROGETTO SI INVESTE IN SOLIDARIETA' DIVENTANDO

### "PADRINI E MADRINE" DI UNA GRANDE FAMIGLIA

**LA MISSIONE DI KATHONZWENI**

La missione di Kathonzweni si trova nella savana africana a 160 km da Nairobi. Ha un'estensione di 80-100 ettari e ospita circa 30.000 persone disseminate in oltre 50 villaggi molto lontani gli uni dagli altri. La popolazione del luogo, gli Akamba, vive di agricoltura di sussistenza: il cibo base sono granturco e fagioli bolliti. La zona è molto arida e la mancanza di pioggia crea veramente tante difficoltà. In questa missione, che fu fondata nel 1975 da Don Ezio Vitale, prestano servizio le suore del Preziosissimo Sangue di Monza.

Nella missione il lavoro non manca. Le suore si prendono cura dei malati - l'AIDS è molto diffusa - e dei portatori di handicap, organizzano corsi di cucito per le donne e, soprattutto, offrono un sostegno concreto ai genitori perché facciano studiare i figli. L'istruzione, infatti, è molto costosa e spesso le famiglie non possono permettersi di mandare i propri bambini a scuola. Per esempio un operaio di buon livello guadagna circa 8 euro al mese.

Le suore appena giunte in missione si sono rese conto immediatamente dei drammi che affliggono le popolazioni del luogo, e in particolare sono rimaste colpite dalla drammatica condizione dei bambini handicappati, abbandonati dai genitori, perché considerati maledetti da Dio. Le nostre sorelle missionarie incontrano bambini che vagano così, soli e abbandonati, lungo le strade dei villaggi oppure circolano nella savana, costretti a cibarsi di erbe, di radici.

È scattato subito un progetto di intervento che ha trovato condivisione in un programma pastorale della diocesi di Machakos, con lo scopo di ridare dignità a questi piccoli.

Viene, quindi, costruita una piccola abitazione adiacente alla missione, chiamata "Small Home" che ospita circa una quarantina di bimbi con handicap. Successivamente, con i contributi della vendita del libro di Laura Tangorra, "Solo una Parentesi", è stata realizzata per loro una palestra adeguatamente attrezzata e assunto un fisio-terapista, aiutato dalle suore missionarie che seguono la crescita di questi bimbi. Naturalmente il tutto è affidato alla Provvidenza, che suscita nel cuore di donne e uomini di buona volontà, piccoli gesti di generosità...

Suor Orsola Ronchi

**VUOI ADOTTARE UN PROGETTO?**

Puoi sostenere il progetto illustrato con una sponsorizzazione diretta minima di 100 euro in una o più rate.

La missione utilizzerà i fondi raccolti per assistere bambini, anziani, disabili e malati in situazioni di povertà.

Riceverai periodicamente informazioni sui progetti in opera.

#### Come si attuano queste relazioni di aiuto?

L'operazione viene effettuata dal Grimm versando direttamente i fondi ai missionari della Chiesa cattolica.

Essi sono il canale sicuro per arrivare direttamente ai bisogni dei poveri senza tappe intermedie.

I missionari sono sempre in prima linea, schierati con la gente, nella condivisione piena della vita quotidiana con le sue povertà e le sue ricchezze.



#### Qual è l'impegno del Grimm?

Garantire la massima trasparenza, dare tutte le informazioni necessarie e curare i rapporti tra i missionari e gli adottanti.

#### Dove vivono e a quali opere appartengono i bambini adottati attraverso il Grimm?

- Centro Sociale "Paola Elisabetta Cerioli" di Montes Claros (Brasile)
- Progetto Speranza - di Supucira do Norte (Brasile)
- Progetto Cantino do Céu di Itapevi - di San Paolo (Brasile)
- Centro Missionario Karina di Tumeremo (Venezuela)
- Familia Solidaria - di Manta (Ecuador) casette dell'operazione Hogar de Cristo
- Opera di Piastov - Varsavia (Polonia)
- Congregazione S. Famiglia - di Peabiru (Brasile)



Sede e Segreteria del: GRIMM-CANTIERI DI SOLIDARIETA' ONLUS  
Via San Marco, 51  
25017 Esenta di Lonato (Brescia)  
Codice fiscale: 93016670171  
iscritta alla sezione Provinciale del Registro Regionale del Volontariato al n. 28, sezione A)  
Socio-assistenziale  
Tel. 030.910.5015 - fax 030.910.5800  
E-mail: grimm@gbcom.net  
www.grimmesenta.it

## GRIMM Cantieri di Solidarietà

Via San Marco, 51  
25017 Esenta di Lonato del Garda (BS)  
Tel. 030 9105015  
Fax 030 9105800  
email: grimm@gbcom.net  
C.F. 93016670171 - C.c.p. 68150242  
Fondatore: Don Serafino Ronchi

# Quando ami l'acqua... più di te stesso

di Roberto Darra

Quando ami l'acqua più di te stesso ti chiami MARIO FORLANI. Nuotatore, subacqueo, corallaro e soprattutto collezionista di record. Per il suo 75° compleanno, lo scorso ottobre, anche il Sindaco gli ha mandato gli auguri. Auguri collettivi ovviamente di tutta la comunità lonatese per questo distinto signore approvato solo da alcuni anni nella nostra

deve essere considerato superiore ai 6 chilometri, che separa i due punti estremi della traversata, Mario Forlani ha dovuto cambiare per tre volte le bombole di ossigeno, con l'aiuto di un altro sub. La distanza effettivamente coperta dal nostro campione si deve ritenere superiore a quella che separa in linea d'aria Maderno da Torri del Benaco, in quanto forti correnti e una brezza sensibile lo hanno spinto più volte lontano dalla rotta tracciata. Una imbarcazione dei carabinieri seguiva da vicino il Forlani, con l'aiuto di uno scandaglio che, praticamente, costituiva l'unico punto di riferimento per il sub nella sua impresa.

Voglia di stupire a tutti i costi? No. Più volte ha dichiarato che l'idea era semplicemente dimostrare "a se stesso le proprie capacità, sfidando tutti i problemi come il freddo intenso" che spesso accompagnava le sue lunghe nuotate. Nella sua vita, imprese ma anche tanta solidarietà e altruismo che gli hanno fatto guadagnare, dal sindaco di Milano, l'"Ambrogino d'oro". È stato anche tipografo presso una delle più antiche stamperie ambrosiane, ha lavorato per una compagnia petrolifera, ha fatto il corallaro al largo della Sardegna...

Per conoscere le altre imprese basta andare nel quartiere di S. Martino, vicino al parco Paola Di Rosa e chiedere di questo speciale sub.



21 giugno 1971. Mario Forlani saluta all'arrivo a Torri del Benaco, alla conclusione della traversata in immersione del Garda.

cittadina. Nel suo passato le imprese non si contano. Traversate subacquee in grande quantità: lo Stretto di Messina in 54 minuti, da Bellagio a Tremezzo in 37 minuti (lago di Como), sul Lago di Garda da Maderno a Torri del Benaco, in 3 ore e 45 minuti. Poi ancora la Castelletto Ticino-Milano lungo il grande fiume in pieno inverno in 11 ore e mezza dopo aver percorso 80 chilometri. Da sottolineare che l'impresa compiuta dal Forlani sul Garda anche se risale al 1971 rimane imbattuta.

Altri nuotatori hanno attraversato il Benaco in altri punti più a nord, dove la distanza tra le due rive è minore ma nessuno ha finora tentato la traversata in immersione. Durante il lungo percorso, che



Mario Forlani oggi con la nipote Valentina.

## Immobiliare Giulia Lonato del Garda



Compravendita e affitto  
Ville e appartamenti  
Strutture commerciali

Preventivi personalizzati  
Cell. 348 3608210

# Ciclismo dilettanti: il giro d'Italia diventa Bio

Il 13 giugno appuntamento a Lonato del Garda

di Giancarlo Brocci

Alfredo Martini, monumento vivente e straordinariamente narrante del ciclismo italiano, in un recentissimo intervento a uno dei tanti convegni che se ne onorano, ha sintetizzato: "Ricordatevi che abbiamo diversi debiti da pagare al nostro grande pubblico".

Parlava ai massimi addetti ai lavori del suo sport e tutti hanno compreso il messaggio. Non c'era bisogno degli ultimi casi tristi, in qualche modo attesi (Ricco, Piepoli, Sella ecc.) per fare la considerazione che il doping sta minando alla radice la credibilità di una disciplina ancora grande e amatissima; sono anni che un vincitore di grandi corse a tappe sta sub judice, tanti hanno finito per essere esclusi a posteriori dagli albi d'oro o semplicemente dal cuore degli sportivi.

Lunga sarebbe la lista dei nomi che appena la iniziamo; alcuni, come Pantani da noi, Virenque in Francia, Ulrich in Germania, avevano mosso passioni che covavano, che attendevano solo il soffio dell'emozione per riaccendersi. Tutti hanno compreso, dicevamo; molti tra questi, però, si sono potuti appellare al "così fan tutti", al fatto che praticamente ogni altro sport è altrettanto, se non più carico, di propellenti, in tanti casi al punto di essersi trasformato geneticamente e senza alcuni accenni ad un intervento oltre la facciata.

Comunque il ciclismo, indubbiamente colpevole, inizia a recitare i suoi mea culpa, l'unico che ci sta provando sul serio. Magari costretto dagli sponsor, dagli organizzatori, dalla sua gente, la più consapevole dei limiti della propria passione, è lo sport che invia segnali più netti di riscatto.

I controlli serrati, i codici etici, il Tour de France che esclude anche gli indiziati, alcuni marchi che cominciano a prediligere la certezza di una presenza pulita all'alea della vittoria, gli sportivi che mostrano di cercare le radici autentiche di uno sport che ha sempre scritto con la fatica estrema le sue leggende, l'amore che circonda la nostra "Eroica" ed i suoi valori, ci hanno indotto alla speranza ed al coraggio.

Dopo aver riportato i professionisti sulle strade bianche con la "Monte

Paschi Eroica", successo oltre ogni aspettativa, siamo andati proponendo un'iniziativa che presume molto di sé: il "GIRO BIO". Il termine non è che una sintesi giornalistica ma il concetto di ciò che stiamo realizzando ci pare netto oltre l'efficacia dello slogan.

Per giro ciclistico "biologico", intendiamo una corsa a tappe, ai massimi livelli dilettantistici, cui partecipino circa 150 ciclisti, selezionati da un'attento protocollo fisiologico di ammissione. Si prendono solo ragazzi (under 26) i cui dati di base siano scientificamente attendibili e poi, per l'intera durata della corsa a tappe, si rimettono a certe condizioni che furono quelle dei primi Tour de France o Giri d'Italia: tutti a dormire e mangiare assieme, solo loro, controllabili sempre, seguiti dal nostro staff scientifico e analizzati praticamente tappa per tappa.

La Regione Toscana, che aveva già creduto ne "l'Eroica" e nello sviluppo di certe progettualità, ha dato il proprio appoggio, seguita poi da altri Enti Locali, dalla FCI ai suoi massimi livelli (medici compresi), dalla Medicina dello Sport dell'Università di Siena fornitrice dell'input per un lavoro scientifico che potrà avere impatto mondiale.

Al di là dell'operazione mediatica, che pure si annuncia importante, si vuol dimostrare che uno sport d'immane, prolungata fatica, può essere affrontato in condizioni di assoluta "biologicità", magari con medie orarie appena più basse ma fornendo un degno spettacolo agonistico ed educando i giovani a battersi al meglio senza ricerca di scorciatoie sempre più pericolose.

Il contenitore? L'abbiamo individuato nel Giro d'Italia Dilettanti, che tornerà dopo 2 anni di stop dal 12 al 21 giugno prossimo, 9 tappe intercalate da un riposo, almeno 7 Regioni attraversate, il minimo di 5 squadre straniere che parteciperanno a livello di Nazionali.

Un po' tutte le grandi componenti del mondo politico e ciclistico, verrebbe da dire incredibilmente, sembrano aver accolto con entusiasmo l'idea; noi, per la passione che si muove, chiedevamo solo di poter tornare a credere nello sport pulito.

Il nostro pane  
è senza additivi chimici

ORARIO  
5.30-12.00

FORNERIA  
F.lli  
AMBONI  
s.n.c.

Pane • Pizze • Focacce  
Torte e pasticceria  
da forno

Si effettuano  
consegne a domicilio

Via Campagna Sopra, 26D  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9132671



**Ditta  
Canale**  
di Razzi F.lli s.n.c.

DISTRIBUZIONE  
ACQUE - BIBITE - BIRRE - VINI - LIQUORI  
CONSEGNE A DOMICILIO

Via M. Cerutti, 92 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9132192 - Fax 030 9135130



## Calcio, la Feralpi Lonato punta in alto

La Feralpi Lonato punta in alto. Seconda stagione in serie D, rosa profondamente rinnovata, nuovi traguardi e grandi ambizioni. La società del patron Giuseppe Pasini, presieduta da Ezio Baccoli, non ha mai nascosto di voler raggiungere il campionato professionistico di Seconda divisione, sentendosi pronta per recitare un ruolo da protagonista nel vasto panorama del calcio nazionale. Per farlo il direttore sportivo Luca Boninsegna quest'estate ha allestito una rosa di prim'ordine che in campionato si è subito distinta diventando in poco tempo, per tutti, la squadra da battere. Il tecnico Giancarlo D'Astoli ha più volte sottolineato l'importanza della stagione, anche per lui che viene da numerose annate fra i professionisti: in C1 (i bresciani lo ricordano alla guida del Lumezzane) e pure in serie B nella parentesi di Treviso.

Il conto delle marcature. Non mancano le alternative a D'Astoli. In porta può contare su Dutto (ex Torino) e sull'italoaustraliano Mosca, giovani di belle speranze. A destra si alternano Martinelli e Bosco, mentre al centro l'esperienza non manca: Collicchio (ex capitano del Pizzighettone in serie C) viene affiancato dal capitano Garegnani e dai preziosissimi Valotti e Tomasoni. Sul lato opposto ha iniziato egregiamente Cherubini, lo ha rimpiazzato con personalità Mannone. Il centrocampo ha spesso cambiato assetto. Un dato, questo, dettato dalle emergenze degli infortuni, che tuttavia ha mostrato la duttilità e l'affidabilità degli interpreti. La mediana può contare su due playmaker di qualità come Fiorentini e Javorcic, su un incontrista poliedrico come Da Riz, un interno offensivo come Pellegrini, eccellente negli inserimenti, e del suo alter-ego Pedretti,



La stagione è stata altalenante. Inizio pimpante, quasi sorprendente, con 4 vittorie di fila ed un primato solitario conquistato già dopo un mese. Quindi il piccolo black out iniziato con la sconfitta nel derby contro il Salò e nello scontro diretto contro il Crociati Noceto. Infine, progressivamente, il recupero dei pezzi migliori di una rosa veramente competitiva ed il ritorno di risultati e punti che pongono ora la squadra a ridosso della zona play off, pronta per continuare ad essere protagonista. Difficile dire chi, in questo momento, è più o meno importante per la rosa. Servono numerosi contributi, a partire da quello della difesa, che è stata a lungo la meno perforata del girone, fino a quello dell'attacco, dove si sono distinti Lorenzi, Pane e Graziani, che fin qui si sono divisi equamente

più giovane di dieci anni ma assolutamente affidabile sul piano della personalità. In prima linea c'è solo l'imbarazzo della scelta. Pane e Lorenzi sono i centravanti che si sono messi a disposizione alternandosi in campo ma giocando anche in tandem con grande profitto. Accanto a loro la giovane punta Marini, presa in estate dal Russi, e sulle fasce contributi importantissimi come quelli di Franchi e Graziani, due "ali", per scomodare un termine classico, eccellenti sia in fase di rifinitura che di finalizzazione. Dal settore giovanile sono stati prelevati ed impiegati di volta in volta i vari Zanola, Viscardi, Merighetti e si è visto in panchina anche Leali, che tanto bene sta facendo con la formazione juniores.

## Gli atleti di Pechino premiati a Lonato del Garda

di Alessandro Sala  
Assessore allo Sport della Provincia di Brescia

Venerdì 10 ottobre, nella splendida cornice di Palazzo Arzaga in Calvagese della Riviera, è stata presentata la manifestazione "La Provincia di Brescia nel mondo - Olimpiadi 2008".

L'iniziativa a cura dell'Assessorato allo Sport della Provincia di Brescia, che ha incorniciato i nove anni dell'Assessore Alessandro Sala, vuole rendere testimonianza e ringraziamento ad atleti, dirigenti ed aziende che hanno magistralmente rappresentato la storia e l'evoluzione del territorio bresciano in occasione delle recenti manifestazioni internazionali: in particolare, alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Pechino.

Per evidenziare il respiro internazionale dell'evento, l'Assessorato ha fatto coincidere la data con l'apertura degli Internazionali di Golf: "Lake Garda Italian Seniors Open", premiando la capacità organizzativa della dirigenza di Palazzo Arzaga e l'intuizione nell'investimento in questa manifestazione finalizzato ad intrecciare attraverso lo sport del golf motivi di interesse storico, artistico e culturale permeati dalla bellezza del territorio, valore aggiunto per un'offerta turistica d'eccellenza.

In sintonia con la valorizzazione del territorio si sono distinte aziende bresciane nel comparto armiero che, nel tempo, hanno saputo proporsi come modello produttivo con capacità di innovazione sperimentale e brillantemente rappresentato la provincia di Brescia nel mondo. Non solo riferibile alla produzione nel rispetto della tradizione, che la comunità internazionale ci riconosce, quanto per i recenti successi conseguiti alle Olimpiadi di Pechino dai tiratori che con orgoglio le hanno rappresentate: Beretta, Perazzi, Gamba. Questi risultati sono il frutto della fusione tra artigianato e alta tecnologia, studi e continui aggiornamenti che da produzione artigianale si è tradotta in prodotto industriale. E a loro va il grato riconoscimento da parte dell'Amministrazione Provinciale.

atrimonio e terreno di coltura dei talenti nostrani che affondano le radici nella nostra provincia per definirsi nel tricolore che hanno sventolato al levar del sole orientale, sono quelle Associazioni e Gruppi sportivi che formano con dedizione e professionalità i nostri giovani, creando momenti irripetibili di aggregazione in un vivaio di inestimabile valore. In queste espressioni del sociale, l'Assessore Alessandro Sala ha da sempre intravisto l'importanza dei valori dello sport come metafora dei valori umani, di ciò che il rispetto delle regole traduce in una corretta crescita civile. L'Amministrazione in questa occasione ha voluto raccolti intorno a sé atleti medagliati e atleti della nostra provincia che hanno fatto parte della spedizione olimpica. Oltre a talenti di altri territori che, sotto la guida sapiente dei nostri tecnici, abbiamo sentito anche un po' nostri nell'entusiasmo delle imprese sportive che hanno saputo generare. Ed un particolare e sentito ringraziamento dell'Assessore Alessandro Sala si è rivolto agli atleti delle Paralimpiadi, perfetta traduzione di quei valori perseguiti nel corso del suo mandato.

I successi, frutto di un'organizzazione, ci rinviano al ruolo professionalmente determinante dei Dirigenti che converranno all'evento. Presente anche il Presidente della Federazione Italiana di Ciclismo che, a testimonianza dell'effervescente attività promozionale dello sport in ambito provinciale, si è resa promotrice a fianco dell'Assessorato allo Sport della realizzazione giunta alla fase conclusiva del Velodromo di Montichiari. Ospite d'onore della serata è stato Daniele Bonera, tesserato della società

A.C. Milan. Si è desiderato così rendere omaggio ad un giovane che attraverso sacrifici, impegno e dedizione ha trasformato il suo impegno in costanza di attività a beneficio di altri giovani, fondando un'importante scuola calcio a Ome. Nella circostanza, l'Amministrazione Provinciale vuole premiare atleti e dirigenti per attestare la riconoscenza del territorio verso la massima espressione dei suoi rappresentanti nel mondo dello sport.



### I PREMIATI

#### LE CASE ARMIERE RICONOSCIUTE

- Fabbrica d'armi Pietro Beretta (ritira il riconoscimento dr. Graziano Ravagnani)
- Armi Perazzi (ritira il riconoscimento Mauro Perazzi)
- Renato Gamba (ritira il riconoscimento Enrico Gamba)

#### ATLETI RICONOSCIUTI

- Giovanni Pelliello - tiro a volo medaglia d'argento Pechino 2008 (trap)
- Francesco D'Aniello - tiro a volo medaglia d'argento Pechino 2008 (double trap)
- Giulia Quintavalle - judo medaglia d'oro Pechino 2008
- Giulia Conti - vela olimpiadi Pechino 2008
- Lia Parolari - ginnastica artistica olimpiadi Pechino 2008
- Monica Bergamelli - ginnastica artistica olimpiadi Pechino 2008
- Efrem Morelli - nuoto paralimpiadi Pechino 2008 (non presente)
- Mario Gatelli - tennis in carrozzina paralimpiadi Pechino 2008
- Claudio Franzoni - tiro a volo specialità double trap
- Dario Anguissola - tiro a volo specialità elica - campionato del Mondo 2008

#### PERSONAGGI DEL MONDO SPORTIVO RICONOSCIUTI

- Renato Di Rocco Presidente Federazione Ciclistica Italiana (ritira il riconoscimento Gianni Pozzani consigliere nazionale della Federazione Ciclistica Italiana)

#### OSPITE D'ONORE

- DANIELE BONERA Difensore del Milan e della Nazionale di calcio (ritira il riconoscimento il fratello Mario Bonera perché Daniele era impegnato con la Nazionale).

# Lonato del Garda capitale dello squash italiano

di Fulvio Marai  
Responsabile Squash Centro Sportivo del Garda

Come anticipato sul numero unico della fiera della scorsa edizione, il torneo più importante di squash mai organizzato in Italia si è disputato sullo spettacolare campo in vetro installato sotto la torre principale del centro commerciale "Il Leone". Il Torneo era inserito nel campionato mondiale P.S.A. (Professional Squash Association) e forniva punti validi per la classifica mondiale oltre che il montepremi più alto mai assegnato in Italia. Dall'8 al 13 luglio il 12° Megaltalia Open ha visto la sua presentazione in Municipio con tutti gli atleti partecipanti da numerose nazioni quali: Inghilterra, Danimarca, Germania, USA accolti dall'ospitalità del Sindaco e dell'Assessore allo Sport. Trasferitisi poi sul parquet dello spettacolare campo in vetro appositamente allestito la settimana prima per permettere lo svolgimento anche del "1° Trofeo Città di Lonato del Garda" torneo aperto a tutti i giocatori delle altre categorie del campionato italiano, i giocatori professionisti hanno dato fuoco alla pallina fornendo immagini di gioco encomiabile anche per le telecamere della Rai che hanno trasmesso uno speciale nella sera della semifinale. Regalando alla sua patria una grandissima gioia, il campione Italiano Davide Bianchetti si è confermato numero uno del torneo battendo in finale David Rosner (n°1 in Germania).

Visto il grande successo dell'evento sia l'Amministrazione Comunale che la direzione del centro commerciale del "Il Leone" ci hanno chiesto di replicarlo nel 2009 e noi, da bravi organizzatori stiamo già cercando di fare approvare le date del 2009 dalla Federazione Mondiale. Ma la

stagione di sorprese al centro sportivo del Garda di Via Rassica a Lonato e centro di riferimento dello squash gardesano, non sono finite con l'estate. A novembre, infatti, è stata organizzata, una tappa del campionato nazionale di rackleton. Cos'è il rackleton? È lo sport che prevede per gli sfidanti il confronto con tutte le attività sportive che utilizzano racchetta e pallina partendo dalla più piccola alla più grande e così si sono installati i campi da tennis da tavolo



Il campo in vetro sotto la torre dell'orologio.

(pingpong) e badminton (volano) per poi procedere a giocare nei campi da squash e da tennis. E anche questo evento ha visto la partecipazione di numerosi atleti stranieri provenienti dalla Scozia e dall'Inghilterra dove questi sport sono molto più praticati e diffusi, ma anche per gli italiani provenienti da Livorno, Torino, Padova e fortunatamente anche qualche bresciano e lonatese c'è stato... tanto divertimento assicurato!

Anche in questo caso grandissimo entusiasmo sia da parte dei giocatori che degli organizzatori che a metà evento si sono sentiti chiedere quando sarebbe stata la prossima data e sono stati poi in seguito contattati dalla Federazione Nazionale la quale ha detto che anni fa a Desenzano c'era un'associazione e un club che praticavano queste discipline e ci ha chiesto di riproporre, anche perché sono sport olimpici! Comunque, anche solo per giocare e divertirti, il centro sportivo del Garda ti aspetta; troverai tanta cortesia e disponibilità da parte dei qualificati istruttori sia di tennis che di squash.



Atleti e organizzatori nella sala A. Celesti del Municipio con il Sindaco e l'Assessore allo Sport.



Davide Bianchetti N° 1 in ITALIA.

# Mauro Cherubini e Leo Sugar Prais...

*"A cavallo del mio destriero sfido chiunque si trovi sulla mia strada"*

G. Wein

Ancora da ragazzino era amante dei cavalli e dei film americani, e scopre che vicino a casa, in territorio lonatese, c'è un maneggio con cavalli americani e che avvicina alla monta americana, in particolare alla disciplina Reining Horse. Passa le sue estati della sua adolescenza in maneggio, aiutando i professionisti nelle varie competizioni aspettando il suo momento. E il momento arriva quando un giorno gli viene proposto l'acquisto di un puledro di alta genealogia che si trovava a Firenze. Immediata la decisione di comprarlo e prendersi la responsabilità di domarlo ed addestrarlo grazie anche all'aiuto del Trainer Davide Brighenti. Ma è quando il puledro ha tre anni che arriva il momento della sua prima competizione, il "Futurity". Un puledro davvero promettente, è questo il commento più udito dai vari trainer che vedono il cavallo. Ma purtroppo, Leo Sugar Prais, per problemi ad un ginocchio non può partecipare al "Futurity". Un problema al ginocchio serio tanto da imporre un'operazione e un fermo di un anno durante il quale il puledro deve restare solo al pascolo. Un anno agonistico andato in fumo per Mauro Cherubini. Ma passato un anno, il cavallo è di nuovo in forma e il veterinario dà l'ok per la ripresa degli allenamenti, anche se le speranze per una ripresa completa sembravano davvero flebili. Ma è proprio Leo a smentire i pronostici con una ripresa sorprendente che lo porta a partecipare ad una gara regionale. Ed è a Manerbio che al "Reining Lombardia" per la prima volta Mauro e Leo Sugar Prais diventano un tutt'uno. Punteggio della gara? 71.30, applausi a non finire, tribune tremanti, un successo tanto inaspettato quanto però, meritato. Un premio alla costanza e alla pazienza. È nata lì, quel giorno, la carriera agonistica di Mauro e Leo affiancati dalla scuderia "Brighenti Performance Horses".

Quali sono i momenti più emozionanti della tua carriera e quali i record vinti? Sono stato finalista alla "Limited non pro", alla "Intermediet non pro" e finalista "non pro". Campione "Lombardai Reining 2007" con il maggior punteggio e sono stato finalista del Campionato Italiano 2007. Campione del "Summer Slide Manerbio 07" e campione del "Memorial Sturla 08" con il maggior punteggio di sempre, finalista al "Maturity" categoria "Intermediet" e categoria "Non Pro 2008". Ancora, campione "Lombarda Reining 08" per la seconda volta consecutiva e primo classificato al campionato italiano individuale nella categoria "Intermediet Non Pro". Nella scuderia di cui faccio parte i risultati arrivano

uno dopo l'altro con vincite illustri come campionati europei e anche in campionati mondiali e anche innumerevoli altre vincite prestigiose.

**Cosa pensi quando entri in arena con il tuo cavallo?**

La concentrazione è fondamentale, devo dare il meglio di me. E' questa la formula vincente, l'unica che ti ripaga sempre.

**Il "Reining" è una disciplina molto amata, soprattutto da alcuni V.I.P., sappiamo che ne conosci parecchi?**

Si è vero, Corinne Shumacher è un'appassionata del reining, anche Nata-



lia Estrada e Pietro Taricone. Tutti loro hanno scuderie con cavalli di alta genealogia.

**Allora "in bocca al lupo" per il resto della stagione a te e a Leo Sugar Prais..**

Grazie ancora e speriamo.

Rinomata  
**Armeria Piovanelli s.r.l.**  
Armi di tutti i tipi: caccia - tiro - difesa  
munizioni di tutte le marche  
nazionali ed estere  
tunnel prova armi 25 metri  
CAMPIONE DEL MONDO 1992  
CAMPIONE D'ITALIA 1991-1992-1994

Sede: Lonato del Garda (Bs) - Via C. Battisti, 19  
Tel. 030 9130076 - Fax 030 9913448  
Titolare Armeria  
presso campo tiro TRAP CONCAVERDE

**COSTRUZIONI  
CHIAPPA M.  
& C. s.n.c.**



Via Bussago, 44 - Bedizzole (Bs)  
Tel. e Fax 030 6870851  
E-mail: costruzionichiappa@libero.it

## Manuel Pietropoli campione di Snow-Board

*È lonatese il primo italiano a vincere una tappa della Coppa del Mondo a Bardonecchia*

Quelli come Manuel Pietropoli crescono che la geografia non la imparano sui libri, perché di libri ne sfogliano pochi mentre il mondo lo girano molto e con voracità: prendono da soli un aereo per la Nuova Zelanda all'età in cui non potrebbero salire sull'ascensore del condominio senza essere accompagnati da un adulto, conoscono le camere d'albergo più delle aule di una scuola, vivono di neve e acrobazie. Professionisti dello sport a 15 anni. Manuel è il prototipo degli atleti ragazzini di cui si riempie ogni Olimpiade e Torino non faceva eccezione. Nella squadra italiana ce n'erano di nati nel '90. La più giovane è Valentina Bettarini e gioca a hockey. Lui viene subito prima ed è il campioncino dello snowboard, di quelli che vanno sulle piste con le tavole ai piedi e nel suo caso non è neppure una pista ma un gigantesco «tubo» tagliato a metà e coperto di neve.

Bisogna percorrerlo da una sponda all'altra inventando evoluzioni sempre più complicate, difficili, spettacolari. Lo chiamano half-pipe. Roba da americani, meglio se della California. Manuel invece abita a Lonato del Garda, e vive dove può, meglio se in giro per il mondo.

Il ragazzino ha mollato il teorema di Pitagora e impara le leggi della fisica contraddicendole sulle pareti del «tubo», dove è importante an-



dare più in alto e più in lungo che si può per realizzare tutte le figure che si hanno in testa. «Mi dicono che Manuel è più maturo dei suoi anni, impara le cose della vita che non si insegnano tra i banchi», dice mamma Franca. Bisogna essere genitori un po' speciali per accettarlo. Condividere una passione. Sciatori un po' si nasce, snowboardisti per ora si diventa. Anche se le prime tavole si videro negli anni Venti queste sono le prime generazioni di atleti nati imparando subito sulla tavola e non sugli sci, da genitori che ci andavano. Così i Pietropoli sui pendii di Camiglio. «Mio marito Giorgio mise Manuel sullo

snowboard a 7 anni, il problema fu trovargli un maestro che gli insegnasse a cadere, per quanto si buttava come un matto». La prima gara a 10 anni, il primo ritiro in Nazionale a 12, da clandestino, perché la Federazione impone di averne uno in più. I soldi per le trasferte anticipati dalla famiglia. «Finché gareggiava in Italia l'accompagnavamo in auto tutti insieme, anche nostra figlia Lisa. All'estero no. Manuel è entrato nell'elenco degli azzurri all'ultimo minuto ed era il più giovane della spedizione».

La sua specialità è l'"half-pipe" che sta alla neve come la ginnastica artistica sta alla palestra. E chi non ha contemplato lo sviluppo fisico può avere un vantaggio. Gli altri, "i vecchi", riescono meglio nello slalom, dove conta anche il mestiere, o nel cross, su un percorso di gobbe e salti in cui il peso aiuta a scendere.

Quelli come Manuel invece sono gli acrobati inseguiti da sponsor e aziende che hanno nello snowboard la nuova frontiera del business, un mondo più colorato, informale e matto del solito sci, uno sport che attrae i giovani e li seduce persino per l'abbigliamento. «Io li conosco - dice mamma Franca - i compagni di mio figlio sembra spacchino il mondo ma sono bravi ragazzi, simpatici». Un po' matti. Come quel ragazzino di Lonato che se non c'è la neve, per divertirsi sale sul motorino.

## Bass Spinning Team

*Vi facciamo conoscere un'associazione di pescatori, la BST (Bass Spinning Team) presente sul territorio da quasi un anno*

A Lonato del Garda è nata una nuova associazione. È un gruppo di pescatori, presieduto da Luigi Sigurtà, che ha come finalità, oltre la pratica dello sport amato, anche la tutela dell'ambiente, la pratica del NO KILL (rilasciare il pescato) e una sorta di attività didattica volta a favorire nei bambini la conoscenza di questa disciplina che porta a stare con piacere in mezzo alla natura. La nostra è un'associazione di pesca con tecnica "Spinning", pratichiamo la pesca del Persicotrota, che dalle nostre parti è meglio conosciuto col nome di "Boccalone". Ci muoviamo in maniera diversa rispetto agli altri, perché una volta pescato il pesce viene subito rilasciato in acqua. È una caratteristica che ci differenzia, ma non è la sola. "BST Lonato del Garda" si muove anche verso altri presupposti: in primo luogo la tutela dell'ambiente.

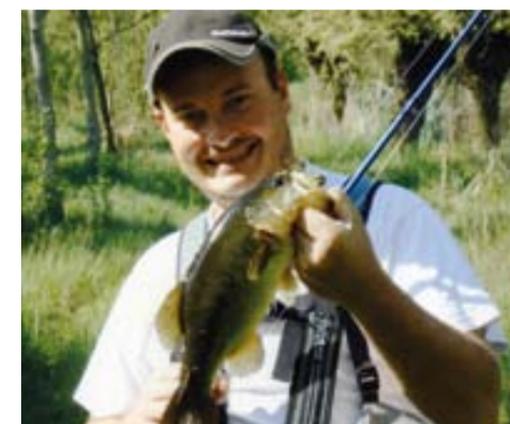
Noi, pescando, frequentiamo luoghi che spesso sono dimenticati e abbandonati a loro stessi. È un peccato, perché si tratta spesso di posti molto belli, immersi nel verde e nella tranquillità. Noi ci adoperiamo per tenere pulito e ci mettiamo a disposizione dei Comuni per operare fin dove il personale pubblico non può arrivare. Oltre a questo, è nostra intenzione, attivare accordi con i Comuni delle colline moreniche, mi riferisco a Lonato del Garda ma anche a Pozzolengo, Castiglione delle Stiviere, Solferino, per fare iniziative didattiche a favore dei bambini. Vorremmo in sostanza far conoscere ai bimbi le peculiarità di questa pesca sportiva e la bellezza di certe zone nelle quali svolgiamo la nostra attività sportiva; e vorremmo aiutare loro a comprendere il grande significato del rispetto che bisogna nutrire nei



confronti della natura. Gli amici del Club si ritrovano al ROAD HOUSE PUB situato presso area servizio ERG: (tangenziale sud strada provinciale 11 direzione Verona fra l'uscita di Rivoltella e quella di Sirmione) tutti i primi Lunedì del mese. Dall'inizio di questo anno si sono già iscritte 40 persone tra cui Marcello Sivero (nome ben noto tra gli angler "garisti" in Italia e non solo).

**VI ASPETTIAMO PER UNA "PESCATO" IN COMPAGNIA!**

*Presidente:* LUIGI SIGURTÀ (Lonato del Garda)  
*Vice Presidente:* FILIPPINI GIUSEPPE (Solferino)  
*Segreteria:* TONOLLI MARZIA (Ponti sul Mincio)  
*Consiglieri:* BIANCHINI YURI (Pozzolengo)  
SIVERO MARCELLO (Ponti sul Mincio)  
MARAVIGLIA MIRCO (Lonato del Garda)



## LEALI MARIO S.R.L. Ferramenta



**FERRAMENTA - UTENSILERIA - COLORIFICIO  
ELETTRICITÀ - GOMMA - PLASTICA - RACCORDERIA  
ANTINFORTUNISTICA - AGRICOLTURA  
ARTICOLI INDUSTRIALI - GIARDINAGGIO  
CASALINGHI - FAI DA TE**

Via Salmister, 6 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130272 - Fax 030 9913465 - lealimariosrl@libero.it

## AGRIMARKET

Tutto per cani, gatti e animali domestici

Regalo cuccioli,  
gattini e... suocere!

Vendita animali  
da cortile



**SERGIO DISCONSI**

Via Regia Antica, 142 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9913380

# Registro Italiano Alfa Romeo Giulia

Anche quest'anno il Registro Italiano Giulia sulle strade lonatesi

La prima uscita del 2009 vedrà, il REGISTRO ITALIANO GIULIA - per il terzo anno - presente a Lonato del Garda in occasione della 51ª Fiera Regionale di Sant'Antonio Abate. La manifestazione anche quest'anno vista la splendida organizzazione degli anni passati, sarà curata dal Prof. Ugo Ughi. Avrà inizio presso il Centro Commerciale "La Rocca", da dove le nostre GIULIA, scortate dalla Polizia Locale raggiungeranno il centro cittadino percorrendo le belle strade delle campagne lonatesi.

Dopo aver sfilato per le principali vie cittadine esporremo le nostre vetture nel centrale Corso Garibaldi. La mattinata di due anni fa fu caratterizzata da un bel sole e dal freddo pungente. La nostra mattinata proseguirà poi con la visita agli stand della Fiera agricola ed enogastronomica dove potremo ammirare i prodotti dell'artigianato e della cucina locale per concludersi con il pranzo a base di specialità locali anche quest'anno organizzato al Centro Ricreativo Paolo VI grazie all'apporto del gruppo Alpini.



Anche in occasione della 51ª edizione della Fiera Regionale di Lonato del Garda, il "Registro Alfa Romeo Giulia" sarà presente con la tradizionale sfilata e poi mostra statica delle vetture in Corso Garibaldi nella giornata di Sabato 17 Gennaio.



Alcune significative immagini delle precedenti edizioni.



# Felice di conoscerti!



CONTO  
**A...MENO**  
*ti dà di più!*

BCC DEL GARDA HA CREATO UN CONTO DEDICATO A TE, IN GRADO DI SODDISFARE TUTTE LE TUE ASPETTATIVE. SEMPLICE, ECONOMICO, AFFIDABILE E SEMPRE SENZA SORPRESE.

QUESTO È CONTO A...MENO, L'UNICO CONTO CORRENTE CAPACE DI DARTI DI PIÙ.

SCEGLI IL CONTO A...MENO, UNA CERTEZZA CHE TI MIGLIORA LA VITA.

#### I VANTAGGI PER I TITOLARI DEL "CONTO A...MENO" DEDICATO AI LAVORATORI DIPENDENTI:

- SPESA TENUTA CONTO **2 € /MESE**
- SPESE PER OPERAZIONE **GRATUITE ILLIMITATE**
- TASSO A CREDITO **2,85%\***
- SPESE PER INVIO ESTRATTO CONTO E SCALARE **ZERO**
- INTERNET BANKING FAMIGLIA DISPOSITIVO **GRATUITO**
- BANCOMAT **GRATUITO** E PRELIEVI BANCOMAT DA QUALSIASI BANCA IN ITALIA **GRATUITI** (SOLO PER COLORO CHE CANALIZZANO L'ACCREDITO DELLO STIPENDIO)
- DOMICILIAZIONE UTENZE E ACCREDITO STIPENDIO **GRATUITI**
- TUTTI I BONIFICI TELEMATICI **GRATUITI**
- CARTA DI CREDITO RICARICABILE TASCA **GRATUITA**

\*Gennaio 2009. Tassi modificabili in relazione all'andamento Euribor, con le modalità indicate nell'avviso delle principali norme di trasparenza e nei fogli informativi a disposizione presso tutte le filiali BCC DEL GARDA, ai quali si fa pure riferimento per tutte le ulteriori condizioni qui non indicate. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RICHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI ALLA TUA FILIALE

 **BCC DEL GARDA**

OPPURE VISITA [WWW.BCCGARDA.IT](http://WWW.BCCGARDA.IT)

# Tradizioni contadine: la grappa

di Marino Damonti

Il rito della distillazione della grappa è tradizione ancora viva in tante famiglie che abitano o provengono dalla campagna; se si sfoglia l'album dei ricordi, certamente non mancano i momenti in cui - tutti intorno al camino o nell'angolo della stalla - si attendeva con ansia che le prime gocce di grappa, luccicanti e trasparenti come cristalli, uscissero dalla serpentina. Ed



era nel corso della minuziosa preparazione e soprattutto dell'attesa che grandi e piccini si raccontavano storie e filastrocche o semplicemente gli avvenimenti del giorno.

La distillazione aveva luogo alla fine dell'autunno, quando la vendemmia aveva fornito la "preziosa" materia prima; per chi faceva della distillazione "qualcosa in più" di una semplice attività per autoconsumo (leggendaria e romantica la figura del distillatore-contrabbandiere) il periodo si prolungava fino ad inverno inoltrato. Se per i contadini la produzione della grappa avveniva nell'ambiente domestico, chi lo faceva come fonte importante di reddito si spostava al di fuori del centro abitato, dove aveva piazzato alambicchi ben più capienti. Gli accorgimenti per non attirare attenzioni erano mirabili: si preferiva distillare con la pioggia o con la neve così che il fumo, oltretutto "profumato", non destasse sospetti; in alternativa

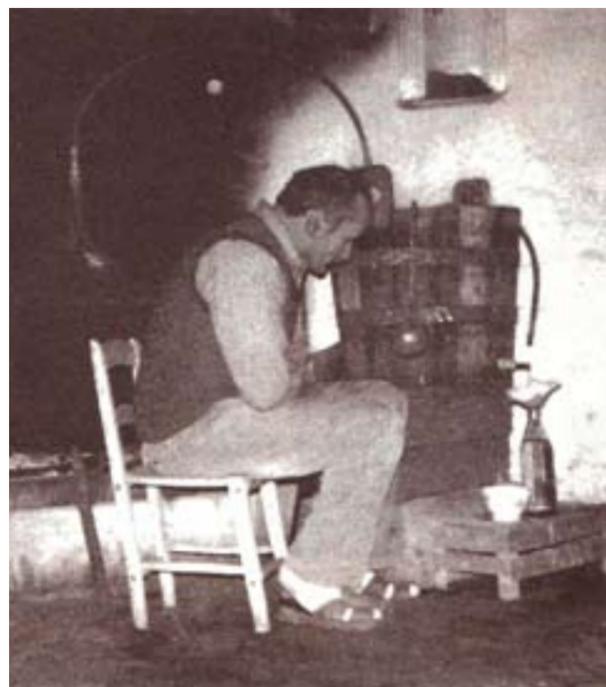
si aspettavano giornate di forte vento. Si distillava in luna calante, avendo addirittura l'accortezza di utilizzare legna tagliata anch'essa in luna calante, così che non potesse essere preda di tarli che avrebbero causato sbuffi durante la combustione, non garantendo la costanza del fuoco.

Il procedimento di distillazione - frutto dell'esperienza degli anziani, ma anche operazione empirica - era costituito da una serie di fasi che dovevano realizzarsi secondo una precisa scansione cronologica. Molto importante era preparare, anzitutto, una cotta (distillazione preventiva con 50% di acqua e 50% di aceto) per far sì che i residui di solfato di rame presenti nella caldaia e nel serpentino dovuti all'inattività dell'alambicco potessero essere trasportati nel distillato dando un colore azzurro.

L'alambicco a fuoco diretto era costituito da tre parti: la caldaia, posta sopra la sorgente di calore, il coperchio che la chiudeva dal quale proseguiva il collo di cigno che portava i vapori alcolici alla serpentina, immersa nell'acqua di raffreddamento.

Una volta pronti per distillare si procedeva al carico della caldaia; per evitare che le bucce della vinaccia fermentata aderissero al fondo e, cuocendosi, trasmettessero il sentore di bruciato, si adagiavano su tralci ottenuti dalla potatura delle viti a loro volta posti sopra uno strato di acqua. Dopodiché si accendeva il fuoco.

Di solito, dopo circa un'ora e mezza, iniziavano ad uscire dalla serpentina le prime gocce di grappa; si passava quindi ad una riduzione della fiamma con lo scopo di mantenere costante la fonte di calore; questo per evitare il rigoglio delle vinacce che avrebbe rovinato il lavoro di ore. Si iniziava quindi a far defluire l'acqua dall'alto del



refrigerante aprendo il rubinetto posto in fondo al contenitore, permettendo così un riciclo di acqua in controcorrente.

Di solito, arrivati a 60/65 gradi alcolici (i più attrezzati misuravano il grado alcolico con l'alcolometro, gli altri si regolavano con una serie di assaggi!), si separava il prodotto fino ad allora ottenuto, detto teste, nel quale è contenuta la maggior parte di alcol metilico, dannoso soprattutto alla salute. Dopo aver messo da parte le teste,

il distillato ricominciava a salire di gradazione per poi ridiscendere a 48/50 gradi (il cuore, la parte migliore). Con il prosieguo del processo, il distillato si riduceva ad una gradazione alcolica di 20/25; questa parte, detta coda, era accantonata e, unita alle teste, veniva recuperata e inserita nella distillazione successiva.

Per verificare la qualità del prodotto, oltre a continui assaggi, si era soliti porre qualche goccia di grappa nel palmo della mano e sfregare energicamente creando così calore da far sprigionare al distillato tutti i suoi pregi e difetti; un altro metodo tradizionale, consisteva nello scaldare con acqua bollente una tazza di ceramica, svuotarla, versarvi la grappa e rotearla: grazie al calore della tazza, la grappa effondeva tutto il suo aroma.

Questa breve descrizione certo fa comprendere quanto sia complicato e preciso il metodo di distillazione della grappa: i dosaggi dei vari componenti, il controllo del calore, la separazione nel momento giusto delle varie parti del distillato.

Ancor oggi queste precauzioni sono imprescindibili per garantire la salute di tutti coloro che desiderano produrre e degustare un prodotto che certamente dà grandi soddisfazioni al palato. Per questo motivo sono necessari molti approfondimenti prima di addivenire ad una nuova normativa in materia; qualsiasi scelta del legislatore non toglierà certo la memoria delle tradizioni e della memoria di tutti noi.

Fotografie tratte dal *Libro completo della grappa* (De Agostini).



**Via Molini (Zona Artigianale)  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9913483  
www.eurospinlonato.it  
e-mail: info@eurospinlonato.it**

## Salame e Chisöl

L'autunno a Lonato del Garda è il preludio per i lavori della fiera agricola commerciale ed artigianale del nostro comune che sempre puntuale inaugura il nuovo anno. Giunta ormai alla 51ª edizione, l'imminente manifestazione inaugurerà il 16 Gennaio e per le vie del centro fino al 18 Gennaio bancarelle, profumi e colori risveglieranno nei lonatesi ricordi passati di antiche stagioni mai dimenticate. Il comitato fiera da tre anni, lavora per riscoprire la tipicità di questa manifestazione che per offerta, dimensioni e pubblico è una delle più importanti a livello regionale ma soprattutto è la prima fiera agricola della Lombardia. Confermato anche quest'anno il tradizionale Circuito Enogastronomico "A Tutto porcello" durante il quale i ristoranti della zona offriranno a prezzi davvero competitivi menù a base proprio di maiale. Un'opportunità unica, che aprirà i battenti dal 2 gennaio e proseguirà sino al 22 febbraio 2009. Altrettanto apprezzate, sono le gare gastronomiche, che da due anni animano i partecipanti in una sana competizione a suon di salame e chisöl. Due le gare, "El salam pè bù de Lunà" e "El Chisöl de la mè nõna". Davvero grande il successo di queste iniziative che coinvolgono non solo i cittadini lonatesi ma anche quelli dei comuni limitrofi attratti dalla genuinità e particolarità della manifestazione. Cominciando dalla gara del salame, è antichissima la tradizione norcina, infatti dal XII al XVII sec. ci fu un forte sviluppo dei mestieri legati alla trasformazione di carni suine, e fra questi s'affacciò la figura del "norcino". Col tempo tali professionisti iniziarono ad organizzarsi in corporazioni o

confraternite, andando a ricoprire importanti ruoli all'interno della società e creando nuovi prodotti di salumeria. L'antico mestiere del norcino è un lavoro duro e faticoso migliorato nel tempo dalle nuove attrezzature ma che mantiene intatta tutta la ritualità delle azioni, le stesse da più di 1000 anni. Tra il 1200 e il 1300 infatti i norcini si svegliavano alle prime luci dell'alba quando iniziava il rito dell'uccisione del maiale. In grossi paioli era contenuta l'acqua calda necessaria per lavare l'animale dopo l'uccisione. All'epoca nelle famiglie di agricoltori il compito di cuocere i budelli di maiale (ormai in disuso) era affidato alle donne, ed è proprio nei budelli che andrà la carne di maiale tritata (l'*empiòm*). Gli uomini, dopo aver lavato l'animale, cominciano a tagliarlo... il giorno successivo iniziano a preparare i salami. Una tradizione insomma sì locale ma anche nazionale con una storia davvero millenaria, tutta un'altra storia invece quella del *chisöl*, la torta tipica lonatese, una cimbella gustosa e ricca arrivata a noi con molte variazioni date dall'arricchimento degli ingredienti che in origine erano veramente poveri. La ricetta estrapolata dalla ricerca sulla cultura enogastronomia gardesana di Luigi Del Prete annovera tra gli ingredienti, farina, zucchero, strutto, uova sale latte, scorza di limone grattugiata pangrattato e lievito. Le nonne, ancora lo ricorderanno cuocivano questo eccezionale dolce sotto la cenere del fuoco. Ora basta semplicemente mettere l'impasto in una stamperia per ciambelle ed infornarlo per trenta minuti. Di seguito riportiamo il regolamento ed il modulo d'iscrizione alle gare gastronomiche certi di riscuotere anche quest'anno l'eccezionale successo degli anni passati.

### DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

Segnare con una crocetta la gara a cui si vuole partecipare:  Gara 1 - miglior salame  Gara 2 - miglior chisöl

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo: Via ..... CAP ..... Città ..... Prov. ....

Tel. .... Li, ..... gennaio 2009

Con la presente domanda, il sottoscritto, dichiara di accettare integralmente il regolamento e riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicante. Dichiara inoltre di essere a conoscenza che il prodotto consegnato per la gara verrà successivamente distribuito, come assaggio, ai visitatori della fiera.

In fede .....

### REGOLAMENTO

#### DATA DI SVOLGIMENTO E LUOGO DELLA PROVA:

Domenica 18 Gennaio 2009, con inizio alle ore 9.30 presso il Palazzo Municipale.

GARA 1: "El salam pò bù de Lunà" (valutazione del miglior salame)

GARA 2: "El chisöl de la mè nõna" (valutazione del miglior chisöl).

#### MODALITA' PER L'ISCRIZIONE E LA CONSEGNA:

Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte sull'apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria della Fiera oppure utilizzando il fac-simile riprodotto sul "Numero Unico". La consegna dei prodotti (salame e chisöl) e della modulistica devono essere effettuati nei giorni da mercoledì 14 a sabato 17 gennaio 2009, ore 9-12 e 14-18 presso la segreteria della Fiera (Palazzo Municipale, tel. 030.9131456 - 030.9139221).

ISCRIZIONE GRATUITA. L'iscrizione è libera per tutti i cittadini residenti e non.

PREMIAZIONE: Domenica 18 gennaio 2009 dalle ore 17.00 presso Piazza Martiri della Libertà. Successivamente verranno offerti ai visitatori assaggi dei prodotti in concorso.

#### CARATTERISTICHE E MODALITA' DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

**SALAME:** peso minimo: gr. 800; tempo di stagionatura: 45 giorni; non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne; verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pulcino"; verrà considerato un pregio del salame la facile rimozione del budello.

**TIPO DI CONFEZIONAMENTO:** Sacchetto di carta con allegato la descrizione degli ingredienti utilizzati.

**PREMI:** 1°) Classif. € 200,00 2°) Classif. € 150,00 3°) Classif. € 50,00 e diploma.

**CHISÖL:** peso minimo: Kg. 0,5.

**TIPO DI CONFEZIONAMENTO:** scatola di cartone per torte con allegata la descrizione degli ingredienti utilizzati.

**PREMI:** 1°) Classif. € 150,00 2°) Classif. € 100,00 3°) Classif. € 50,00 e diploma.





**Trattoria LA BASIA**

Via Slossaroli, 1  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9105286  
labasiasnc@inwind.it  
Chiuso il mercoledì

**MENU**

*Antipasti*  
Crudo di Parma, Salame nostrano, Coppa, Cotechino, Cotiche con fagioli

*Primi*  
Gramigna al pestöm

*Secondi*  
Stinco di maiale, Polenta

*Dolci*  
Sbrisolona con grappa

Acqua  
Vino Rosso della casa Merlot  
Caffè

**€ 25,00**  
È gradita la prenotazione

**Pizzeria Trattoria EZIO**

Via Corobbolo, 6  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9131778  
Chiuso il mercoledì

**MENU**

*Antipasti*  
Affettati misti della casa con focaccia, Polenta con guanciale

*Primi*  
Maccaroncini al torchio con ragù di maiale

*Secondi*  
Bracirole ed empiöm di maiale alla griglia, (Maialino da latte al forno Solo su prenotazione anticipata di 2 giorni in sostituzione dei secondi)\*

*Dolci*  
Chisöl  
Acqua  
1/4 di vino rosso  
Caffè

**€ 18,00 - € 24,00\***  
È gradita la prenotazione

**Trattoria BETTOLA**

Via Bettola, 15  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130237  
Chiuso il lunedì sera e il martedì sera

**MENU**

*Antipasti*  
Affettato misto con torta fritta e sott'olio, Salame al vino con polenta

*Primi*  
Risotto alla contadina, Gnocchi di melanzane con ragout di salamella

*Secondi*  
Filetto di maiale con mele e cognac, Fesetta di maiale al radicchio di Treviso  
Buffet di verdure

*Dolci*  
Dolce al carrello

Acqua e vino  
Caffè

**€ 25,00**  
È gradita la prenotazione

**Ristorante IL RUSTICHELLO**

Viale Roma, 92 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145  
info@ristorantehotelrustichello.it  
Chiuso il mercoledì  
(Chiuso per ferie fino al 7 gennaio 2009)

**MENU**

*Antipasti*  
Crustù col Lard, Codeghi nostrà e Salsa verde, Fritadina coi Articioc e Pansèta, Soppresa co la polenta

*Primi*  
Risot col "Tastasal", Pisarei con la Salamela, Fasoi e Formai

*Secondi*  
Pursili de lat arost e polenta, Patate noele rostide col Sigolot

*Dolci*  
Turta sabiusa co la crema al zabaiù  
Acqua  
Vin Ros de chèl bùn, Moscat dùls  
Cafè corèt

**€ 27,00**  
È gradita la prenotazione

**Ristorante Bar BOCCIODROMO**

Viale Andreis, 104  
Desenzano del Garda (Bs)  
Tel. 030 9127128  
Chiuso il martedì

**MENU**

*Antipasti*  
Salame, Coppa, Bresaola, Polenta con pancetta

*Primi*  
Pennette con ragù di maiale, Pasta e fagioli con le cotiche

*Secondi*  
Arista al forno con funghi o castagne, Fagioli con cipolle, Patate al forno

*Dolci*  
Salame di cioccolato

Acqua  
Vino bianco e rosso DOC  
Caffè

**€ 25,00**  
Non è necessaria la prenotazione

**Trattoria DA ACHILLE**

Via Parolino, 2  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130558  
Chiuso il lunedì sera

**MENU**

*Antipasti*  
Salame, Pancetta, Lardo di Colonnata, Fagioli con le cotiche, Verdure sott'olio, Frittata con la pasta del salame

*Primi*  
Risotto al empiöm con trevisano mantecato alla scamorza, Casoncelli alla Breno

*Secondi*  
Stinco e cosciotto porchettato al forno, Costolette di maialino da latte alla milanese, Verdure al carrello

*Dolci*  
Dolce della casa  
Acqua  
Vino Rosso rubino  
Caffè con piccola pasticceria

**€ 25,00**  
È gradita la prenotazione

**Agriturismo IL ROVERE**

S. Cipriano, 34 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9120057  
Cell. 338 3727513  
Chiuso il lunedì, martedì, mercoledì

**MENU**

*Antipasti*  
Salame nostrano, Prosciutto crudo, Verdura in agrodolce, Frittata con salsiccia e cipolle, Polenta con erbetto e lardo

*Primi*  
Casonsèi crudo e mele al burro e salvia, Tagliatelle alla pattona (vellutata di patate e salsiccia)

*Secondi*  
Salamine, Costine, Coppa alla brace con polenta, Cotiche con fagioli oppure Arista al latte al forno, Contorni misti di stagione

*Dolci*  
Sbrisolona con liquore alle prugne o salame al cioccolato  
Acqua  
Vino DOC di produzione "Il Rovere"  
Caffè

**€ 25,00**  
È gradita la prenotazione



### € Agriturismo LA CIVETTA

Via Civetta, 2/A - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9103503  
info@agriturismolacivetta.com  
Chiuso il lunedì, martedì, mercoledì  
(Chiuso per ferie fino al 7 gennaio 2009)

#### MENU

##### Antipasti

Coppa, Salame, Speck, Formaggio di fattoria con confettura di pomodori verdi, Verdurine, Bocconcini di pasta sfoglia, Polentina calda, Bigné salati con crema di carciofi

##### Primi

Maccheroncini agricoli

##### Secondi

Filetto di maiale su pietra serpentino, Contorni

##### Dolci

Strudel con crema pasticceria

**€ 20,00** bevande escluse  
È necessaria la prenotazione

### Ristorante LA ROCCA CONTESA

Via Ugo da Como, 8  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9913780 - Fax 030 9134420  
www.laroccacontesa.it  
Chiuso il lunedì

#### MENU

##### Entrée

Flûte di sidro con crostino di pane e "rillettes de porc"

##### Antipasti

Cosciotto di maialino ripieno con mele e castagne e crema al Calvados

##### Primi

Maltagliati verdi con zucca e salmi bianco di guancialino di maiale

##### Secondi

Sella di maialino da latte con cotenna croccante su crema di cardi

##### Dolci

Fagottino di pasta fillo con mele e prugne alla cannella e granella di ciccioli

Acqua

Un bicchiere di Garda Merlot DOC

"Az. Agr. F.lli Ricchi"

Caffè

**€ 33,00**

È gradita la prenotazione



### NEROPACO RESTAURANT

Via Monico, 2 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9919826  
info@neropaco.info  
Chiuso il martedì sera e la domenica a pranzo

#### MENU

##### Antipasti

Trionfo di salumi del "Neropaco"

##### Primi

Risotto col pestöm (pasta di salame)

##### Secondi

Grigliata mista di porcello  
Su prenotazione "porchetta"

##### Dolci

Sbrisolona

Acqua

Vino della casa

Caffè

**€ 20,00**

È gradita la prenotazione

### Agriturismo AMBROSINA

Via Ambrosina, 1  
Maguzzano di Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9913583  
enricasig@libero.it  
Chiuso da lunedì a giovedì

#### MENU

##### Antipasti

Affettati nostrani

##### Primi

Trippa, Sedanini pestöm

##### Secondi

Stinco al forno, Porchetta al forno solo su prenotazione (min. 8 persone), Arrosto di maiale farcito, Patate al forno

##### Dolci

Dolce della casa

Caffè

Acqua

Vino della casa

**€ 23,00**

È necessaria la prenotazione

### LOCANDA DI CAMPAGNA

Via Campagna di Sotto, 4  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9133353  
locandadicampagna@libero.it  
Chiuso il martedì

#### MENU

##### Antipasti

Tortino salato con pasta di salame all'aceto di mele

##### Primi

Tagliatelle con ragout di coppa fresca e cappuccio rosso

##### Secondi

Filetto di sanato in crosta di speck e contorni di stagione

##### Dolci

Pere cotte al novello e gelato alla vaniglia

Acqua

Vino della casa

Caffè

**€ 28,00**

È gradita la prenotazione

### Albergo Ristorante ANTICO CORLO

Via Repubblica, 74  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9132323  
Chiuso il lunedì

#### MENU

##### Antipasti

Prosciutto di Parma, Fiocco, Salame, Funghetti sott'olio d'oliva, Spumone del Porcellino rosa

##### Primi

Risotto con salsiccia e radicchio rosso

##### Secondi

Stinco di maiale in umido e polenta, Saltimbocca alla romana con purè di patate

##### Dolci

Dolce della casa

Acqua

Vino rosso della casa

Caffè

**€ 25,00**

È gradita la prenotazione

### Trattoria MADONNA DELLA SCOPERTA

Via Madonna della Scoperta, 1/3  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9103303 - Cell. 328 2838655  
Chiuso il mercoledì

#### MENU

##### Antipasti

Misto di salumi nostrani, Sottaceti misti, Insalata russa

##### Primi

Maccheroni con l'empìom, Tortellini con panna e prosciutto

##### Secondi

Arista dello chef, Costine e salamelle con polenta, Cotiche con fagioli, Cotechino con polenta, Contorni misti

##### Dolci

Bis di dolci della casa

Caffè

Acqua

Vino bianco e rosso da tavola dell'"Az. Agr. Tosoni Fabio"

**€ 22,00** + un gradito omaggio

Menu disponibile sabato e domenica; gli altri giorni solo su prenotazione

### Trattoria LE BAGNOLE

Via Bagnole, 4 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9132844  
Sempre aperto

#### MENU

##### Antipasti

Affettato misto, Polenta e lardo di Patanegra, Involtino di mortadella, Frittatina alle erbe, Bruschetta con formaggio fresco e bresaola di bufala

##### Primi

Casoncelli alla bresciana al burro versato, Risotto porro e pestöm

##### Secondi

Lonza ai sapori, Salam agher con patate al forno, Grigliata mista con contorno di stagione

##### Dolci

Torta di pere e cannella

Acqua

1/4 di vino

Caffè

**€ 22,00**

È gradita la prenotazione

Menu disponibile venerdì sera, sabato e domenica tutto il giorno; il menu subirà alcune variazioni per non essere ripetitivi.



**Ristorante Pizzeria COMINELLO**

Via Cominello, 51  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9913313  
info@cominello.it - www.cominello.it  
Chiuso il mercoledì

**MENU**

*Antipasti*

Polenta con guanciale al sapore di rosmarino con fonduta di bagöss

*Primi*

Spaghetti alla chitarra al ragù bianco

*Secondi*

Filetto di maialino stufato con scalogno

*Dolci*

Tortino caldo al cioccolato fondente  
Acqua

Vino bianco Lugana Zenegaglia e rosso Merlot Zenegaglia

Caffè

**€ 35,00**

È gradita la prenotazione



**Trattoria DA OSCAR**

Via BarcuZZi, 16 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130409 - info@daoscar.it  
Chiuso lunedì tutto il giorno, martedì a pranzo

**MENU**

*Antipasti*

Salame fresco in padella, Stufato all'aceto rosso con cipolla fondente con cuori di verza in insalata e con polenta di Storo abbrustolita, Prosciutto crudo S. Ilario con frittelle di bagöss in cestino di grana

*Primi*

Tagliatella di farina di castagne con broccoli siciliani e salsiccia fresca profumata alla salvia, Agnolotti di cappon e cotechino con crema di lenticchie allo spumante

*Secondi*

Braciola di maiale di nonna Angela, Polenta, Costine di maiale marinate e grigliate alle erbe aromatiche

*Dolci*

Biscotto di meringa con gelato al fior di latte, Pralina di nocciole e cioccolato caldo versato

Acqua

Vino Gropello "Le Castelline" di Costaripa (1 bottiglia ogni 2 persone)

Caffè

**€ 40,00**

È gradita la prenotazione

**AZ. AGR. SPIA D'ITALIA**

Via Cerutti, 61 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9130233 - Fax 030 9139877  
info@spiaditalia.it  
Chiuso il lunedì e martedì  
(Chiuso per ferie dal 5 al 20 gennaio 2009)

**MENU**

*Antipasti*

Lonzino alla ricotta fresca e rucola in salsa di noci, VSQPRD Garda Brut

*Primi*

Fiocchetto ripieno al ragù bianco di maialino e mostarda di mele al profumo di agrumi

*Secondi*

Filetto di maiale alle due salse su crostone di pane dorato

*Dolci*

Torta agli amaretti e zabaione

Vino Garda doc Marzemino

Acqua

Caffè

**€ 35,00**

È gradita la prenotazione

**LA TANA DEL GUFO**

Via Corte Ferrarini, 2  
Lonato del Garda (Bs)  
Tel. 030 9919900  
info@latanadelgufo.it  
Sempre aperto

**MENU**

*Antipasti*

Involtni di verza al pesto di maiale, Polentine con lardo e salamella, Cestino di porchetta con spuma di ricotta affumicata

*Primi*

Risotto alla pilota, Maccheroncini caserecci al guancialino e rosmarino

*Secondi*

Stinco di maiale sfumato con birra speciale "La Chouffe" con contorno di patate a spicchi e crauti

*Dolci*

Sorbetto al limone e zenzero

Acqua

Garda doc Marzemino "Az Agr. Spia d'Italia" (1 bottiglia ogni 2 persone)

Caffè

**€ 30,00**

È gradita la prenotazione

# IL COMUNE E IL PUBBLICO



Città di  
Lonato del Garda

**Orari di ricevimento degli amministratori**

(con appuntamento)

<b>MARIO BOCCHIO</b>	Sindaco	martedì	14.30-16.30
<b>ANTONIO ROSCIOLI</b>	Vicesindaco, Ass. alle Finanze ai Tributi e al Patrimonio	venerdì	17.00-19.00
<b>VALENTINO LEONARDI</b>	Ass. alle Attività Commerciali	lunedì	9.00-11.00
<b>ROBERTO TARDANI</b>	Ass. all'Urbanistica	giovedì	14.30-15.30
<b>VALERIO SILVESTRI</b>	Ass. alla Cultura e Pubblica Istruzione	martedì	14.30-17.00
<b>ROBERTO VANARIA</b>	Ass. alle Attività Produttive, Viabilità Ecologia e Nettezza Urbana	martedì	14.30-16.00
<b>ETTORE PRANDINI</b>	Ass. ai Servizi Sociali, Personale, Sport e Tempo libero	martedì	9.00-12.00
<b>MONICA ZILIOLI</b>	Ass. ai Lavori Pubblici	martedì	14.30-16.30

**Orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali**

PROTOCOLLO	• da lunedì a venerdì 9-12.30 • martedì 16-18 • sabato 9-12
SERVIZI DEMOGRAFICI	• da lunedì a venerdì 9-12.30 • martedì e giovedì 17-18 • sabato 9-12
SEGRETERIA	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì e giovedì 16-18 • sabato 9-12
COMMERCIO	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16-18
PATRIMONIO	• da lunedì a venerdì 9-13
RAGIONERIA	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16-18
TRIBUTI	• da lunedì a sabato 9-12 • martedì 16-18
POLIZIA LOCALE	• da lunedì a sabato 10-12 • servizio cassa, da lunedì a venerdì 10-12
CULTURA	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì e giovedì 15-17
BIBLIOTECA	• da martedì a venerdì 14-18.30 • sabato 9-12 e 14-17
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA	• da martedì a venerdì 10-12 • giovedì 16-18
LAVORI PUBBLICI	• da martedì a sabato 10-12 • giovedì 16-18
SERVIZI SOCIALI	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16.30-18.30 • sabato 9-12
DIFENSORE CIVICO	• mercoledì 11-12 • sabato 10.30-12
RELAZIONI CON I CITTADINI	• martedì e venerdì 9.30-12.30

**Numeri telefonici degli Uffici comunali**

Centralino - Protocollo	030.91392211 - Fax 030.91392240
AREA AMMINISTRATIVA	Segreteria 030.91392217 Servizi Demografici 030.91392233 Commercio 030.91392225 Fiera 030.9131456 Difensore Civico 030.91392238 Giudice di Pace 030.9130055 Relazioni con i cittadini 030.91392238
AREA POLIZIA LOCALE	Centralino Polizia Municipale 030.91392223 Protezione Civile 800.610.110
AREA SERVIZI CULTURALI	Istruzione 030.91392245 Cultura 030.91392247 Biblioteca 030.9130755
AREA SERVIZI SOCIALI	Socio Sanitario 030.91392243 Sport 030.91392242
AREA FINANZIARIA	Ragioneria 030.91392258 Tributi 030.91392253 Patrimonio - Casa 030.91392256 Servizio Affissioni 030.9132626
AREA TECNICA	Lavori pubblici 030.91392276 Urbanistica - Edilizia Privata 030.91392279 Ecologia 030.91392282
NUMERI UTILI	Emergenza Gas - Sime 030.9913734 Pronto Intervento - Sime 0373.230078 Emergenza Acquedotto 030.3530030 Stazione Carabinieri 030.9130051



51ª FIERA REGIONALE  
DI LONATO DEL GARDA

**BUONO OMAGGIO**

## Degustazione

da presentare presso il Palazzetto dello Sport

OFFERTO DA "VOGLIA DI... TÉ"

Via C. Battisti, 16 - Lonato del Garda (Bs) - Tel. 030 9133005



51ª FIERA REGIONALE  
DI LONATO DEL GARDA

**BUONO OMAGGIO**

## Degustazione

da presentare presso la tensostruttura

OFFERTO DA AZ. AGR. RIGONI VITTORINO

Via Monte Falò, 4 - BarcuZZi di Lonato del Garda (Bs) - Tel. 340 2897604

## Marta Pasini, un orgoglio tutto lonatese



Nata nel 1915, orfana di padre, inizia l'attività di fruttivendola all'età di 20 anni in via Tarello dove lavora alacremente per ben 52 anni.

Le sue grandi passioni sono, oltre al lavoro e alla famiglia, la musica e il ballo. Da sempre segue il corpo musicale di Lonato del Garda. Alla fiera del 1970 ha vinto il 1° premio per l'allestimento della miglior vetrina nell'ambito della competizione tra commercianti che veniva organizzata all'epoca.

A lei va un saluto ed un profondo grazie da parte di tutta la comunità di Lonato del Garda.

## RINGRAZIAMENTI

Un sentito e profondo ringraziamento deve essere rivolto al Sindaco e all'Amministrazione Comunale che, con la collaborazione del Comitato Fiera, dei volontari, della Pro Loco, dei dipendenti comunali, delle forze dell'ordine, di tutte le associazioni, delle frazioni e di tutti quanti hanno collaborato fattivamente, ha creduto nella riuscita della 51ª Edizione della Fiera Agricola, Commerciale ed Artigianale di Lonato del Garda. Un ulteriore ringraziamento va a tutti gli sponsor, ai commercianti, ai ristoratori, agli espositori che anche quest'anno ci hanno confermato la loro fiducia, investendo nella manifestazione.

Ancora una volta tutti hanno profuso impegno per far sì che anche la 51ª Fiera Regionale di Lonato del Garda continui ad essere una valida occasione per rivalutare il territorio e generare con i suoi eventi sviluppo e svago costruttivo.



**COMITATO FIERA**

Leonardi Valentino, *Presidente*

Ferrarini Nicola, *Direttore*

Lomurno Lara, Cherubini Nicola, Bollani Davide, Antinori Roberta, Speziani Davide, Cassini Fabrizio, Boschetti Marco, Mantovani Manlio, Contiero Giovanni, Gheda Vilma, Facchinetti Mirvano, Gallerini Pietro, Orioli Davide, Crotti Andrea, Dolcera Giancarlo, Vasori James, Guacci Flavio, Dell'aglio Enzo e Vanaria Camilla che ha curato il "Numero Unico".

### Numero Unico della 51ª Fiera Regionale di Lonato del Garda

Supplemento a "Lonato in casa"  
Notiziario dell'Amministrazione Comunale  
Anno XII - n. 49 - Dicembre 2008

**Direttore responsabile:** Mario Bocchio  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 5 del 18-2-1997

**Editore:** Comune di Lonato del Garda

**Fotografie:** BAMSphoto Rodella - Montichiari (Bs)  
Archivio Città di Lonato del Garda (Bs)

**Stampa:** Grafiche Tagliani - Calcinato (Bs)



**COMECA S.p.A. COSTRUZIONI MECCANICHE - CARPENTERIA** - Capitale Sociale € 2.800.000 I. V.  
Lonato (Bs) - Via Campagna, 4 - Tel. 030 9913621 r.a. - Fax 030 9132880 - [www.comecaspa.it](http://www.comecaspa.it) - E-mail: [info@comecaspa.it](mailto:info@comecaspa.it)



Convento dell'Annunciata, appartamenti



Ville del Montebello, bifamiliari, trifamiliari, appartamenti

# immobiliare dell'aglio



## Lonato del Garda

Via Tarello, 8 - Tel. 030 9919802 - 339 1739074 - [gian.del@libero.it](mailto:gian.del@libero.it)



Ex Cinema Astra, appartamenti, attico, uffici



Immobili di prestigio